ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18; al «Piccolo della sera»: Italia per trimestre L. 14.—; Estero Fr. 18.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. - L'abbonamento può cominciare a qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo», via Silvio Pellico N. 6, II. — Un esemplare cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, mortuari, fidanzamenti e partecipazioni di matrimonio L. 1.20. Comunicati e ringraziamenti L. 1.50. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale rubriche speciali come: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di Cronaca Onorificenze ecc. Lire 4. Collettivi, vedere ultima pagina. — Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per le pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi all'Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1.

Anno 37 — Uffici: Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p., Amministrazione II p. — Trieste, Sabato 20 Agosto 1921 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Pubblicità: N. 801, Interurbani: N. 485 e N. 586. — Nuova Serie - N 547

La politica interna e i provvedimenti fiscali al Consiglio dei ministri

La nuova riunione ministeriale

ROMA, 19, sera

Il Consiglio dei ministri, come era stato annunciato, si è riunito nuovamente stamane sotto la presidenza dell'on. Bonomi. Erano presenti tutti i ministri, meno quelli dell'Industria e Commercio, on. **Belotti**, e dei Lavori Pubblici, on. Micheli. Fungeva da segretario l'on. Bevione.

Per reintegrare le finanze dello Stato

Il Consiglio di stamani si è occupato essenzialmente dell'adozione di quei provvedimenti intesi a reintegrare le finanze dello Stato delle perdite subite per effetto della diminuzione della tassa sul vino. Il Consiglio dei ministri, in base a tale criterio, ha provveduto a regolare definitivamente le aliquote della imposta sugli amministratori e dirigenti delle società anonime, stabilendo il doppio delle aliquote per i proventi degli amministratori, mentre, per quelli dei dirigenti e dei procuratori, l'aliquota rimane invariata fino a lire 30.000 annue ed è aumentata progressivamente per i redditi superiori fino a raggiungere il doppio per quelli massimi.

Il Consiglio dei ministri ha pure deciso, in ossequio anche ad un ordine del giorno votato dall'Ufficio centrale del Senato, invitante il Governo a ripristinare cogli opportuni temperamenti il raddoppio di alcune di tali tasse, state sospese col R. D. 26 giugno 1921, il radodppio della tassa sulle profumerie fino a raggiungere il triplicamento per le profumerie di vero lusso. Tale raddoppio della tassa viene limitato alle profumerie e si applica con una aliquota progressiva che, con un lieve aumento di aliquota per le profumerie e sapone di costo minore, giunge fino al triplicamento per quelli di alto costo e di lusso.

Per i liquori, vini ed acque minerali in bottiglie si è stabilito un notevole aumento delle tasse precedenti. Infine si è provveduto a colpire con la tassa di lusso i gioielli importati dall'estero anche dai privati, provvedimento che serve a colmare una lacuna del precedente decreto. Sono state in ultimo prese disposizioni di carattere regolamentare a garanzia della Finanza per la riscossione della tassa di lusso, protraendo l'obbligo di conservare i documenti e regolando diversamente l'aggio concesso per gli acquisti all'ingrosso delle marche.

La questione del decreto-legge

Il Consiglio ha esaminato la questione dei decreti-legge, stabilendo che, per il rispetto alle prerogative parlamentari ed alle rette norme costituzionali, non si debba ricorrervi, se non nei casi seguenti, già stabiliti dal precedente Gabinetto:

1) Quando si tratti di provvedimenti relativi alle nuove provincie, per le quali vige tuttora una speciale legislazione; 2) quando si tratti di provvedimenti che abbiano lo scopo di sopprimere uffici o organismi amministrativi, ritenuti superflui; 3) quando si tratti di modificare o abolire altri decreti-legge, sempre che il nuovo provvedimento non importi aumento di spese; 4) quando si tratti di provvedimenti intorno ai quali si sia già d'accordo con le Commissioni parlamentari competenti e, in ispecie, quando si tratti di provvedimenti che importino spese, con le Commissioni di Finanza e Tesoro.

Circa il pagamento degli aumenti agli impiegati dello Stato, apprendiamo che ciò avverrà appena il decreto comparirà sulla *Gazzetta Ufficiale*.

La riunione di questa mattina è stata preceduta da due importanti conferenze, una dell'on. Girardini, ministro delle Colonie, con il capo dello Stato Maggiore, sulla situazione in Libia; l'altra del sottosegretario agli Interni, on. Teso, col direttore generale della P. S., Bonfanti Linares, sulla situazione interna.

Il Consiglio dei ministri si è riunito nuovamente nel pomeriggio. Alla seconda adunanza erano assenti i ministri Della Torretta, Micheli, Belotti e Girardini, cosicchè ogni esame definitivo dei provvedimenti riguardanti la politica interna è stato ancora rinviato alla riunione di domani. Il Consiglio dei ministri ha riconosciuto che, per il ristabilimento dell'ordine, sia sufficente la legislazione comune rigorosamente applicata, però in varie regioni le autorità sono compromesse dall'opera passata, o hanno preso un atteggiamento contrario ai deliberati del Governo, oppure sono esautorate dall'azione svolta fuora. Intanto si annuncia che il movimento dei prefetti e dei questori al quale attende personalmente l'on. Bonomi è ormai completato. Esso, però, non sarà reso noto che lunedì, dopo che il decreto sarà stato firmato. Qualora poi la legge comune non dovesse bastare a raggiungere gli scopi da tutti desiderati e, primo tra tutti, il ristabilimento della legge, altri provvedimenti, i quali non sono di competenza del Consiglio dei ministri, saranno presi. Il Consiglio dei ministri, intanto, ha deciso che si proceda senza indugio e rigorosamente al reale disarmo del paese.

La leva marittima nelle nuove provincie

La riunione pomeridiana del Consiglio ha avuto lo scopo di sgomberare l'ordine del giorno da tutti quei provvedimenti d'ordinaria amministrazione, la cui definizione è urgente e che dovevano essere deliberati prima che i ministri si allontanino da Roma, per il turno di vacanze. Infatti, su proposta del ministro della Guerra, on. Gasparotto, il Consiglio ha approvato uno schema di decreto reale per modificare l'elenco delle imperfezioni ed infermità provenienti dal servizio militare. Questo provvedimento risponde al programma dell'on. Gasparotto, che si è prefisso di rientrare nelle normalità, abbandonando la legislazione della guerra che non risponde più alle necessità odierne.

Su proposta dello stesso ministro è stato emanato un provvedimento per regolare la indennità cavalli e paglia da lettiera per cavalli degli ufficiali dell'Esercito. Su proposta del ministro della Marina sono stati approvati i seguenti provvedimenti: decreto relativo all'avanzamento degli ufficiali di complemento trasferiti nei quadri del servizio attivo permanente; estensione ai territori annessi delle disposizioni relative alla leva marittima.

Su proposta del ministro delle Poste è stato approvato uno schema di decreto per l'assunzione in servizio di 40 mutilati come cottimisti presso il servizio dei risparmi; uno schema di decreto relativo al trattamento da farsi, in caso di infortunio sul lavoro, degli operai ed agenti delle amministrazioni delle poste e telegrafi.

Su proposta del ministro delle Terre Liberate sono stati emanati provvedimenti relativi al rimborso da parte dei danneggiati di guerra delle maggiori spese sostenute dallo Stato per le riparazioni dei loro immobili.

Il Consiglio dei ministri ha deciso di concedere il regio exequatur alla bolla pontificia con la quale Sua Eminenza Achille Ratti è stato nominato arcivescovo di Milano.

Il Consiglio ha avuto termine all ore 20. Dopo di esso si è svolta una riunione nel gabinetto dell'on. Bonomi a cui hanno partecipato il ministro del Tesoro, il sen. Salata, capo dell'Ufficio delle nuove province, i deputati on. Suvich e Banelli, per l'esame della questione dei cantieri di Monfalcone. L'on. Bonomi ha poi ricevuto l'ambasciatore degli Stati Uniti con cui aveva fissato precedentemente un appuntamento. La conferenza si è protratta a lungo; sull'oggetto di essa si mantiene, però, un rigoroso riserbo.

Tendenziose affermazioni jugoslave

La missione Zanella e le trattative culturali

ROMA, 19, sera

L'ufficiosa *Epoca* scrive: «Sono note le deplorevoli diatribe contro l'Italia telegrafate da Belgrado ad un giornale di Lubiana. Il giornale afferma tre cose inesatte, che nell'interesse dei rapporti tra i due paesi vale la pena di rettificare subito.

In un primo luogo insiste nell'attribuire carattere ufficioso all'azione di Riccardo Zanella, recentemente fallita a Belgrado, mentre il viaggio nella capitale jugoslava del capo del partito autonomo fiumano ebbe carattere assolutamente privato. Il Governo italiano non potrebbe dunque che negare ancora una volta l'ufficiosità che taluni vogliono riscontrare nella missione zanelliana.

In secondo luogo, il giornale afferma che l'Italia ha interrotto in modo stomachevole le cosidette trattative culturali, ed è questa asserzione del tutto opposta alla realtà. Lo scambio di vedute per lo sviluppo dei rapporti intellettuali fra l'Italia e la Jugoslavia ha dovuto essere interrotto, giacchè il presidente della delegazione italiana sen. Ruffini presentò le proprie dimissioni dalla carica. Il ministro degli Esteri marchese Della Torretta non riuscì a convincere l'on. Ruffini a rimanere al proprio posto e non trovò subito come sostituirlo. Ecco il motivo per cui i lavori della conferenza sono stati sospesi.

Vengono infine attribuite all'Italia nel campo economico tergiversazioni assurde. Orbene, il Governo italiano ha semplicemente constatato che la preparazione degli accordi non è ancora perfetta, perciò continua a studiare, aspettando che anche gli altri elaborino meglio i propri progetti. Altro non c'è, nè potrebbe esserci e non è venuta naturalmente nessuna protesta del Governo jugoslavo presso il nostro.»

Nuovo conflitto tra socialisti e comunisti

per una proposta di sciopero generale nazionale

ROMA, 19, sera

Com'è noto, il comitato sindacale del partito comunista e il comitato esecutivo del partito stesso hanno lanciato due manifesti al proletariato italiano che possono considerarsi il primo atto concreto del partito comunista in contrapposizione al partito socialista sul terreno sindacale.

Il manifesto del comitato sindacale è diretto specialmente alla Confederazione generale del lavoro, all'Unione sindacale italiana e al Sindacato ferrovieri.

In esso è detto che la linea di condotta che si propone di seguire, è diretta a fronteggiare l'attuale critica situazione.

«Mentre — dice il manifesto — infierisce la disoccupazione e continue serrate rovesciano sul lastrico migliaia di lavoratori che contribuirono ai favolosi guadagni realizzati negli ultimi anni dalla classe padronale, si delinea anche l'attacco alle condizioni di lavoro conquistate dal proletariato riguardo al livello dei salari e alla durata della giornata di lavoro ai rapporti disciplinari con gli intraprenditori; e continua a imperversare la prepotenza di bande armate borghesi contro le sedi delle organizzazioni di classe e le esplicazioni della attività di queste».

Le proposte comuniste

E conclude così:

«Proponiamo che le grandi organizzazioni proletarie che sono sul terreno della lotta di classe, impostino una grande battaglia proletaria, dichiarando che le questioni che oggi generalmente interessano tutte le categorie dei lavoratori sono elevate dalla organizzazione sindacale a questioni di principio, e che ogni concessione, anche limitata e poco estesa, su tali punti è rifiutata come creazione di un precedente, il quale darebbe battaglia vinta agli avversari.

I punti precisi che la classe operaia dovrebbe, non chiedere, ma difendere, sono, secondo le nostre proposte, i seguenti:

a) Otto ore di lavoro;

b) rispetto dei concordati vigenti e dell'attuale valore globale dei salari;

c) rispetto dei patti colonici per i piccoli agricoltori;

d) assicurazione dell'esistenza per i lavoratori licenziati e le loro famiglie attraverso la corresponsione di un indennizzo proporzionato al costo della vita e al numero dei componenti la famiglia, tendendo a raggiungere il livello dell'integrale salario per una media famiglia operaia, gravando gli oneri sulla classe industriale, per una quota parte dei salari e per il resto sullo Stato;

e) integrità del diritto di organizzazione e riconoscimento di questa.

Elevare questi punti a questione di principio significa attuare lo sciopero generale nazionale di tutte le categorie organizzate degli operai e dei contadini, appena su un qualunque fronte delle organizzazioni di classe per una qualsiasi categoria o in una qualsiasi zona, le classi padronali intaccheranno le posizioni raggiunte dai lavoratori sui detti capisaldi.

Una mossa antisocialista

Le organizzazioni nazionali del proletariato italiano sono da noi invitate, in nome della causa proletaria, a dare a questa proposta il loro consenso, consultando all'uopo i loro consigli nazionali. Noi proponiamo che questi discutano la presente precisa comunicazione, e qualora la approvino, nominino immediatamente una rappresentanza pel comitato d'agitazione che sarebbe composto dalle organizzazioni sindacali nazionali».

Fin qui il manifesto del Comitato sindacale che è seguito da un appello, piuttosto enfatico, a tinte romantiche, dell'esecutivo del partito comunista. La mossa delle organizzazioni comuniste è chiaramente rivolta più che contro i padroni, contro le organizzazioni e gli organizzatori socialisti, che hanno capito e che hanno detto chiaramente che a superare l'attuale crisi economica non basta la buona volontà e il sacrificio degli industriali, ma anche quella e questo degli operai.

E poichè la crisi massima di disoccupazione e gli accordi più recenti sono quelli avvenuti nel campo siderurgico e metallurgico e tessile, si potrebbe ancora restringere il concetto e dire che il colpo è diretto contro Buozzi, Baldesi e Galli, capi delle rispettive organizzazioni federali, i quali non hanno lasciato nulla di intentato per venire ad una pacifica conclusione sulle richieste avanzate dalle organizzazioni industriali.

Anche questo manifesto come quelli che si scambiano i concentrazionisti e gli intransigenti del socialismo serve frattanto a disorientare sempre più la massa operaia. Essa tra tante promesse e tante proposte, dovrà finire col piegarsi sopra un esame di coscienza, in cui rivedere l'opera e le responsabilità di coloro che l'hanno voluta rappresentare e guidare fin qui.

E forse sarebbe meglio che questo esame di coscienza, anzichè la massa, incominciassero a farlo i cosiddetti dirigenti.

La risposta di Gino Baldesi

Questa sera intanto, Gino Baldesi per la Confederazione generale del lavoro risponde alla proposta avanzata dal comitato esecutivo sindacale comunista: «Non vi può essere in Italia modesto operaio — dice il Baldesi — che non rilevi subito quanto sia interessante la proposta che ci vien fatta: non volere una legge che garantisca a tutti la conquista già fatta delle otto ore, ma lo sciopero generale, il quale, se vittorioso, terminerà con un concordato che potrebbe venire infirmato alla prima occasione, oppure, se lo sciopero è perduto, vedere il bene di un anno andar via in una bestemmia e tornare al lavoro con l'orario prolungato e con la fronte umiliata.

Ma il bello ed il triste viene dopo lo sciopero generale, per i sussidi di disoccupazione, per il loro miglioramento, per conquistare il «livello di salario per una media famiglia operaia» che oggi non c'è, e che, se ci fosse, rappresenterebbe la fabbrica della disoccupazione e non il rimedio contro la disoccupazione. E' la demagogia che non conosce confini. Tutti sanno, che per obbligare lo Stato ad elevare i sussidi con il contributo dalle sue casse, occorre dare allo Stato il modo di riempirle sia pure — e siamo d'accordo — a carico delle classi abbienti; approvare delle leggi nel Parlamento dove occorrono deputati che votino favorevolmente alle proposte del genere e non si asserraglino dietro una negatività, che, volendo essere intelligente troppo, diviene idiota; e non sciopero generale, che vuol dire, o rivoluzione, o protesta momentanea, o fallimento.»

Baldesi, dopo aver spiegato come non sia opportuno nell'interesse del proletariato stesso abusare degli scioperi, ora specialmente che la disoccupazione infierisce violenta, conclude con le seguenti parole:

«Tutto ciò potremmo accontentarci di dichiarare semplicemente puerile, se, invece, non fosse una speculazione demagogica. Alla proposta manca quel tanto che occorrerebbe per poterla far passare come legittimo sfogo di chi, soffrendo per la situazione attuale del proletariato, propone per proporre, spinto dal desiderio di poter fare qualche cosa. Essa non è che una delle tante speculazioni che si sono tentate e si tentano a danno di chi dirige le organizzazioni sindacali.

"Meschina speculazione,,

Sperano i comunisti nostrani di poter gridare in un giorno non lontano che la Confederazione generale del lavoro si è rifiutata di difendere gli interessi dei lavoratori per la mentalità piccolo-borghese dei suoi dirigenti: che non ha voluto un movimento che sarebbe potuto divenire rivoluzionario: che evita di inscenare una lotta che, per la sua stessa importanza, sarebbe stata moralmente vittoriosa anche nel caso di una sconfitta; che non ha sentito la necessità di attendere la «parva favilla», che avrebbe redento il proletariato che ancora langue sotto il dominio della borghesia, per il vero «tradimento» dei suoi nemici social-democratici.

I lavoratori potranno dare quando vogliono il loro legittimo parere. Se la proposta che oggi viene avanzata dagli organi responsabili che possono scegliere il modo di farsi belli anche alle tristizie di questo sole di agosto, sarà fatta da chi ne ha il diritto, ne discuteranno a suo tempo il Consiglio direttivo ed il Consiglio nazionale che prenderanno quelle decisioni che crederanno più opportune. Ma, qualsiasi possano essere queste decisioni, favorevoli o contrarie a quanto noi sosteniamo, sentiamo che, di fronte a delle proposte che, evidentemente, hanno per iscopo solo una meschina speculazione demagogica sopra tremendi dolori quali quelli che oggi sopporta il proletariato, nessuno può contestarci il diritto di ridurre in pezzetti sotto la nostra personale responsabilità quel foglio di carta che sembra ghignarci davanti nelle sembianze di una cattiveria umana, e lanciarlo al vento, sicuri di agire sotto la difesa del migliore usbergo che un uomo possa desiderare: quello della tranquilla sicurezza di essere in pace con la propria coscienza».

L'aggio dell'oro

ROMA, 19, sera

Il ministro per l'Industria ed il Commercio comunica: «Con decreto 17 luglio 1921, N. 1063, che è andato in vigore dal 17 agosto, è stato modificato il decreto legge 28-2-1918 N. 224, che stabiliva la valutazione del corso ufficiale dell'oro sulla lira sterlina, mentre da ora in poi dovrà valutarsi sul corso del dollaro. Da oggi, il corso dell'oro di 455.75 è valutato sulla quotazione del dollaro del 5 c. m., ultimo giorno di apertura delle borse per le vacanze estive».

L'estrazione dei premi per i buoni del tesoro settennali

ROMA, 19, sera

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il bollettino dell'estrazione dei premi per i buoni settennali. Il primo premio di lire 1.000,000 è stato vinto dal n. 1.949,433; il secondo premio di 100,000 lire dal n. 1.052,549; il terzo premio di 50,000 lire dal n. 1.117,964; il quarto premio di 10.000 lire dal n. 1.694,336, altri quattro premi di lire 5000 ciascuno dal n. 593,212, 1.430,884, 21,083, 109,206. Seguono altri 592 numeri vincenti, rispettivamente, il premio di lire 1000.

La Conferenza italo-jugoslava di Brioni per la pesca nell'Adriatico riprenderà i suoi lavori oggi, dopo aver compiuto una crociera nelle acque della Dalmazia.

Il problema dell'Alta Slesia

Sfiducia francese nella Lega delle Nazioni

ROMA, 19, sera

Si dà ormai per ufficiale come data di convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni il 29 corrente. Così, infatti, avrebbe deciso il presidente in esercizio visconte Hyshji. Non cessano, intanto, specialmente in Francia, le polemiche e le preoccupazioni per le conseguenze della decisione del Consiglio Supremo riguardo alla questione dell'Alta Slesia.

Dopo la polemica Lloyd George-Briand — dalla quale nessun elemento è emerso non a meglio chiarire, ma a rettificare in qualche dettaglio i punti di vista dei due *premiers* e la volontà di far prevalere meno intransigentemente le loro rispettive tesi — sono state annunciate interpellanze intese a conoscere il pensiero di Briand sulla sostituzione di una società irresponsabile, ad un consesso di Governi responsabili e sulla possibile prevalenza in seno alla Società delle Nazioni dei criteri anglo-italiani, a tutto svantaggio della tesi franco-polacca.

L'Agenzia di Roma, a proposito scrive: «Ci sembra che, se pure di una certa irresponsabilità della Lega delle Nazioni si possa da taluno in un certo senso parlare, questa irresponsabilità deriva anzitutto e soprattutto dalla sistematica svalutazione cui l'istituto è stato sottoposto fin dal suo nascere, ed altrettanto chiaro ci pare che lo scetticismo di oggi e di ieri emergente dalle manifestazioni di coloro che, pur convennero un tempo nell'opportunità di dar vita e funzioni vive alla Lega, in nulla giovi ad un particolare punto di vista, che si pensa di far trionfare nella riunione prossima e menomi nel contempo sempre più quella fiducia che le parti in contrasto devono nutrire in un consesso, cui, unanimemente, si è accettato di ricorrere e cui, per il fatto stesso del ricorso, si è riconosciuta sufficiente autorità per giudicare.

Quanto ai timori di una prevalenza della tesi anglo-italiana su quella franco-polacca, giovera limitarsi ad una serena attesa e sarà bene per tutti non entrare prematuramente nel merito. Il giuoco delle influenze non mancherà certo di spiegarsi anche durante le discussioni che avranno luogo al Consiglio della Lega delle Nazioni; ma non è detto che se ne debba ricavare una qualunque deliberazione finale, partigiana.

S'ignorano finora il carattere, l'estensione e le forme precise delle indagini che il Consiglio sarà per eseguire. Si afferma però negli ambienti politici che la Germania sarà sentita e che nessun elemento di chiarificazione sarà trascurato, allo scopo di rendere, per quanto possibile, equo ed inattaccabile il giudizio. Il 29 corrente il Consiglio della Lega delle Nazioni, si limiterebbe a prendere atto della richiesta d'arbitrato dell'Intesa ed a nominare un relatore, il quale lavorerebbe mentre il Consiglio si occuperebbe d'altre questioni. Alla fine di settembre la discussione sulla questione dell'Alta Slesia potrebbe essere iniziata ed a metà d'ottobre la Società delle Nazioni sarebbe in grado di pronunciarsi.

L'invio di truppe italiane

ROMA, 19, sera

La maggior parte delle truppe che si trovano in Alta Slesia, essendo stata congedata perchè appartenente alla classe 1900, è stata sostituita con altrettante truppe appartenenti alla nuova leva. I due nuovi battaglioni che debbono essere inviati in Alta Slesia, come venne stabilito dall'ultimo Consiglio dei ministri, non sono ancora stati designati. Gli uffici competenti del Ministero della Guerra non hanno ricevuto finora nessuna istruzione al riguardo.

La scelta del relatore

PARIGI, 19, sera

Fra le questioni che dovrà risolvere la prima seduta del Consiglio della Società delle Nazioni, vi è quella della scelta del relatore. Il *Petit Parisien* ritiene, secondo informazioni che ha raccolto, che la scelta potrebbe cadere sul delegato spagnuolo Quinones De Leon, oppure sul rappresentante del Brasile De Cunha, uno e l'altro ambasciatori a Parigi. Si fa notare, infatti, che nessuno dei delegati rappresentanti i paesi al Consiglio Supremo può accettare tale missione. Inoltre, Hymans, delegato belga, è già incaricato del rapporto sul conflitto polacco-lituano relativo a Wilna; e in quanto al delegato cinese, sembra poco probabile che egli acconsenta di assumersi una relazione su un problema internazionale esclusivamente europeo. Si ritiene che De Cunha ricuserà per le stesse ragioni; rimarebbe quindi relatore il delegato spagnuolo, il solo che possa assumersi un compito così delicato.

L'Inghilterra sosterrebbe Lenin

per impedire il risorgimento della Russia

ROMA, 19, sera

E' stato di passaggio a Roma un piccolo gruppo di profughi della Russia, che emigrano negli Stati Uniti. *L'Epoca* li ha interrogati sul vero stato delle cose in Russia e tutti, appartenenti al ceto operaio, hanno dato importanti notizie.

E' convinzione generale — hanno dichiarato i profughi — che la caduta del potere di Lenin non può ritenersi lontana. I comunisti si aggrappano disperatamente al potere, persuasi che se il loro dominio cadesse, essi non avrebbero più via di scampo. La situazione loro è catastrofica, veramente tragica. Oramai il Governo stesso è costretto a chiedere l'elemosina alle Nazioni civili, poichè non può più mantenere nemmeno l'esercito rosso, l'ultimo sostegno.

In Russia domina la convinzione che certe Potenze dell'Intesa, specialmente l'Inghilterra, volendo ad ogni costo impedire il risorgimento della Russia, intendano non di abbattere, ma di sostenere il potere bolscevico, già crollante. Perciò si affretta il riconoscimento ufficiale del Governo leninista da parte degli addetti alleati in Russia.

— Così il dominio bolscevico sarebbe salvato?

— Salvato no, ma il regime bolscevico andrebbe prolungato e ciò porterebbe conseguenze terribili per tutta l'Europa, poichè fino a quando i bolscevichi detengono il potere, la rissurezione russa resta impossibile. I contadini insorgono, ma non possono fare molto, perchè non sono nè organizzati nè guidati. I soldati dell'esercito rosso si rivoltano o disertano, ma non agiscono mai in massa, perchè essi non perseguono nessuno scopo ben definito. E le loro ribellioni, almeno finora, hanno carattere di tumulti per la fame; ma sinchè l'esercito rosso nelle sue parti più importanti ubbidisce a Lenin, tutte queste rivoluzioni parziali si risolvono in nulla. I reggimenti fedeli passano e distruggono senza misericordia le folle dei ribelli e così durerà fino a che il Governo riuscirà ad approvvigionare le sue forze armate. Però, col passare del tempo, questo compito diventa sempre più difficile. Contano precisamente su ciò gli avversari del bolscevismo, i quali sperano che fra breve la fame debiliterà l'esercito rosso, che non sarà più sufficiente a difendere il dominio di Lenin. I profughi hanno aggiunto non esservi finora in Russia un movimento monarchico.

S. E. l'on. Belotti, proveniente da Milano, è giunto a Bergamo per inaugurarvi domenica, a nome del Governo, quella Fiera campionaria.

La Commissione esecutiva dei Fasci

respinge le dimissioni di Mussolini e richiama alla disciplina i dissidenti

MILANO, 19 sera

Questa sera si è svolta l'annunciata riunione della commissione esecutiva del Comitato centrale dei Fasci di combattimento. Presiedeva Besana. Pasella fa una dettagliata relazione del periodo politico che precedette la stipulazione del trattato di pace. Accenna agli episodi di Sarzana e Roccastrada, ponendoli nell'esatta luce. Ricorda in quale stato d'animo ed in quale ambiente si svolsero i recenti convegni regionali, specialmente nelle zone ove la guerriglia era divenuta più intensa, e talvolta, feroce. Rammenta i convegni della Toscana, dell'Emilia, del Veneto e quello recentemente svoltosi a Bologna, lumeggiando l'opera sua, che si infranse contro l'irremovibile ostilità dei convenuti. Si venne, quindi, alla votazione di quell'ordine del giorno che provocò le dimissioni dell'on. Mussolini. Di fronte a tale situazione, la commissione esecutiva è chiamata a discutere e decidere; l'oratore si dichiara contrario alle dimissioni di Mussolini e propone che vengano senz'altro respinte, esprimendo fiducia totale assoluta in lui; propone, altresì, la convocazione del Consiglio Nazionale in Firenze in tempo prossimo.

Marinelli aggiunge che, mentre il convegno regionale toscano era stato autorizzato dal Consiglio Nazionale, il precedente convegno di Todi è stato clandestino e costituisce un atto di indisciplina, come atto di indisciplina contribuisce quello dei Fasci veneti svoltosi recentemente a Venezia; ed altrettanto grave è il fatto di indisciplina costituito dal primo convegno di Bologna da nessuno autorizzato. E' d'accordo con Pasella per la convocazione del Consiglio Nazionale e per respingere le dimissioni dell'on. Mussolini. Comunica un telegramma del segretario politico Cesare Rossi, che si dimette per solidarietà con Mussolini. Parlano altri oratori ed infine viene approvato il seguente ordine del giorno:

«La commissione esecutiva dei Fasci di combattimento; dopo aver proceduto ad una obiettiva disamina della situazione creatasi presso varie sezioni in relazione all'applicazione del trattato di pace e averne rilevato le conseguenze culminanti nelle dimissioni presentate dall'on. Benito Mussolini;

considerando, a prescindere dalla personale opinione dei propri membri, che il trattato di pace stipulato per quasi unanime deliberazione del Consiglio Nazionale, unico ente preposto dalla fiducia degli organizzati a segnare le direttive del fascismo; che del Consiglio furono parte integrante anche i rappresentanti di quelle regioni che oggi manifestano il loro divisamento di non voler eseguire le clausole del trattato di pace, e qualcuno fra essi ebbe ad esprimere voto favorevole alla stipulazione del trattato stesso; che non possono consentirsi dissensi alle deliberazioni prese a maggioranza dal Consiglio Nazionale, dalle sezioni che dichiarino la loro volontà di staccarsi dalla organizzazione e, conseguentemente, incombe l'obbligo a tutte le sezioni organizzate di applicare ed eseguire lealmente le clausole del trattato di pace; che solo al congresso nazionale potrà competere il diritto di rivelare le varie tendenze idonee a determinare i dissidenti a scegliere la propria via all'infuori delle direttive della maggioranza;

ritenuto che le deliberazioni prese da alcune sezioni dei Fasci italiani di combattimento, in contrasto con le direttive emanate dal Consiglio Nazionale, rappresentano atti d'indisciplina; all'unanimità delibera di richiamare le sezioni manifestatesi dissidenti a dar atto del loro elevato spirito di disciplina e di attaccamento all'organizzazione, e le invita a revocare le deliberazioni prese, facendo pervenire alla sede della commissione esecutiva dichiarazione esplicita della loro volontà di ottemperare alle statuizioni del Consiglio Nazionale;

respinge le dimissioni presentate dall'on. Mussolini, il quale, astrazione fatta da ciò che può essere la sua personale opinione in relazione alle trattative di pace, incensurabile, ha dato nel presente momento, come sempre, inequivocabile prova di elevato sentimento di disciplina, rivolgendo viva preghiera all'on. Mussolini a volerle ritirare.

La commissione esecutiva si riserva, quindi, di convocare nel più breve termine possibile il Consiglio Nazionale».

L'on. Giuriati rassegna le dimissioni da capo del Fascio veneziano

VENEZIA, 19, sera

Il deputato fascista on. Giuriati, ex-mutilato di guerra, dissentendo dalle direttive del Fascio di combattimento di Venezia, direttive che sono contro il patto di Roma e contro l'on. Mussolini, ha rassegnato le sue dimissioni da capo del Fascio stesso. Non volendo, però, staccarsi dal partito, egli si è iscritto al Fascio di combattimento di Vittorio Veneto, cittadina dove risiede la sua famiglia e che fa parte del nostro collegio politico. Naturalmente, il Fascio di combattimento di Vittorio Veneto segue le direttive del Giuriati per la tregua delle armi.

La lotta tra i partiti

Bastonate e revolverate nel modenese

MODENA, 19, sera

Si ha notizia da S. Felice sul Panaro di nuovi incidenti avvenuti tra fascisti e socialisti. Verso mezzanotte una squadra di una diecina di fascisti si portava nella frazione di S. Biagio, presentandosi dinanzi all'abitazione del socialista Luigi Bozzoli, invitando lui e suo figlio Mario, di anni 27, a scendere in istrada. Quando i due scesero vennero circondati e bastonati e riportarono lesioni giudicate guaribili in 12 giorni.

Un'altra squadra di fascisti, una trentina circa, si recava all'abitazione di certo Giovanni Della Casa, altro socialista del luogo. Costui non accolse l'intimidazione di uscire in istrada: allora i fascisti cominciarono a sparare vari colpi di rivoltella, determinando un grande panico. Il Della Casa tentò di porsi in salvo sul letto, ma in quel mentre uno dei proiettili lo raggiunse. La sua ferita, però, sembra non grave. I fascisti, prima di lasciare la località, raccolsero un mucchio di legna dinanzi alla casa appiccandovi il fuoco. L'incendio venne scongiurato in tempo.

Uno dei feriti nel sanguinoso scontro avvenuto alla Bastiglia, certo Giovanni Casari, è morto la scorsa notte all'ospedale. A proposito di questo conflitto, che in un primo momento sembrava avvenuto fra gruppi di fascisti, il direttorio del Fascio di Carpi informa che nessuno dei fascisti carpigiani aveva partecipato al conflitto di Bastiglia, per cui gli sparatori sono rimasti finora sconosciuti.

Comunisti e popolari contro i fascisti

UDINE, 19, sera

A Rivarotta, in territorio di Pordenone, due fascisti di Pordenone venivano aggrediti da alcuni comunisti e fatti segno a vari colpi di rivoltella. I malcapitati riuscivano a riparare in un esercizio, che venne tosto chiuso, ma, dato l'allarme in paese, i comunisti, ai quali si unirono i popolari, assediarono l'edificio nel quale si erano riparati i fascisti, ed iniziarono contro di essi un fuoco di fucileria.

L'intervento dei carabinieri pose fine all'incidente. Sono stati arrestati sette comunisti. In seguito a ciò, a Rivarotta venne proclamato lo sciopero generale, al quale hanno aderito anche i popolari. Si temono ulteriori incidenti.

Il programma delle onoranze al soldato ignoto

ROMA, 19, sera

Si conosce il programma per l'inumazione del soldato ignoto. Si prenderanno le salme dei soldati ignoti sul Carso, sul Piave, sul Monte Grappa, a Capo Sile e su altri luoghi importanti del teatro della guerra e si trasporteranno nella basilica di Aquileja, dove un'apposita Commissione parlamentare sceglierà la salma dell'eroico soldato ignoto fra gl'ignoti.

Questa salma, con treno speciale, sarà poi trasportata a Roma, mentre le altre, dopo la funzione religiosa, saranno tumulate nella basilica di Aquileja. Il viaggio della salma durerà 24 ore, dovendo essa sostare in tutte le stazioni, giungendo il giorno 3 prossimo novembre alla capitale, dove sarà trasportata coi più grandi onori alla basilica di Santa Maria degli Angeli, ove rimarrà esposta per tutto il giorno e la notte. All'indomani avverrà l'apoteosi della salma stessa con un corteo a cui parteciperanno il Re, tutte le autorità dello Stato, tutte le bandiere reggimentali, le rappresentanze dei vari reggimenti delle varie armi e della Marina. La salma del soldato ignoto sarà tumulata nell'Altare della Patria, dietro la statua della Dea Roma.

L'on. Fradeletto ha presentato, intanto, al ministro della Guerra la relazione sulla tomba del soldato ignoto. La relazione accenna al sopraluogo fatto all'Altare della Patria per la scelta della tomba, insieme al generale Foghetti, espressamente inviato dal Ministero della Guerra, onde prendere gli accordi con la direzione artistica del monumento.

In tale sopraluogo sono stati indicati al generale Foghetti quattro posti in quattro luoghi diversi, due all'interno e due all'esterno. Il generale non esitò ad escludere i locali interni, per quanto fossero stati scelti fra i più nobili, con la motivazione elevata e gentile, alla quale, dice la relazione, noi tosto aderimmo, e cioè che la tomba dell'oscuro eroe, personificazione senza nome della virtù popolare, debba essere perfettamente in vista, illuminata dal sole di Roma, in pieno contatto col popolo. Successivamente proponemmo al generale due posti egualmente nobili; uno alla base dello stilibate, fra le statue raffiguranti le terre rivendicate all'Italia e l'altra ai piedi dell'effige di Roma.

Quest'ultimo fu un posto che parve preferibile per la sua immediata evidenza. Lo zoccolo, su cui sorge il piedestallo della statua di Roma sarà, con qualche ritocco di sagoma, convertito in loculo sepolcrale e lo rivestirà esternamente un'ampia lastra di botticino con l'epigrafe in latino «ignoto militi», e tutto intorno un tenue fregio di foglie di alloro. Sul loculo verrà a posare una corona di bronzo dorato offerta dalla Associazione madri e sorelle dei combattenti, la quale costituirà così un bell'ornamento al piedestallo della statua di Roma. Crediamo, però, di poter dire che tutta la parte centrale dell'Altare della Patria ha ancora un attrezzamento provvisorio. Potrà venire integrata con qualche decorazione e la figura di Roma potrà essere tradotta dal getto in marmo, da cui l'increscios necessità di rimuovere il loculo sepolcrale non appena s'intraprenderanno codesti lavori, per riporvelo poi lavori compiuti.»

Re Alessandro operato d'appendicite

Riserbo dei medici intorno al suo stato

PARIGI, 19, sera

Non è stato possibile superare la porta della casa di salute di Neuilly, dove è degente il nuovo Re di Serbia, Alessandro. Stasera si apprende che allorchè conobbe la notizia della morte del padre, Re Alessandro volle alzarsi, si agitò e si aggravò a tale segno, che l'operazione che si sperava di evitare è divenuta indispensabile. Re Alessandro è stato operato di appendicite, ma non si sa con quali risultati. I chirurghi non tacciono, peraltro, che l'operazione è stata eseguita su un ammalato nervoso ed indebolito.

Secondo l'Intrangeant *Re Alessandro si trovava nella clinica di Neuilly per curare una vecchia ferita al fianco, riportata durante la ritirata in Albania, ma bruscamente è sorta una complicazione, essendosi manifestata l'appendicite.*

Lo sgombero dell'Ungheria occidentale

VIENNA, 19 sera

E' cominciata oggi da parte delle autorità e delle truppe ungheresi l'evacuazione dell'Ungheria occidentale, che ai termini del Trattato di pace deve passare all'Austria. Il Governo di Vienna farà occupare la regione da 500 gendarmi, sufficienti per il servizio normale di polizia. Dei quattro deputati che rappresentavano la regione all'Assemblea nazionale di Budapest, tre hanno rassegnato le dimissioni. Il quarto si presenterà candidato per il Consiglio nazionale austriaco. Molti abitanti che non vogliono diventare cittadini austriaci, sono partiti per Budapest.

Retata di "maffiusi,, a New York

Una vasta associazione di malviventi

LONDRA, 19, sera

Telegrammi da New York ai giornali londinesi, contengono particolari sensazionali sulla cattura di otto siciliani avvenuta colà, i quali sarebbero responsabili di 50 assassini commessi per mandato della camorra napoletana e della maffia siciliana. Gli arresti sono avvenuti in seguito a delazione di un certo Bartolomeo Fontana, un «maffiuso» siciliano, il quale ha confessato di aver fatto parte della banda di camorristi, il cui capo sarebbe certo Buonsempre. Il Fontana, spaventato dal pericolo di essere sorpreso da u nmomento all'altro dai suoi compagni, che forse dubitavano di lui, ha denunciato l'intera banda a condizione che gli venisse assicurata l'impunità.

La polizia, procedendo all'arresto dei «maffiusi», confida di aver messo le mani sulle principali individualità dell'associazione di malviventi. Ad ogni modo essa pone a carico degli arrestati ben 18 assassini avvenuti nelle ultime sei settimane. Gli arrestati sarebbero i componenti di una vasta organizzazione di contrabbano di alcool e di cocaina, la quale non esitava a sopprimere i complici dei quali non si fidasse. Essa riceveva ordini dall'Italia per mezzo di telegrammi cifrati ed eseguiva immediatamente gli ordini contenuti nei telegrammi.

CRONACA DELLA CITTÀ

Il deficit generale del Bilancio comunale
si aggira sui 29 milioni

Abbiamo visto ieri come si presentano le entrate per l'esercizio finanziario 1921, secondo il Preventivo pubblicato recentemente dal Commissario straordinario del Comune. Esaminiamo ora le uscite.

Oneri patrimoniali

Gli oneri patrimoniali straordinari subiscono un complesso di riduzioni di lire 564.734.— poichè, malgrado sia intervenuta una migliore ripartizione delle spese per opere agli stabili, con un aggravio per la parte straordinaria, diminuiscono quasi tutte le altre poste e particolarmente viene meno quella relativa a lavori di sistemazione dell'officina comunale del gas e dell'energia elettrica, a cui si è provveduto nel decorso anno.

Gli oneri ordinari ammontano così a L. 4.278.370.— e quelli straordinari a L. 696.000.— e rappresentano complessivamente il 5.26 percento delle uscite effettive (considerando in questo e nei successivi raffronti tutte quelle che non ammettono propria copertura) di fronte a un totale di cor. 3.442.660 per le voci corrispondenti del bilancio per l'anno 1914, con un aumento da 100 a 144.

Le «spese generali», a lor volta, sono pure rigorosamente contenute in modo da non eccedere le previsioni dell'anno 1920 assestate, che per limitati importi dovuti o a maggiori spese per la straordinaria rappresentanza del Comune, o a variazioni della distribuzione del personale e ad aumenti di carriera spettanti a singoli funzionari o a nuove ed aggiornate liquidazioni delle pensioni agli impiegati e degli assegni alle loro vedove ed orfani.

Anche le competenze sussidiarie per vestiario di uniforme, per indennità di viaggio, per indennizzi fissi per ammanchi di cassa, implicano qualche aumento di spesa, mentre per i locali degli uffici centrali, per il loro arredamento e la loro manutenzione si realizza una cospicua riduzione di spesa, dovuta a rigide economie e al diminuito prezzo del carbone. Aumentano invece sensibilmente le spese per oggetti di cancelleria, registri e stampati per gli uffici centrali, a causa delle esigenze degli uffici e dei prezzi delle forniture.

Nella parte straordinaria le spese stesse, mentre presentano aumenti per le elezioni politiche, per le imposte e le tasse sulle percezioni dei funzionari comunali che gravano ancora sul Comune e per il servizio delle tessere, ed esigono nuove impostazioni per le spese relative al censimento generale della popolazione che dovrebbe cadere negli ultimi mesi dell'anno 1921, per le feste dell'annessione delle nuove Provincie all'Italia, per l'asporto di monumenti dell'antico regime, beneficano della notevolissima riduzione conseguente alla eliminazione del deficit dell'azienda industriale del gas e dell'energia elettrica, mercè le attuali condizioni di esercizio per detta azienda. Inoltre, il fondo delle impreviste, gravato nel 1920 di notevolissime partite, viene portato a L. 200.000.—, e viene meno lo stanziamento per l'assegno straordinario che si dovette concedere nel decorso anno per il personale adibito agli uffici centrali, come per quello adibito ai vari servizi.

Mentre quindi le voci corrispondenti alle spese generali nell'anno 1914 ascendevano a complessive cor. 3.979.662.—, si ha per l'anno 1921 un totale di L. 10.431.660.— per la parte ordinaria, e di L. 2.121.000.— per quella straordinaria, con un aumento dal 100 al 315. E l'aggravio di dette uscite, in confronto a tutte le effettive, è del 13-27 percento (11.93 percento per la parte ordinaria) aliquota non certo esorbitante in confronto a quella di altri Comuni, il che sta a dimostrare come nulla si sia omesso perchè il funzionamento generale dell'azienda venga a sottrarre quanto meno è possibile al soddisfacimento dei pubblici servizi.

Spese di polizia

Le spese per la «polizia locale ed igiene» presentano un forte aumento nella parte che si riferisce alla polizia urbana e rurale, inquantochè le maggiori attribuzioni derivate ai vigili urbani dalla diversa ripartizione dei servizi di sorveglianza e sicurezza pubblica nel Regno, hanno reso necessario accrescere il numero degli agenti del corpo municipale. Aumentano altresì le spese per l'illuminazione pubblica sia per la sistemazione e l'ampliamento graduale del servizio, sia perchè il prezzo medio per il decorso anno è inferiore a quello attualmente in vigore; e quello di polizia sanitaria ed igiene, per nuova e migliore sistemazione dei singoli servizi, resa necessaria anche a giudizio delle autorità superiori, con aumento di personale e di provvedimenti preventivi e repressivi. Particolare rilievo meritano al riguardo il servizio di pubblica nettezza e del forno di incenerimento, il cui passivo è salito rispettivamente di L. 503.000 e L. 303.700, soprattutto per competenze degli operai, accrescendo corrispondentemente il deficit di entrambi i servizi, in modo da consigliare un complesso di trasformazioni in parte già attuate, in parte sottoposte a un sollecito studio dei fattori competenti. Altre variazioni di minor conto derivano ancora o da provvedimenti per il personale o dall'aumentato prezzo dell'acqua; è sensibile inoltre, la riduzione di spesa per fornitura di carbone alla Società bagni popolari, la quale tuttavia riversa sull'azienda civica tale onere da dover sottoporre alla più diligente revisione.

Anche per la polizia annonaria e mortuaria aumentano quasi tutte le poste, particolarmente per quanto riguarda il personale; si ha inoltre un aumento nella costruzione ordinaria di cripte e di canali di drenaggio per L. 150.000.—.

Nella parte straordinaria le variazioni più notevoli sono rappresentate:

dalla diminuzione di spesa per rinnovazione di macchinari al forno d'incenerimento (da L. 500.000 a L. 400.000) in considerazione degli impegni scadenti nell'anno 1921, e dell'eliminazione del fondo per l'assegno straordinario che si dovette concedere nel decorso anno al personale adibito ai servizi di polizia e di igiene, come sopra è detto;

dagli aumenti per acquisti di veicoli ed attrezzi per il servizio della nettezza urbana, reso indispensabile dalle condizioni del materiale in uso, e da alcuni lavori al cimitero.

Il totale delle spese ordinarie per la categoria in esame ascende così a L. 13.599.580, e quello delle spese straordinarie (escluse L. 500.000 che riferendosi a nuovi impianti sono da coprirsi con mutuo) a Lire 609.500.—, cui stanno di fronte nell'anno 1914 - per voci corrispondenti in quel bilancio, complessive cor. 3.056.518.—.

L'aumento relativo è quindi da 100 a 465, e la percentuale in confronto al totale delle uscite effettive dell'anno 1921 è di 15.02.—.

Anche per la «sicurezza pubblica e la giustizia» si hanno variazioni, fra le quali, in aumento, quelle conseguenti ai nuovi regolamenti sulle competenze vestiario e alle spese di esercizio e manutenzione di autocarri; queste ultime trovano però contrapposta una economia di maggiore somma per la fornitura di cavalli.

Fra le spese straordinarie figurano a lor volta, attrezzatura di automobili, acquisto di motopompe, queste ultime rese indispensabili dal deficiente rifornimento idrico della città, e di altro macchinario di esercizio. Si elimina il solito fondo per assegno straordinario al personale.

I totali di L. 1.598.700.— per la parte ordinaria e di L. 154.000.— per la straordinaria, stanno come 471 a 100 in confronto al totale delle voci corrispondenti nel bilancio preventivo per l'anno 1914 (cor. 372.020), e rappresentano complessivamente l'1.85 percento delle uscite effettive.

Spese per opere pubbliche

Le spese per le «opere pubbliche», già accresciute notevolmente per la parte ordinaria in sede di assestamento a causa della nuova regolazione delle mercedi, subiscono un ulteriore aumento, nel bilancio che si presenta in seguito alla concessione del carovivere a scala mobile fatta agli operai dal 1. gennaio 1921 (per il 1920 venne effettuata liquidazione globale) in base alla differenza con i numeri indici (provvisoriamente quelli di Milano) del luglio 1920. A compensare — in quanto possibile — l'aggravio conseguente, fu ridotto il numero degli operai comunali, e quindi i lavori in diretta regia, riuscendo ciò conveniente in considerazione anche degli oneri connessi a una prestazione continuativa alle dipendenze dell'azienda civica.

Nella parte straordinaria la categoria di cui si tratta presenta — com'è naturale — cospicue e rilevanti variazioni, fra le quali meritano menzione:

a) nei riguardi della sistemazione edilizia e stradale della città — per l'acquisto di fondi e di case in nesso al progettato sventramento di città vecchia e di altre parti malsane della città, per la costruzione della strada Rozzol-Cacciatore, per la copertura del torrente Rozzol, per la costruzione di una strada fra il passeggio S. Andrea e il Cimitero di S. Anna, e per i lavori di sistemazione della parte già allargata di via Miramar, opere queste di indiscutibile e immediato interesse pubblico, indipendentemente anche dalle necessarie considerazioni per la disoccupazione che grava particolarmente gli operai edili;

b) nei riguardi del rifornimento di energia elettrica — l'allacciamento della stazione ricevitrice della Società elettrica della Venezia Giulia con la centrale dell'officina comunale, e ciò in adempimento del contratto stipulato il 26 giugno 1920 con la Società anzidetta;

c) nei riguardi del rifornimento idrico — l'impianto per la fornitura di energia elettrica all'acquedotto sussidiario di Zaule, l'ampliamento del quale, iniziatosi l'anno decorso, sta per essere cosa compiuta; l'ultima rata per i lavori di costruzione dell'acquedotto sussidiario del Sardotsch, pure confortantemente avanzati; e un fondo per il progetto per la costruzione di un acquedotto definitivo.

Tutti questi stanziamenti sono, per la loro natura, da fronteggiare con mutuo, e quindi le spese straordinarie per opere pubbliche che non ammettono copertura propria — fra le quali ultime pur esse nuove o notevolmente variate nell'importo sono quelle per sistemazioni, manutenzioni e pavimentazioni stradali — ascendono a Lire 1.729.120.—, e quelle ordinarie a Lire 7.623.668.—. Di fronte a tali cifre sta, per l'anno 1914, un totale complessivo delle corrispondenti voci per cor. 3.331.940.—, di guisa che la progressione dell'aumento è qui rappresentata da 100 a 281, e la percentuale in confronto al totale delle uscite effettive dell'anno 1921 è 9.89.

L'istruzione pubblica

Le spese per l'«istruzione pubblica», prevedono anch'esse — nella parte ordinaria — le numerose variazioni conseguenti alla sistemazione del trattamento economico del personale, e vi concorrono, in più casi, la sistemazione di nuove cattedre e la istituzione di classi parallele per l'accresciuta frequenza di scolari, tanto nelle scuole medie, quanto in quelle cittadine e popolari. Ponesi al riguardo in evidenza come i ginnasi-licei, gli istituti tecnici e i licei femminili implichino una spesa complessiva di L. 4.026.000.— e le scuole elementari e cittadine di L. 9.796.200.— di fronte alle quali stanno rispettivamente per contributi dello Stato L. 1.320.000.— e L. 3.800.000, ciò che dimostra quanto sia cospicuo l'aggravio del Comune per i detti oggetti. E ciò senza considerare gli oneri per le pensioni e le istituzioni scolastiche complementari, quali i giardini d'infanzia, i ricreatori comunali, la palestra di ginnastica, le scuole speciali per adulti analfabeti e per sordomuti, il servizio medico scolastico, le biblioteche, i musei e l'orto botanico, la refezione scolastica, istituzioni che implicano quasi tutte ritocchi in aumento per le spese di personale, cui sono contrapposte economie, specialmente per rifornimento di mobili e di materiali; per la refezione scolastica però, ulteriori rigorose restrizioni nell'ammissione degli alunni consentono una riduzione, sulla spesa presuntiva, di L. 435.000.—.

Anche per la manutenzione degli edifici, i lavori già attuati e qualche riduzione nei prezzi consentono di limitare lo stanziamento, mentre per i contributi vari a scopi d'istruzione e di educazione si ha qualche nuova posta per casi a cui non era possibile negare l'adesione.

La parte straordinaria per l'istruzione prevede, pur essa, aumenti per opere di ampliamento ed adattamento di edifici scolastici, i quali rappresentando un vero e proprio miglioramento del demanio comunale, sono fronteggiabili con mutuo (Lire 1.265.000.—). Altri aumenti di spesa si hanno per riparazioni e assanamento di locali, per impianto di illuminazione elettrica in vari istituti di istruzione e di educazione (opere queste consigliate da ragioni di igiene, di sicurezza e di convenienza). Cade anche per questa categoria lo stanziamento per assegno straordinario al personale delle scuole e dei giardini d'infanzia.

I totali delle spese ordinarie e straordinarie (non comprese fra queste le anzidette spese fronteggiabili con mutuo) sono rispettivamente L. 16.058.801.— e L. 1.049.500.— ed il totale delle voci corrispondenti nel preventivo per l'anno 1914 cor. 5.782.030.—.

Il rapporto dell'ante-guerra al dopo guerra è quindi da 100 a 296, mentre per l'anno 1921 le spese per l'istruzione pubblica rappresentano il 18.08 percento delle uscite effettive.

La Beneficenza pubblica

Gli oneri per il «culto» consentono qualche riduzione nella parte ordinaria, la quale ascende a L. 152.320.—, per diminuita necessità di opere di manutenzione di chiese e per rimunerazioni; aumentano invece per importi di congrua e spesa di patronato, trasferitivi dalla parte straordinaria, nella quale rimangono soltanto lire 60.000 per opere di conservazione di edifici ecclesiastici. Di fronte agli anzidetti due importi stanno per il 1914 complessive cor. 95.960.—, di guisa che l'aumento di queste spese è rappresentato dal rapporto 100 a 221, e la percentuale in confronto alle uscite effettive dell'anno 1921 risulta del 0.23 percento. Una categoria il cui incremento deve senz'altro qualificarsi impressionante è quella dell'«assistenza e beneficenza pubblica». Tutti gli stabilimenti di ricovero non sfuggono a un fatale accrescimento di spesa, che si ripercuote non soltanto sulla finanza civica, ma anche sugli enti pubblici e sui privati tenuti al pagamento delle rette, salite — come si è veduto — a cifre rilevanti. Causa preminente di tanto disagio sono gli aumenti relativi al personale di qualunque categoria, aumenti che non si riesce neppur lontanamente a compensare con qualche economia su altre voci, tanto più, che queste presentano i limiti indefettibili delle esigenze dell'assistenza e beneficenza in un periodo di tempo e in una condizione di cose, ancora preoccupanti. Sta di fatto che le spese di personale assorbono per il Nosocomio il 46 percento della spesa complessiva, per il Frenocomio il 39 percento, per l'Ospedale dei cronici il 30 percento. Le altre spese di assistenza e di beneficenza, presentano pure aumenti più o meno sensibili.

Nella parte straordinaria di questa categoria si è curato di raggiungere tutte le possibili economie, limitando le opere di costruzione e di adattamento, per le quali sono tuttavia necessarie l'impostazione di L. 500.000 per l'arredamento del padiglione di terapia fisica fronteggiabile con mutuo, e altre minori per il riassetto di due divisioni dell'Ospedale maggiore, per l'introduzione della luce elettrica in quello della Maddalena, per l'adattamento di uno stabile a riparto celtico, per alcuni lavori alla Casa dei poveri, per l'acquisto di macchine lavatrici. Opere tutte o indilazionabili per esigenze sanitarie o consigliate per raggiungere delle economie.

Le parti ordinarie e straordinaria suddette (escluse per quest'ultima le spese che ammettono propria copertura) sommano rispettivamente L. 33.690.410.— e L. 742.340 di fronte ad un totale di cor. 4.283.530.— per le corrispondenti voci dell'anno 1914, con un incremento che sta come 803 a 100. Sul totale delle uscite effettive questa categoria rappresenta il 36.40 percento, aliquota certo non raggiunta da nessun altro Comune del Regno; particolari aggravi ricadono quindi sui contribuenti onde sopperire alla mancata formazione di patrimoni fondazionali che possano rappresentare un sensibile sgravio per il peculio civico.

Riassumendo quanto sin qui esposto, risulta che le uscite effettive ordinarie ascendono a L. 87.433.509.— e che le entrate effettive ordinarie non raggiungono che il 73 p. c. di tale importo, cioè L. 63.763.427, con un deficit nella parte ordinaria di lire 23.670.082.—.

Un ulteriore esame del movimento di capitali pone però in evidenza che l'acquisto del palazzo Rittmeyer, regolato da piano d'ammortamento, quello di piccoli stabili o fondi in nesso alla politica fondiaria del Comune, l'ammortamento dei prestiti e la estinzione di debito con la Banca Italiana di Sconto e il Credito italiano, per complessive lire 4.404.047.—, avrebbero dovuto trovare copertura in una eccedenza delle entrate effettive sulle spese effettive, di modo che il deficit generale del bilancio si aggira sui 29 milioni.

Per tale deficienza, il Comune — in quanto non possa provvedere altrimenti — deve fare appello allo Stato.

Quanto costano gli impiegati

Da uno specchietto annesso al Preventivo risulta che le spese per il personale erano nell'anno 1914 cor. 6.239.080 (cor. 5.387.530 per gli impiegati, docenti, ecc. e cor. 851.550 per gli operai) e sono nel 1921 lire 34.089.877 (lire 27.822.177 per gli impiegati, docenti ecc. e lire 6.267.700 per gli operai), con un aumento da 100 a 546.39 per cento, il quale è quasi uguale a quelle segnalate per il personale dello Stato (da 100 a 539) e inferiore a quello di diversi Comuni del Regno, ed è soltanto da 100 a 406 per miglioramenti di retribuzioni;

che la maggior spesa dovuta ad aumenti di personale risulta ben contenuta e si ha anche qualche riduzione, per tutti gli uffici o i servizi ove l'orario d'obbligo è rimasto invariato. Sensibile aggravio al riguardo risulta invece per quelle categorie di personale (vigili, infermieri, famigli, operai) per cui è stata concessa una riduzione d'orario;

che precisamente le spese per il personale corrispondevano nell'anno 1914 al 25.62 per cento delle uscite effettive nel 1921 al 36.03 per cento, e che il costo medio di un dipendente nei due anni è rispettivamente di cor. 2.173.14 e di lire 8.824.72.

Per raggiungere il pareggio

Riguardo all'uscita è presumibile che operino anzitutto due circostanze: la diminuzione delle opere e delle provviste ordinarie e straordinarie per la manutenzione del demanio comunale, pubblico e fiscale, e per il riassetto dei servizi pubblici. Il lungo periodo di abbandono durante la guerra e le nuove esigenze verificatesi, hanno gravato e gravano tuttora sensibilmente ogni ramo della attività civica. E' da ripromettersi però che i lavori e le provviste a cui si è fatto già fronte e a cui si farà fronte durante l'anno 1921 consentiranno una successiva contrazione delle spese rivolte a tale intento. Inoltre vari indizi rendono possibile presumere una riduzione dei prezzi per le prestazioni di cose e di opere che opprerebbero sensibilmente a sgravio del bilancio.

E poichè per tutto il personale che ha avuto regolato il proprio trattamento economico è pure giusto, in tale ipotesi conseguire qualche economia — indipendentemente dalle diminuzioni di numero che si possano attuare — sarà il caso di provvedere:

per gli operai — a seguire le riduzioni dei prezzi dei generi d'uso con corrispondente riduzione del caroviveri concesso con decorrenza dal 1 gennaio 1921;

per gli impiegati e per gli operai — a seguire ulteriormente, le riduzioni anzidette qualora dovessero accentuare i loro benefici effetti oltre i limiti segnati dal detto carovivere a scala mobile (limitato come si è detto ai soli operai), per esaminare quando si possano ripristinare le varie trattenute per rivalsa d'imposte, di quote individuali d'assicurazione di malattia sugli infortuni, o di pensione, iniziando magari con aliquote basse e successivamente crescenti.

Un piccolo passo al riguardo è stato fatto ponendo a carico dei singoli addetti l'imposta per bollo sulle quietanze, regolata dalle nuove disposizioni del regno, dato che l'esenzione a suo tempo consentita si riferiva alla scala seconda delle competenze di bollo regolato dalla legge 9 febbraio 1850 B. L. I. n. 50, e successive modificazioni, la cui applicabilità al riguardo è venuta meno.

Per tutti i dipendenti si dovrà esaminare anche la convenienza di adire alle Casse di pensione e di previdenza del Regno che provvedono per gli impiegati, i maestri, i medici e gli operai dei Comuni e delle aziende municipalizzate, allo scopo soprattutto di regolare gli oneri che ha il Comune in confronto ai propri dipendenti e di risolvere pressanti richieste degli addetti alle aziende municipalizzate e degli operai.

Il concetto di evitare nuove assunzioni in qualsiasi categoria di addetti al Comune, a meno che assolute circostanze non vi si oppongano e di non sostituire coloro che venissero dimessi, è rigidamente da mantenere per le aziende municipalizzate.

Non appena, poi i prezzi e le condizioni del mercato sieno stabilizzati, riuscirà di beneficio ritornare ad esperire pubblici appalti per forniture e per servizi, in ogni caso in cui la diretta regia non si dimostri conveniente.

Particolari cure devonsi rivolgere a tutto il ramo della beneficenza e dell'assistenza pubblica, ove le economie sono doverose e possibili in quanto non tocchino l'essenza dei provvedimenti diretti a sollievo dei bisognosi. Per gli ospedali è necessario in particolar modo che il personale volonterosamente concorra in quest'opera non potendo anche esso restare insensibile alla dimostrazione di quanto esso gravi sulle rette giornaliere con conseguenze dannose per le finanze civiche, per gli altri enti, per i privati tenuti ai pagamenti e per la stessa efficienza degli stabilimenti sanitari. Anche per la casa dei poveri il Comune è costretto — suo malgrado — a raccomandare cambiamenti o riduzioni che valgano a limitare l'aggravio del civico bilancio, e per il Riformatorio dovrà senz'altro decretarsi la chiusura ove lo Stato non riconosca sollecitamente doveroso il rimborso delle spese che per esso si sostengono.

Riguardo all'entrata sembra che le tariffe dei diritti, dei proventi e delle tasse abbiano raggiunto limiti al di là dei quali non è conveniente andare. Le addizionali e le imposte autonome date anche le condizioni dell'economia locale non possono per ora far ripromettere notevoli ritocchi. Ad ogni modo con il bilancio preventivo per l'anno venturo sarà presentato il risultato di studi sulla imposizione di alcuni consumi voluttuari come ad esempio le bevande spiritose e i sciroppi, e di altre voci contenute nelle tariffe di maggiori comuni del Regno. E' inoltre deliberata — in massima — l'introduzione dell'imposta sulle aree fabbricabili mandando ad esperire le pratiche per renderne possibile la commisurazione.

Il complesso delle risultanze di questi provvedimenti è difficilmente precisabile anche perchè legato a condizioni future più o meno favorevoli e all'indirizzo che vorranno imprimere i pubblici amministratori. E' ad ogni modo auspicabile che — sanate le profonde piaghe della guerra mercè anche il generoso concorso del Governo — il Comune di Trieste possa riprendere l'equilibrio finanziario, contemporaneamente al risorgere delle industrie e dei traffici del suo grande emporio.

I progetti Belotti
e la deputazione triestina

(Abbiamo da Roma, 19 sera:)

I deputati triestini in questi giorni hanno avuto diversi colloqui col ministro del Tesoro e col Presidente del Consiglio in relazione al primo progetto Belotti per la Marina mercantile. Essi sono stati ricevuti stasera dopo il Consiglio dei ministri insieme all'on. Salata, da S. E. on. Bonomi e dall'on. De Nava presso i quali hanno prospettato ancora una volta la gravità della situazione che verrebbe a crearsi nella Venezia Giulia ove il progetto approvato in via di massima non ottenesse adeguati temperamenti atti a far funzionare il lavoro nei cantieri navali della regione. I due ministri hanno dimostrato di valutare la gravità della situazione prospettata dai deputati triestini. In seguito a ciò avranno luogo domani e nei giorni successivi nuove riunioni coll'intervento dei tecnici del Ministero per cercare di trovare nei limiti del possibile la soluzione invocata. Nel frattempo verrà affrettata la pubblicazione dello schema di decreto legge. Considerata la nuova situazione come risulta dalla decisione presa nel Consiglio dei ministri di ieri, in contrasto con le previsioni degli ultimi giorni, situazione che forse potrà essere in parte modificata dalle trattative in corso, i deputati triestini mantengono in questa fase risolutiva del problema il più stretto contatto coi poteri centrali.

La proroga legale dei contratti d'affittanza
L'opera della Lega degl'inquilini

Appena pubblicato il decreto 4 agosto 1920 sulla proroga legale dei contratti d'affittanza si affacciarono vari quesiti, i quali non essendo la dicitura del decreto troppo chiara, venivano risolti dai singoli in modo diverso. Per iniziativa della Lega degli inquilini il Commissariato Generale Civile indiceva per la fine di agosto 1920 alcune conferenze, per discutere le disposizioni del decreto e per dare delle delucidazioni. In proposito la Lga degli inquilini ci comunica ora quanto segue:

A queste sedute presero parte tanto rappresentanti della Lega degli inquilini quanto rappresentanti dell'Unione fra proprietari di stabili ed inoltre alcune persone dell'Autorità. Fra altro formarono oggetto di discussione anche gli art. 3, 4 e 5 del decreto poichè non risultava a tutti abbastanza chiaro, se gli aumenti di pigione consentiti dal decreto dovevano intendersi cumulativamente o meno.

Giudizio del rappresentante del Governo

Agli uni la dicitura del decreto sembrava chiara nei sensi che l'Autorità intendeva accordare complessivamente il 35 per cento rispettivamente 45 per cento di aumento; altri invece ritenevano che la dicitura chiara e precisa degli articoli 3 e 4 non ammetteva una tale interpretazione. Interpellato in proposito il rappresentante del Governo (la persona cioè che aveva redatto il decreto) questi dichiarò esplicitamente che non era mai intenzione del Governo che le percentuali di aumento venissero cumulate ed anzi esprimeva la sua meraviglia per avere alcuni ritenuto di poter interpretare così la disposizione del decreto, dichiarò espressamente che si doveva ammettere un aumento del 10 per cento (risp. 15 o 20 per cento) per il primo anno di proroga, un ulteriore aumento del 5 per cento per il secondo e così pure per il terzo anno di proroga.

In contrasto con queste dichiarazioni veniva pubblicato nella parte ufficiale dell'*Osservatore Triestino* del 16 dicembre 1920 n. 272 un comunicato portante la data 11 dicembre 1920, nel quale si insiste per la cumulazione delle percentuali d'aumento nei singoli anni di proroga legale. Questo comunicato sta, come detto, in aperta contraddizione con le esplicite dichiarazioni del rappresentante del Governo nelle sedute sopra menzionate ed inoltre col chiaro e preciso tenore degli art. 3 e 4 del decreto. Di più il detto comunicato non è firmato da alcuno sicchè non occorre tenerne alcun conto. Interpretare disposizioni di legge è compito dell'Autorità giudiziaria e nessun comunicato di Autorità amministrativa può imporre all'Autorità giudiziaria una propria opinione.

Se una disposizione di legge è realmente oscura può essa venir interpretata autenticamente dal legislatore e ciò venne anche p. e. fatto per l'art. 5 del decreto 4 agosto colla determinazione del Commissariato Generale Civile d.d. 20 ottobre 1920, pubblicata sull'*Osservatore Triestino* 25 ottobre 1920 n. 233.

La misura dell'aumento

Una conferma che gli aumenti di pigione accordati dal decreto non sono da cumularsi havvi anche nelle dichiarazioni dell'ufficio centrale alla discussione del Senato alla fine di febbraio dell'anno corrente, quando si trattava cioè della conversione in legge del decreto 18 aprile 1920 valevole per le vecchie provincie del Regno. Questo decreto prevedeva pure una proroga del contratto d'affittanza e delle percentuali di aumento e la dicitura in tale riguardo è stata recipita dal decreto 4 agosto 1920 per la Venezia Giulia. Anche nel vecchio Regno alcune associazioni di proprietari ritenevano doversi gli aumenti cumulare, mentre altri erano di parere contrario. L'ufficio centrale rilevò espressamente nella relazione al Senato che questa interpretazione è manifestamente erronea risultando chiaro da tutti i lavori preparatori e dalla stessa edizione del decreto che il legislatore non ha voluto una cumulazione delle percentuali.

Non può quindi sussistere alcun dubbio, e certo che l'autorità giudiziaria si uniformerà a questi criteri, che per l'anno locatizio 24 agosto 1921-23 agosto 1922 è consentito ai proprietari di stabili di chiedere soltanto un ulteriore aumento del 5 per cento sulla pigione che formò la base per l'aumento del 10 per cento (risp. 15 o 20 per cento) nell'anno precedente e ciò in aumento della pigione stessa aumentata però dalla percentuale ammessa per il primo anno di proroga.

Anche la logica viene in appoggio alla tesi qui svolta. L'inquilino che ha un contratto in scadenza al 23 agosto 1921 è obbligato a corrispondere per il primo anno di proroga legale il 15, risp. 20 e 25 per cento di aumento, mentre l'inquilino per il quale l'anno dal 24 agosto 1921 al 23 agosto 1922 è il secondo anno di proroga, perchè il suo contratto scadeva un anno fa, dovrebbe pagare nel caso le percentuali che fossero da cumulare per questo secondo anno di proroga il 25 risp. 35 e 45 per cento di aumento. Questa enorme sproporzione certo non può essere voluta dal legislatore. Così pure non può essere voluto dal legislatore che per le pigioni piccole (sotto le lire 2000) il complessivo della percentuale degli aumenti sia superiore a quello delle pigioni maggiori (oltre le lire 2000) ciò che appunto si verificherebbe qualora si volesse cumulare le percentuali d'aumento.

I diritti dell'inquilino

In nessun caso è ammesso che l'inquilino il cui contratto scade appena il 23 agosto 1921 paghi per l'anno 24 agosto 1921-23 agosto 1922 più del 15 per cento (risp. 20 e 25 per cento a seconda dell'ammontare della pigione base).

Se qualche inquilino, piuttosto di lasciarsi impetire intendesse pagare la percentuale del 15 per cento d'aumento in aggiunta al 10 per cento già pagato l'anno in corso, potrà farlo, però con la riserva di chiedere la restituzione di quanto pagato oltre misura quando a suo tempo sarà stata pubblicata la prima sentenza passata in giudicato, che avrà sancita la massima sopra esposta.

Così pure sarà da attendere tale epoca per chiedere giudizialmente la regolazione della pigione nel caso in cui venne firmato un nuovo contratto d'affittanza, nel quale le percentuali di aumento sono state conteggiate cumulativamente, se anche tale contratto ebbe il visto del Commissariato Civile.

Per il suesposto si ritiene di poter consigliare gli inquilini a riconoscere ai proprietari di stabili il diritto dell'aumento del 15 per cento (risp. 20 o 25 per cento) sulla pigione base ed in aggiunta a questa, eliminando però dal computo l'aumento del 10 risp. 15 o 20 per cento pagato per l'anno 24-8-20 - 23-8-21.

Il Fascio triestino di combattimento
e le dimissioni di Mussolini

Il Direttorio del Fascio Triestino di Combattimento ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio del Fascio Triestino di Combattimento, esaminando la portata delle dimissioni di Benito Mussolini da membro del Comitato Centrale dei Fasci;

disapprovato l'atto compiuto dai Fasci convenuti a Bologna, dove quella che doveva essere un'adunata regionale, esprimente il proprio voto legittimo in attesa ed in preparazione del Congresso Nazionale, si è trasformata in un convegno di oppositori, esorbitante dai limiti e dal significato di un Congresso strettamente emiliano;

considerato che l'opera di Benito Mussolini, che portò alla firma del trattato di pace, fu ispirata dal consentimento della Nazione e informata al voto del Consiglio Nazionale e della maggioranza del gruppo parlamentare fascista, con la completa adesione del Comitato Centrale dei Fasci;

invita l'on. Mussolini a ritirare le proprie dimissioni dal Comitato Centrale stesso, tenendosi pago del plauso che a lui giunge da tutta l'Italia fascista, in attesa del Congresso Nazionale, al quale è deferito il potere di giudicare l'operato degli organi dirigenti il movimento fascista.»

Radunanza della Camera di Commercio. L'ordine del giorno della radunanza che la Camera di Commercio e d'Industria terrà giovedì 25 corr., alle ore 18, è il seguente: Parte pubblica: 1. Approvazione dei verbali 1 e 4 luglio 1921; 2. Approvazione del bilancio della Camera pro 1920 e presentazione dell'odierna situazione finanziaria della Camera; 3. Nomina di un delegato nel Consiglio generale del Banco di Napoli per il biennio 1922-1923; 4. Nomina di due delegati nel Consiglio d'Amministrazione dell'Istituto Revoltella per il triennio 1921-1923; 5. Domanda del Comitato esecutivo della Fiera campionaria internazionale in Trieste per contributo; 6. Nomina di uno stivatore di legnami e di colli di merci. Parte riservata: 1. Conferimento di stipendi dalla fondazione Antonio cav. de Vicco; 2. Conferimento di stipendi dalla fondazione Giovanni Battista Cerne; 3. Conferimento di stipendi dalla fondazione S. M. Vittorio Emanuele III per la Scuola industriale; 4. Estensione dell'atto fondazionale della fondazione Oscar Gentilomo.

Incanto al Monte di Pietà. Lunedì 22 corrente, nella mattina, incanto di oggetti non preziosi della gestione 147, dal N. 77101 al N. 77800, assunti nel mese di ottobre 1920.

Le perquisizioni alla Camera del Lavoro ed al Lavoratore comunista

La scoperta di due bombe e di altri gingilli

In seguito alla circolare per il ristabilimento dell'ordine e dell'autorità dello Stato emanata dal Presidente del Consiglio, on. Bonomi, a tutti i Prefetti d'Italia, la Questura locale ha iniziato ieri un attivo servizio di vigilanza sull'attività dei partiti politici locali ed in ispecie sulla situazione dei nuclei armati.

Le operazioni dell'autorità, dirette dal cav. Maldura, cominciarono ieri con due perquisizioni: una alla nuova sede dell'organo comunista, che dovrebbe riprendere le pubblicazioni entro i primi giorni del prossimo mese, e l'altra alla sede della Camera confederale del lavoro, dove si riteneva che si radunassero a convegno i sovversivi intenzionati di costituire la nuova milizia detta degli arditi del popolo o arditi

Al "Lavoratore comunista,,

Erano le 11 quando i radi passanti della via Maiolica rimasero non poco sorpresi nel scorgere due plotoni di guardie regie che, a passo di corsa, al comando del maggiore Mulli e del capitano Toselli, imboccarono la via per sostare proprio dinanzi alla casa n. 12.

L'ampio atrio fu occupato da un plotone di guardie regie, le quali si fermarono nel cortile dinanzi ad una massiccia porta di ferro, dello spessore di circa otto millimetri. Aperta questa specie di porta blindata, i funzionari, da uno stretto corridoio entrarono prima nella tipografia, che perquisirono minutamente, poi negli uffici di amministrazione, dove sequestrarono una massa di giornali, opuscoli, illustrazioni di carattere comunista. Passati poi negli uffici di redazione, i funzionari vi praticarono pure minuta perquisizione, e nel cassetto di una scrivania rinvennero una rivoltella con caricatori al completo che, naturalmente, fu sequestrata.

Nel mentre gli uffici venivano perquisiti, i funzionari, quelli che erano rimasti nel cortile, perquisirono alcuni meccanici e degli operai intenti a lavori necessari allo stabile.

Ad uno di essi si trovò una rivoltella carica.

Il giovane non era provvisto di regolare permesso per il porto dell'arma. Perciò fu arrestato e accompagnato alla Questura.

Alla Camera del lavoro - Due bombe ed altri gingilli

Quindi i funzionari si recarono, a passo rapido, verso la sede della Camera del lavoro di via Madonnina. Qui fermarono e perquisirono, però con esito negativo, alcuni giovani che si trovavano nel cortile.

La perquisizione fu estesa poi a tutto lo stabile. Si fecero aprire le casseforti, i cassetti e gli armadi delle varie federazioni.

Il risultato della perquisizione fu negativo.

L'operazione dell'autorità stava per essere ultimata, quando un funzionario fece una seria scoperta. In un sottoscala, mezzo diroccato in seguito all'ultimo incendio, rinvenne due bombe «Excelsior P. 2», 80 proiettili per mitragliatrice e 20 cariche per pistola mitragliatrice.

I gingilli furono sequestrati; in proposito vennero interrogati i due segretari camerali Vaupotich e Cavarocchi, i quali, però, affermarono di non saper nulla della cosa, e dopo un'inutile perquisizione nei loro cassetti, furono rilasciati. L'operazione ebbe termine alle 15 circa.

Più tardi si recarono alla Questura alcuni rappresentanti dei partiti comunista e socialista per protestare contro le avvenute perquisizioni.

Quindici arresti nella serata

Nella serata poi giravano per la città numerosi pattuglioni di guardie regie e carabinieri che perquisivano tutte le persone sospette.

Furono fermati ed arrestati una quindicina d'individui trovati in possesso d'armi proibite.

Inaugurazione di un campo sportivo in città

Una festa pro Guardia medica

Domani alle ore 18 sarà inaugurato il campo sportivo dell'ex teatro Minerva in via Coroneo n. 23, con una festa a cui coopereranno tutte le società sportive e di ginnastica locali, nei diversi rami dello sport. Il ricavato della festa andrà a beneficio della Guardia medica.

Agli intervenuti sarà offerta così l'occasione di ammirare uno dei migliori luoghi di convegno di educazione fisica e sportiva, signore e signori, ragazze e ragazzi, nei giuochi di Lawn-Tennis, Hockey, Polo, Basket-Ball, Tiro all'Arco ed alla Barra, Pattinaggio a rotelle, Goola, ecc.

Certo il nuovo campo, che ha il vantaggio di essere in città, è destinato a raccogliere come in una famiglia tutti gli appassionati dello sport, e tutti quelli che dopo l'esaurimento del lavoro, specialmente intellettuale, sentiranno la necessità di ritemprare l'animo ed il corpo con un'educazione fisica razionale e divertente.

Il nuovo campo sportivo è stato allestito dall'instancabile prof. Giacomo Fumis, già insegnante di E. F. e Sportiva a Trieste, ed ex direttore generale dell'Ed. Fisica presso le Scuole della città di Brescia. Ciò dà affidamento che si tratta di un'iniziativa seria, a cui arriderà senza dubbio un brillante successo.

Perchè s'è uccisa?

Il mistero di un suicidio

I genitori nel vederla triste pensarono a cose lievi, a qualcuno dei tanti motivi futili, che in fondo angustiano tutti. Ma la Stella Iarach, di 17 anni, abitante in piazza della Borsa n. 5, invece sentiva pesare la vita come una cappa di piombo.

L'altra sera, dopo un vivace diverbio con il fidanzato rincasò ancor più triste. Certo nell'animo della giovanetta doveva avvenire una lotta ben orribile. Per due giorni parve ch'essa fosse riuscita a padroneggiare il dolore che la esarcebava. Ma non era così. La disperazione paralizzava ogni sua energia e scavava nell'animo di lei un vuoto che ella credette incolmabile.

Così, lentamente, ma con un lavorio continuo e insistente, ella pervenne al pensiero della morte. La pace, la quiete, la felicità, queste tre chimere non potevano essere date come realtà che dalla morte fredda, beffarda per gli altri, ma liberatrice amorosa per chi nulla crede di avere più nel mondo.

Ieri mattina, come al solito, la Iarach, che è impiegata presso l'Ispettorato del Tesoro, situato in via Giuseppe Mazzini N. 30, si recò all'ufficio, dove parlò molto con le amiche e compagne di lavoro.

Verso le ore 11, la fanciulla si fece improvvisamente triste e preoccupata. Scambiò ancora poche parole con una collega e quindi si ritirò in una stanzetta dell'ufficio, ove ingerì un rilevante quantitativo di acido fenico puro.

Alcuni minuti dopo fu trovata riversa al suolo con la schiuma alla bocca ed il rantolo della morte in gola.

Fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, dott. Peperle, fu pronto ad accorrere sul posto. Ma era troppo tardi ormai. La sonda non passava più nell'esofago, e la povera ragazza era ridotta pressochè in fin di vita. D'urgenza la ragazza, adagiata nell'autolettiga, fu trasportata all'Ospedale, ma quando non era ancora giunto nell'atrio del nosocomio che la disgraziata spirava.

Non lasciò alcuno scritto che spiegasse l'enigma lugubre.

"Taedium vitae,, a 17 anni!

Ieri mattina, alle 10.30, Francesca Triffermich, di 17 anni, guattera, abitante in via Cavana N. 14, sacrificò spensieratamente la sua giovane vita.

Stava lavorando in una trattoria di piazza Cavana, dove è addetta, quando, per ragioni sconosciute, litigò aspramente con il fidanzato.

Anzichè ritenere il diverbio come una delle solite beghe da innamorati, la Triffermich considerò la cosa una rottura definitiva. E questo pensiero la accorò talmente da indurla al suicidio. Senza riflettere, accettando il pensiero così, com'era improvvisamente nato, si rinchiuse nella latrina della trattoria dove ingoiò una forte soluzione di lisoformio. Ma i dolori atroci, gli spasimi che le laceravano le viscere, indussero poco dopo la sventurata ad uscire all'aperto ed invocare disperatamente soccorso.

Molti curiosi si fecero subito intorno alla sconosciuta per chiederle che cosa avesse. «Ho bevuto el lisolo», gridò la disgraziata accasciandosi al suolo. Accorsero due guardie regie del vicino comando di via del Pesce, le quali, dalla farmacia Serravallo chiesero telefonicamente l'intervento della Guardia medica. Accorse sul posto il dott. Cavagna il quale la sottopose al lavacro dello stomaco. Con l'autolettiga fu, poi, trasportata all'ospedale ed accolta nel secondo reparto.

La scomparsa di uno scemo. Da sabato manca da casa sua, a Brestovizza N. 11, il sedicenne Vincenzo Cociancich. I poveri genitori pregano chi ne sapesse qualcosa di darne loro notizia. Il ragazzo è scemo; veste alla foggia contadinesca, è scalzo ed indossa... tre camicie.

La Rivendita statale dei generi di monopolio visitata dai ladri - Un arresto

Ieri notte i ladri misero in esecuzione un audace colpo di mano contro la rivendita statale di generi di monopolio, aperta da appena 15 giorni in piazza dell'Unità, sotto la loggia del palazzo municipale.

Muniti di una lunga scala, i malandrini, approfittando di un momento in cui la piazza era completamente deserta, si avvicinarono allo spaccio, sfondando a colpi di martello la lunetta posta sopra la porta d'ingresso, che mai avrebbe ceduto ai loro colpi perchè solidamente sbarrata con catenacci, chiavistelli e lucchetti.

Fatto il vano i messeri entrarono nella rivendita e posero subito le mani su un rilevantissimo quantitativo di sigari, sigarette e tabacchi.

L'operazione poteva ormai dirsi quasi riuscita, quando l'imprevisto venne a turbare il compimento. Passò di là un'automobile e il conducente, accortosi del tentativo criminoso, premette ripetutamente la tromba-segnale della sua vettura, gettando l'allarme tra i rari passanti.

I ladri, naturalmente, non pensarono molto sul da farsi, e, mentre da tutte le parti accorreva gente, essi allungarono le gambe, dileguandosi in breve nei meandri della vicina cittavecchia.

Al mattino, quando il proprietario della rivendita, avvisato del tiro giuocato ai suoi danni, fece un primo rapido inventario, gli risultò che mancavano soltanto 700 lire in contanti che custodiva in un cassetto aperto del banco di vendita.

L'accaduto, naturalmente, fu subito denunciato al Commissariato di via della Sanità ed il cav. Falcone riuscì, già nella giornata di ieri, ad arrestare certo Armando Ferrari, di 31 anni, da Ravenna, abitante in via dei Lavoratori n. 204. Sul suo conto vi sono gravi indizi.

Sottoposto a lungo interrogatorio, però, pur cadendo in molteplici contraddizioni, l'arrestato s'ostinò a negare ogni sua partecipazione al fatto.

Nondimeno fu trattenuto ed accompagnato alle carceri di via del Coroneo.

La sorpresa mattutina dello scaccino

Ancora gli gravava sugli occhi il sonno, ma la scopa, arnese a lui tanto famigliare, la sapeva condurre anche se mezzo assonnato.

S'affrettava, lo scaccino della chiesa di S. Vincenzo de' Paoli, a scopare fuori del tempio, perchè fra poco — erano le 5.30 di ieri — avrebbe dovuto servir messa. Era il suo cervello in tutt'altri pensieri affaccendato e scopava a larghi gesti, macchinalmente, allorchè la scopa urtò contro qualcosa di molto pesante, involtato in alcuni giornali.

— Gesù, Giuseppe e Maria. Cossa ghe xe là dentro? De sicuro una de quel che ga perso la grazia del bon Dio ga ficà qua una creatura... — si disse lo scaccino.

Che fare? Diede all'involto un colpetto con la granata. E l'involto rotolò. No, non doveva trattarsi di un feto.

E un altro pensiero, ben più terribile solcò, quasi improvviso lampo, la mente dell'onest'uomo:

— Una bomba? Con 'sta mancanza de religion che ghe xe, anca de meter bombe fora de la ciesa i saria capazzi.

Si guardò intorno. Nessuno che venisse a rinfrancarlo.

Ah, sì! E tirò un sospiro di sollievo: nelle luci scialbe del mattino s'era profilata la «silhouette» di una regia guardia che movevasi lentamente verso la chiesa.

Ma lo scaccino non attese che il milite gli fosse vicino. Mosse rapido alcuni passi verso il funzionario:

— Siora guardia benedeta, che 'l signor la benedissi, la vegni qua e la guardi.

Severo, compreso della sua missione, il milite prese in mano l'involto. Lo palpò, lo soppesò, quasi stesse comperando un cocomero e, dopo matura riflessione, diede il suo responso.

— Bisogna portare quest'affare al dottor Desderi.

Lo scaccino tirò un sospirone mentre la guardia s'allontanava con l'involto, diretta al Commissariato di via Brunner. Apertolo, il funzionario di turno constatò trattarsi di una granata austriaca vuota.

Due pacchi di refurtiva

L'altra notte due guardie regie in perlustrazione per la Riva Nazario Sauro, nel provare le porte ne trovarono una aperta e precisamente quella del magazzino del noleggiatore di carri Iubinich. Apertala le due guardie si trovarono dinanzi a due grandi involti che contenevano effetti di biancheria, dolci e uova — naturalmente provenienti da un furto.

Mentre la roba veniva posta al sicuro, le due guardie iniziarono le indagini con esito però negativo.

Il giorno seguente però, il cav. Michelesi veniva a sapere che la refurtiva proveniva dalla latteria di certo Nello Mendico sita in via Rittmeyer n. 9, ove durante la notte i ladri servendosi di chiavi false erano penetrati arrecando un danno di 400 lire.

Lo strano mistero di una revolverata

Nella trattoria «Andemo de Jurco» in via dei Rettori n. 2, successe ieri sera un fatto stranissimo, inspiegabile. Erano le 20 circa. Nella trattoria si trovavano soltanto cinque persone compresa la proprietaria e due suoi figliuoletti, quando d'improvviso rintronò sinistramente un colpo di rivoltella che ferì alla tibia destra il bracciante Giuseppe Schibius, di 40 anni, abitante in via del Pesce n. 2, il quale se ne stava tranquillamente seduto ad un tavolo. Al rumore dello sparo accorsero prontamente due guardie regie le quali dopo aver perquisito con esito negativo i presenti, telefonarono alla Guardia medica chiedendo soccorso per il ferito.

Accorse il medico d'ispezione il quale, dopo le prime cure fece trasportare lo Schibius, che aveva una ferita d'arma da fuoco alla regione malleolare destra (lato tibiale), all'ospedale dove venne accolto nel riparto di turno. Nonostante tutte le indagini, del feritore non si seppe nulla. Fu chi affermò che un individuo sconosciuto avesse sparato dalla strada nella trattoria, ma vi è anche chi crede che a ferirsi sia stato lo stesso Schibius maneggiando una rivoltella che teneva in tasca e della quale si sbarazzò in tempo.

Fortunatamente lo stato del ferito non è grave ed in meno di venti giorni potrà essere completamente guarito.

I vestiti del condannato

Anni or sono certo Giuseppe Bussan fu condannato a tre anni di carcere per spendita di banconote false.

Circa due anni addietro, certi Vittorio ed Ermanno German, amici del Bussan si recarono con una lettera in casa di quest'ultimo al n. 17 di viale XX Settembre presso la famiglia Siarger. Nella lettera si autorizzavano i due a ritirare tutti gli effetti di proprietà del Bussan perchè doveva tra breve partire per Vienna.

Il signor Siarger in buona fede consegnò gli effetti del valore di 7000 lire.

Però circa una ventina di giorni fa il Bussan fu scarcerato e con sua grande sorpresa nel recarsi alla sua vecchia abitazione rilevò che la sua roba era stata ritirata.

Egli non aveva autorizzato alcuno a ritirare la sua roba e perciò recatosi in Questura denunciò la cosa all'ispettore Soravito.

L'ispettore dopo alcuni giorni di ricerche, riusciva ad identificare i due della lettera, i quali a loro discolpa, mentre confermarono di aver prelevato la roba, aggiunsero che la stessa era stata ritirata poi da una parente del Bussan certa Anna De Martini che abitava al n. 3 di via Ginnastica e che ora trovasi fuori di Trieste.

Fino a cose chiarite l'ispettore denunciò i due cugini i quali dovranno rispondere a tempo e luogo.

Strascichi dei conflitti fra le "ganghe,, di braccianti

Nuovi arresti - Il feritore confessa ma il ferito non lo riconosce

E' ancor viva la dolorosa impressione suscitata dai conflitti avvenuti l'altra sera fra le ganghe dei braccianti del porto.

Continuando le indagini, il cav. Falcone ed il dott. Pillione, del Commissariato di via della Sanità, procedettero ieri a diversi arresti in relazione agli incidenti avvenuti.

Gli arrestati sono: Camillo Dandri, di 31 anni, abitante in via del Sapone n. 1; Mario Stude, di 47 anni, abitante in via S. Maurizio n. 3; Vittorio Coren, di 40 anni, abitante al n. 99 di Scorcola S. Pietro; Vittorio Scinbau, abitante in via Pauliana n. 12; Giacomo Sinipa, di 32 anni, abitante in Gretta di Sopra n. 276, appartenenti alla Camera del lavoro italiana. Inoltre: Nicolò Toniato, di 37 anni, abitante in Androna Gusion n. 3, primo piano, e Cesare e Vincenzo Cadel, abitanti al terzo piano della stessa casa; appartenenti, questi tre, alla Camera del lavoro rossa. Altri quattro sono attivamente ricercati dalla questura.

Un dettaglio che decise del conflitto è compendiato nella circostanza che il Cesare Cadel colpì, poco prima dei fatti, per futili motivi, con una chiave, il bracciante Vittorio Coren, producendogli una ferita lacero-contusa alla testa.

In seguito a ciò i componenti le due ganghe, fra i quali, come rilevammo ieri, il rancore latente era vivissimo, si avventarono l'un contro l'altro. Volarono pugni e bastonate. Il Bisiach trasse ad un tratto la rivoltella e sparò contro il Furlani.

Mentre alcune guardie accorse allo sparo traevano in arresto il Bisiach, il Furlani veniva trasportato in gravi condizioni all'ospedale.

Poco dopo, al letto del ferito si recò il cav. Falcone, che si fece dare dal Furlani tutte le indicazioni su colui che aveva sparato i colpi di rivoltella. Le indicazioni fornite al commissario corrispondevano perfettamente all'esteriore del Bisiach.

Data la gravità delle condizioni del Furlani, il cav. Falcone fece accompagnare il Bisiach all'ospedale per un confronto fra i due.

Mentre sinora il Bisiach s'era mantenuto costantemente negativo, giunto nell'atrio dell'ospedale, dominato da viva commozione, confessò d'essere stato lui a sparare contro il Furlani.

Ad ogni modo il funzionario volle che il confronto avvenisse.

Appena però il Bisiach fu vicino al letto del ferito, con grande meraviglia del commissario, il Furlani escluse che quello fosse il suo feritore.

— Ma come! — esclamò il funzionario — se lui stesso ha confessato!...

— Se ha già confessato — rispose il ferito — a me non interessa. Del resto se devo morire e lui va in prigione, sarà magra la mia consolazione e quella dei miei sei figli!

Ricondotto al commissariato, il Bisiach riconfermò piangendo la sua confessione. Egli è padre di otto figli.

Ieri nel pomeriggio il Cesare Cadel fece sapere al cav. Falcone di avere alla regione epigastrica una ferita di arma da fuoco. Fu fatto visitare da un medico, il quale confermò infatti la presenza del proiettile, che fortunatamente non ha prodotto lesioni gravi, a segno che il ferito guarirà in una diecina di giorni.

La morte misteriosa di una donna

Esistenza misera, dolorosa, senza gioie. Una vita passata fra l'alcool e il girovagare. Sintesi di anima sperduta che via non trova e si afferra ad una qualunque forma di ebbrezza pur di dimenticare, di non sapere, di sorridere, qualche volta, con le labbra esangui.

Questa la storia della girovaga Antonia Picinin, di 45 anni, abitante in una soffitta della casa N. 10 di via dell'Olmo. Da alcuni giorni le casigliane non la vedevano e ieri, verso mezzogiorno, impressionate della sua assenza, si recarono a battere alla porta della soffitta. Nessuno rispose; alcun rumore si udiva. Senz'altro una delle vicine della Picinin si recò nel prossimo posto di regie guardie in via Giuseppe Parini. Con l'intervento dei militi fu abbattuta la porta. Sul letto misero era sdraiata la Picinin ormai morta.

Fu chiesto telefonicamente l'intervento della Guardia medica, il cui sanitario, dott. Peperle, fu pronto ad accorrere sul posto. Nulla però potè fare il medico se non constatare il decesso della povera donna, avvenuto per malattia sconosciuta.

Dato che fino a pochi giorni or sono la Picinin godeva ottima salute, il cadavere fu trasportato nella cappella mortuaria dell'ospedale civico, ove sarà sottoposto alla necroscopia. Come abbiamo detto più sopra, la donna era dedita all'alcool.

La brutta avventura di un contadino

Il contadino Ernesto Sigon, abitante a Nabresina, partì l'altro ieri di buon mattino dal suo paese per Trieste, ove voleva fare alcuni acquisti. Il Sigon montava una bicicletta Bianchi.

Dopo aver fatto le compere necessarie, aver vagolato in qua e in là, verso sera ripartì alla volta di Nabresina.

Il sole stava tramontando fra un bagliore d'incendio. L'aria era fresca e pedalare non sembrava al contadino nessuna fatica, sentendo, anzi, in se stesso una forza nuova, una piena gioia di vivere. E sulla strada bianca volava, volava. Già aveva oltrepassato Scorcola, il forte Krekich ed era giunto alla curva di Conconello quando sbucarono dalle siepi che fiancheggiano la strada, due individui. Senza perdersi in chiacchiere, i due lo fecero scendere dalla bicicletta e lo perquisirono. Naturalmente, gli rubarono quanto aveva nel portafogli e se ne andarono portando seco anche la bicicletta.

Il Sigon, giunto alla prima stazione di carabinieri, denunciò la rapina. Furono iniziate indagini, ma sinora dei ladri alcuna traccia.

Un borseggio. Ieri nel pomeriggio, verso le 15.30, mentre la signora Elena Scobbin, di 30 anni, da Orsera, alloggiata provvisoriamente in una stanza dell'Hotel Europa, si recò al molo della Sanità ove attese il piroscafo «Arsa» che, proveniente da Orsera, doveva portarle una cesta di vimini. Salita a bordo, prese in consegna il suo collo; poi scese nuovamente a terra ove dovette lavorare di gomiti per farsi un po' di largo, tanta era la gente che si pigiava alla riva. Ad un certo momento due ragazzi sui quindici anni le si pararono dinanzi offrendosi di portarle la cesta. La signora rifiutò. Però, quando fu fuori dell'assembramento, si accorse d'un tratto che la sua borsetta d'argento, che portava al braccio sinistro, era aperta e ne mancava il portamonete contenente una banconota da mille lire, 50 lire in biglietti di vario taglio, 2 lire d'argento e una lunga catena d'oro da donna, del valore di 500 lire. Fatta la poco gradita constatazione, la signora Scobbin s'affrettò a recarsi dal cav. Falcone, del Commissariato di via Sanità, al quale denunciò l'accaduto e diede anche i connotati dei due ragazzi che ella sospetta autori del borseggio.

Politica da strapazzo. Ieri, verso le 11, alcune persone che passavano per la via Piccardi, s'imbatterono in un individuo, all'apparenza ubriaco, che proferiva delle frasi di dileggio contro l'Italia. A quelle frasi, alcuni dei passanti, irritati, stavano già per dare al tizio una lezione, quando intervennero due guardie regie che lo trassero agli arresti. E' Enrico Tomada, di 30 anni, da Nimis. Sarà rimpatriato.

Dopo l'uccisione del brigadiere Picchi

S'è arrestato il colpevole?

Abbiamo già riferito diffusamente nel *Piccolo* dell'11 corrente la notizia dell'omicidio del brigadiere dei carabinieri Picchi, avvenuta a Scoppe, in quel di Sesiano.

Ieri i carabinieri di Nabresina procedettero all'arresto di tale Antonio Furlan, ex commerciante, da Nadrosice (Comeno), di 28 anni, il quale — secondo le descrizioni del carabiniere Giovanni Todesco — dovrebbe essere colui che colpì mortalmente il povero Picchi.

Ci consta che il Furlan, il quale in precedenza era stato più volte arrestato dal brigadiere Picchi, in seguito a mandati di cattura emessi dal locale Tribunale, per crimine di truffa, nutriva un forte rancore contro il funzionario, ed è questa circostanza che ha fatto sorgere i sospetti a suo carico. Inoltre, praticata una perquisizione in casa del Furlan, si è rinvenuta una camicia macchiata di sangue, fatto questo che il Furlan spiegò dicendo di aver riportato graffiature al petto, durante un diverbio con la moglie.

Il Furlan, condotto alla Stazione dei carabinieri, si mantenne negativo, anzi presentò un alibi asserendo che quando avvenne il fatto, egli si trovava ad Opicina. Dalle indagini praticate, però, tale sua giustificazione risultò falsa, anzi, si assodò che egli fu visto nel giorno seguente al fatto avviarsi in tutta fretta, con le vesti impolverate, per il paese di Berje.

L'arresto venne mantenuto. Il Furlan fu scortato a Cesiano, ove subirà un confronto col carabiniere Todesco, per il riconoscimento.

Il regolatore del console

Ieri l'ispettore Perco procedette all'arresto di certo Michele Radetivo di 42 anni abitante in via S. Filippo n. 14, perchè assieme ad un complice, ancora uccel di bosco, dopo aver eseguito un trasporto di mobili per conto del console austriaco, si erano presentati in casa del console e s'eran fatti consegnare dalla cameriera un orologio regolatore perchè, come asserirono, quello era di proprietà di un altro signore....

La cameriera in buona fede consegnò il regolatore richiesto. Però quando il console seppe la faccenda, fece analoga denuncia alla Questura.

Dopo ulteriori indagini, gli agenti riuscirono a sapere che il regolatore era stato venduto alla rigattiera Antonietta Guizza in via Trauner n. 3, per 150 lire. Infatti fatto un sopraluogo, il regolatore venne ricuperato.

Le allucinazioni della pazzia

L'altra sera verso le 22 fu chiesto telefonicamente l'intervento della Croce Verde in via della Valle n. 2, perchè un disgraziato, certo Giovanni Doto, già occupato a bordo del piroscafo «Carintia», si trovava in preda ad allucinazioni. Il poveretto credeva, cioè, di trovarsi in alto mare in piena burrasca e che i marosi stessero per inghiottirlo mentre dei polipi mostruosi allungavano verso di lui i loro tentacoli. Due infermieri dell'istituzione, accorsi, durarono non poca fatica per convincere il Doto a seguirli. Finalmente il disgraziato, credendo che gli infermieri lo avessero tratto in salvo si lasciò accompagnare all'ospedale, dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Eden. «Il disco d'oro» (II.a serie) e spettacolo di varietà.
Gran Cinema Teatro Italia, Via Dante Alighieri N. 1-3. «Quando il canto si spegne», con Emma Grammatica.
Modernissimo (Piazza S. Giovanni 5). «Lotta d'amore», con Leda Gys e Mario Bonnard.
Novo Cine (Viale XX Settembre N. 27). «Vita troncata», con Gemma Bellincioni.
Cabaret Varietà Maxim, Via C. Battisti 10. Seralmente dalle 20.30 spettacolo con artisti internazionali.
Caffè Roma. Giornalmente grandi concerti istrumentali dalle ore 20.30 alle 23.30.
Birreria Ristorante Continentale. Tutte le sere concerto dalle 20 alle 23.
Ristorante Giardino «Al Piave» (Piazza Stadi). Seralmente concerto dalle 20-24.
Gran Bar Eden. Seralmente concerto dalle 20 alle 24.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica Triestina. I componenti la squadra di Savona sono convocati in palestra oggi alle 21.

Fascio Triestino di Combattimento. Per questa sera alle ore 19 è convocata la commissione finanza, unitamente ai sigg. revisori liste della direzione.

— La commissione di finanza fa viva preghiera a tutti i fascisti, che hanno ricevuta la circolare relativa al contributo da versarsi al Fascio per l'incremento dell'organizzazione, perchè facilitino il lavoro agli esattori, che di questi giorni hanno iniziato il loro lavoro. La commissione conta di poter far assegnamento sulla collaborazione di tutti i fascisti sull'interesse comune.

— Il Sindacato nazionale fra braccianti, addetti ai trasporti e affini, invita tutti gli aderenti ad intervenire all'assemblae generale straordinaria, ricorrendo l'anniversario della propria fondazione. In tale occasione sarà presentato il quadro artistico, dovuto alla mano veramente maestra del pittore sig. Saporetti, con sopra armonicamente riportati i nomi dei soci fondatori. L'assemblea avrà luogo questa sera alle ore 19.30 nella sala Filippo Corridoni. L'invito vale anche per i soci della «Veneta».

Fascio giovanile ebraico. Sabato 20 corr. alle ore 20.30 nella sala della Consulta il prof. dott. Guido Voghera tratterà «delle attitudini degli ebrei alla matematica».

L'Associazione sportiva «Edera» convoca i soci all'assemblea generale straordinaria che verrà tenuta questa sera, sabato 20 agosto, alle ore 20.30, presso la sede sociale, via Leo N. 11. Nell'assemblea verranno trattati vitali ed importanti argomenti della massima urgenza.

— Come già annunciato, Muggia avrà domenica la sua giornata sportiva. Alle ore 16 del detto giorno incomincieranno le gare di nuoto sul percorso di m. 100 e 400 per tutti i residenti a Muggia e 80 m. per giovanetti sino ai 15 anni. Dato il numeroso nucleo d'iscritti, si prevede la buona riescita di questa manifestazione sportiva. Le gare si svolgeranno al bagno Postogna. Dopo le gare si avrà una partita di foot-ball tra le due sezioni dell'Edera di Trieste e di Muggia.

Mutilati ed invalidi di guerra. Il consiglio direttivo dell'Associazione nazionale fra mutilati ed invalidi di guerra è convocato d'urgenza alla riunione che si terrà nella sede sociale la sera di sabato 20 agosto 1921, alle ore 8.30 precise.

Fascio «Gabriele d'Annunzio». S'invitano i possessori dei biglietti del festino pro tubercolotici di guerra di passare fino a tutto venerdì 26 corr. in sede, via Madonnina 43-II, dalle 16 alle 19, scanso annullamento dei biglietti.

— I soci sono convocati all'assemblea generale per mercoledì alle 19 per discutere su argomenti della massima importanza ed urgenza. Chi manca senza motivo plausibile viene radiato immediatamente dal Fascio.

Gita di piacere a Parenzo. Parenzo, la simpatica cittadina veneta attende impaziente l'arrivo del piroscafo «Arsa» dell'Istria-Trieste, che deve portare i gitanti della nostra città. Il piroscafo partirà domenica prossima alle ore 8 ant. dal molo della Pescheria e porterà pure la banda del Ricreatorio Riccardo Pitteri che rallegrerà con le sue allegre marce la traversata e che a Parenzo terrà uno scelto concerto. Il ritorno avrà luogo alle ore 20.30. I biglietti d'andata e ritorno, al prezzo di lire 10, vengono venduti ancora oggi presso la direzione della L. N. in via Mazzini 6-I; presso il Ricreatorio R. Pitteri, via S. Marco e presso il Ricreatorio di Servola. Date le molteplici attrattive che offre la gita, è certo che i cittadini vorranno prendervi parte e portare il loro saluto fraterno ai parentini.

Ricreatorio Riccardo Pitteri. Questa sera alle ore 20.30 prove d'assieme di banda per il concerto di domenica a Parenzo.

Teatri e Concerti

Eden. Anche iersera un folto pubblico ammirò gli interessanti episodi della seconda serie della magnifica pellicola «Il disco d'oro». La varietà ottenne il solito successo. Questa sera l'intero programma si replica.

Minimo XX Settembre. Ammiratissimi i «matches» di boxe eseguiti con eleganza e plasticità dai numerosi pugilisti. Applauditissimo, come sempre, Nices, il «mannequin» dell'eleganza femminile. Applausi e risate senza fine alla commedia brillante in un atto «Toni tapo in Pretura», del nostro dott. Gibus. Questa sera nuovi «matches» e replica dell'esilarantissima commedia.

CINEMA E VARIETÀ

Oggi la «seconda serie» delle partecipanti al concorso di bellezza e «Lotta d'amore», con Leda Gys e Mario Bonnard, vengono proiettate al Modernissimo. Il grande interesse destato da questo concorso aumenta giornalmente. Come promesso il nostro «esperto» ha preso visione delle fotografie della seconda serie. Il numero nove è stato assegnato dalla sorte ad una signorina che si cela sotto lo pseudonimo di «Jou-Jou»: è un tipino bizzarro e piacente; il numero dieci ci presenta il magnifico busto della signorina A. V., una testa bellissima, perfettamente regolare, dalla bocca classicamente sagomata, dal naso greco e dagli occhi profondamente scrutatori. La signorina A. V. può a ragione, aspirare ad una votazione compattissima. Le concorrenti portanti il numero 11 e 12 hanno fra loro una certa rassomiglianza: sono due magnifiche creature che avranno entrambe un bel numero di ammiratrici e di ammiratori. Il numero 13 ci mostra l'originale tipo zingaresco della signora M. Z., ben nota negli ambienti teatrali. Questa concorrente pur non essendo una bellezza perfetta, potrebbe destare il più vivo interesse ed essere la «sorpresa» del concorso. Alla signorina M. D. è stato assegnato il N. 14 ed anche questa «bellezza» figurerà degnamente. Ma la lotta dovrebbe accendersi viva all'apparire sullo schermo delle concorrenti 15 e 16. Due tipi in aperto contrasto, ma due indiscutibili bellezze: una bionda, dallo sguardo dolcissimo di Madonna, l'altra bruna, fierissima, dallo sguardo quasi crudele. Prossimamente esporremo le nostre impressioni sulle altre concorrenti. La prima serie del concorso, chiusasi ieri fra un enorme interessamento, ha dato i seguenti risultati: N. 4, signora G. V., voti 329; N. 7, signorina L. P., voti 277; N. 1, signorina B., voti 173; N. 2, signorina I. O., voti 147. Seguono le altre con votazioni minori. In tal modo la signora G. V. (num. 4) entra così nel concorso ristretto che si svolgerà fra le cinque vincitrici d'ogni serie.

Folla è accorsa ieri alla II.a serie di «Disco d'oro», al Teatro Eden. Le avventure per la ricerca del tesoro sono sempre più interessanti ad ogni parte in questa ultima serie. Nella varietà: Dumont, generica; Cartis e la sua giapponese, straordinari illusionisti. Parecchi bis dovette concedere il comico Tombis.

Cinema Italia. Emma Grammatica ha richiamato una folla di spettatori ad ammirare «Quando il canto si spegne». L'incarnazione del dramma è perfetta anche da parte dell'ottimo artista Serventi.

Oggi si replica. Rappresentazioni dalle 17.30 alle 22.30.

Ancora oggi Tina Xeo ed il comm. Molinari, al Gran Cinema Savoia. Ancora oggi lo stupendo dramma «Quando l'amore muore!» si replica e precisamente dalle 17.30 in poi. Domani una felice ripresa da tutti reclamata: «Max... e le bretelle», nonchè «Max fra due fuochi», con interprete il celebre Max Linder, che tanto fece già ridere.

Ultimo giorno di «Vita troncata», al Novo Cine. Capolavoro che incontrò un vero successo sullo schermo, per la bella interpretazione di Gemma Bellincioni. Domani nuovo programma: «Onore d'artista».

Dalle provincie venete

La disoccupazione nel Friuli e una grave minaccia

UDINE, 19, sera

Il problema della disoccupazione, che già preoccupò tutte le amministrazioni comunali e provinciali, si è acuito nelle ultime settimane e si prevede un'acutizzazione preoccupante per la stagione cattiva prossima. La situazione di parecchie diecine di migliaia di disoccupati spinse la Deputazione provinciale a indire una nuova riunione tra le organizzazioni operaie cooperativistiche, i rappresentanti politici ed i sindaci dei capoluoghi di circondario.

L'adunata si svolse oggi, presso l'Ufficio della Provincia. Dei deputati presenziavano l'on. Cristofori, l'on. Zaniboni, l'on. Fantoni e l'on. Tessitori, i sindaci di Udine, di S. Vito, di Latisana, il commissario prefettizio di Pordenone ed altre rappresentanze. Dopo un'ampia spiegazione della crisi e dell'opera svolta per fronteggiarla, esposta dall'avv. Candolini, presidente della Deputazione provinciale, cui seguì un'opportuna discussione, fu approvato il seguente ordine del giorno, presentato dall'on. Zaniboni:

«Il convegno fra i rappresentanti gli enti locali, i deputati e le organizzazioni sindacali e cooperative della Provincia di Udine, indetto dal Comitato provinciale della disoccupazione, riunitosi il 19 agosto; sentita dalla commissione a ciò delegata la relazione intorno alle pratiche svolte presso il Governo e avuta notizia della ulteriore azione spiegata dalla Deputazione politica per ottenere dallo Stato il riconoscimento della sua competenza nell'onere dei mutui concessi per la disoccupazione; ritenuto che le pratiche esperite hanno dimostrato che il Governo non è persuaso della necessità di accogliere le richieste formulate; rilevando che, mentre il mancato risarcimento dei danni gravemente si ripercuote sulla situazione economica locale, la disoccupazione va aggravandosi e impone, con il pagamento pronto dei lavori eseguiti, la concessione di nuovi adeguati mezzi per una larga politica di lavori pubblici; delibera:

1) di indire per il 29 agosto un congresso plenario di tutti gli enti pubblici locali per prospettarvi la necessità di dare al Governo un «ultimatum», contenente la decisione delle dimissioni in massa entro un termine precisato; 2) di promuovere per lo stesso giorno l'assemblea delle organizzazioni sindacali e cooperative operaie della Provincia, perchè deliberino di fiancheggiare l'azione degli enti locali con la solidarietà e con i mezzi a disposizione delle organizzazioni operaie, allo scopo di ottenere dallo Stato il soddisfacimento delle legittime richieste degli enti locali stessi».

PIRANO, 19 matt.

Congresso generale dei Fasci istriani. Domenica 21 corrente avrà luogo a Pirano il primo congresso regionale dei Fasci istriani. Sarà discusso il seguente ordine del giorno:

1.o Situazione politica ed economica dei Fasci istriani (relatore il maestro Zucconi da Pisino); 2.o pacificazione - circoscrizione elettore dei Comuni istriani (relatore l'on. Bilucaglia); 3.o organizzazione dei Fasci istriani e loro divisione territoriale - squadre d'azione e loro ordinamento (relatore cap. Mrach); 4.o problemi e provvedimenti di carattere agricolo (on. Albanese); 5.o organizzazione e costituzione di Comitati tecnici regionali e locali (relatore ing. Manzini di Pola); 6.o stampa fascista e propaganda (prof. Leonardelli di Pola); 7.o fascismo nel campo sindacale (prof. Rapicavoli di Pola); 8.o elezioni: a) di una Commissione esecutiva regionale; b) di un segretario politico regionale; c) dei delegati per il congresso nazionale; d) delle eventuali Commissioni o Comitati speciali; 9.o varie.

In tale occasione il Fascio di Pirano inaugurerà il proprio gagliardetto. Oratore ufficiale sarà l'on. Giunta. Il convegno assumerà una grande importanza con riflesso all'attuale momento politico. Si prevede una grande affluenza di fascisti da tutta la regione.

Notiziario Sportivo

La "popolarissima„ di nuoto

Auspice la Commissione di cura di Portorose e organizzata dall'Associazione sportiva Edera di Pirano, avrà luogo domani, a Portorose, la popolarissima di nuoto per la coppa Scarioni, sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport». I premi consistono in medaglie d'argento dorate nonchè medaglie d'argento e di bronzo offerte dalla Commissione di cura, dal Casino municipale, dalla Società Portorose, dalla «Gazzetta dello Sport» e dall'Associazione sportiva Edera.

I concorrenti dovranno trovarsi allo stabilimento di bagni di spiaggia di Portorose alle 16.30. Il traguardo sarà al molo di Portorose.

PODISMO

Nuove vittorie italiane a Marsiglia
Ambrosini vince la corsa del 3000 metri

I risultati della seconda giornata del meeting internazionale di atletica leggera, organizzato in occasione delle feste di Ferragosto, segnano un nuovo brillante successo dei colori italiani per opera del mezzofondista Ambrosini il quale nella corsa dei 3000 metri giunse primo nel magnifico tempo di 9'6" 1/5; 2. Negri; 3. Landini e 4. Martinenghi.

Nei 100 metri si classifica 1. Imbach in 11" 1/5; 2. Scheibenschock; 3. Tosi.

Corsa 1200 metri, 1. Geser; 2. Lassolle e 3. Fornier.

Nella staffetta olimpionica 1609 metri: 1.a Svizzera; 2.a Italia; 3.a Francia.

TRIBUNALI

Casa da tè clandestina per soldati

(TRIBUNALE PROVINCIALE)

Agostino Melis, d'anni 35, muratore, da Cagliari, è accusato di lenocinio e complicità in furto. Secondo l'accusa il Melis si accasò con Francesca Slavec, una ragazza da Ospo, e andò ad abitare con la stessa in via del Molino a vento n. 37. Colà il Melis invitava dei soldati, suoi compatriotti, fornendo loro la possibilità di tenere compagnia alla Slavec, ricevendo in compenso denaro, generi alimentari e indumenti. In fatto d'indumenti per militari, in casa del Melis ne venne rinvenuto un sacco pieno, che oggi si trova in giudiziaria custodia. Ed è per tali indumenti di spettanza dell'Amministrazione Militare, che il Melis deve rispondere di complicità in furto.

L'accusato si protesta innocente. Dice che la Slavec si dava spontaneamente alla prostituzione e che anzi egli voleva scacciarla da casa. Gl'indumenti usati vennero a lui affidati da soldati compatriotti con l'incarico di custodirli provvisoriamente. La Slavec, affermando di essere stata da lui sfruttata dice cosa non vera ed essa lo fece arrestare per essere libera di continuare la sua vita di stravizio.

La teste principale, cioè la Francesca Slavec, non si presenta perchè è degente all'ospedale, nella divisione di... quelle signore.

Rosa Monticoni depone di aver ricovuto in consegna dal Melis cinque pacchetti di vestiario per militari che il Melis disse non essere suoi e che doveva spedire a Cagliari. Altra volta il Melis spedì a Cagliari due pacchetti.

Battista Barca e Giuseppe Ghirone sono due soldati della Brigata Sassari addetti alla cucina, in caserma Oberdan, i quali narrano di aver conosciuto il Melis quando lavorava da muratore nella caserma stessa. A di lui richiesta i due soldati gli diedero alcune volte da mangiare qualche rimasuglio della cucina. Il Melis allora invitò i due giovani a casa. Secondo il Barca il Melis offerse a lui la Slavec, e per l'ospitalità avuta il Barca diede alla ragazza una volta cinque lire, altra volta tre. E il Melis attendeva fuori.

Il Ghirone, invece, dice di aver versato al Melis stesso, ch'era presente, in tre occasioni, 10, 15 e anche 20 lire.

L'accusato nega. Risulta in processo che il soldato Federico Fortis portò in casa del Melis del riso e un fardello. Il Melis dice che il Fortis gli portò soltanto tre camicie. Voleva anzi regalargliele, ma l'accusato le pagò con 18 lire.

Mancano all'appello le testi Anna Metalli e Fanny Milani, ma allo scopo di sbrigare il processo, in ciò essendo d'accordo il P. M. e il difensore, si dà lettura dei relativi verbali, compreso quello della Slavec. In complesso risulta che la Slavec è una ragazza di mal fare, ma è anche comprovata la colpa del Melis, per il quale il P. M. dott. Bencich domanda la condanna.

Il dott. Robba difende l'accusato, tendendo a scalzare specialmente l'accusa per lenocinio, ma particolarmente, in via subordinata, rilevando come l'accusato, quale cittadino del vecchio Regno, sinora incensurato, avrebbe goduto del beneficio della condizionale qualora qui già fosse in vigore la legge penale del Regno, confida che i giudici pronuncino una sentenza secondo la quale il Melis abbia ancor poco da rimanere in carcere.

La Corte, presieduta dal vicepresidente del Tribunale, Clarici, condanna il Melis per entrambi i capi d'accusa, tenendo conto delle mitiganti fatte valere dalla difesa, a quattro mesi di carcere, nella qual pena vanno computati i tre mesi di arresto preventivo già sofferto.

Il sacco d'indumenti da militari verrà inviato al Comando di Brigata.

CORRISPONDENZA APERTA

Atene poesia, A. D. 15. Risponderà Loro nella edizione del *Piccolo della sera delle ore diciotto* il Barone Alfredo di Campofiorito. *Assidua lettrice.* Non possiamo dare indirizzi. *Raggio di sole.* Ella va fino a Vicenza e là prende il biglietto per Recoaro. *Forbici.* Non prendiamo sul serio il valore artistico delle dive della cinematografia perchè non arriviamo alla capacità di comprendere l'arte del silenzio, delle gambe e delle pose. Il record mondiale di aviazione: monoposto 310 chm. media oraria; biposto 182 chm. biplano con 4 passeggeri, 261 chm. Records mondiali di ciclismo: con allenatori meccanici, dietro paravento e con rullo a zero chm. 101,623; senza allenatori 41,032 in un'ora. *Salvatore Fiume.* I fiumani possono essere assunti quali marittimi purchè già naviganti. *Lucca.* L'uomo ignudo sopporta meglio il caldo, vestito, il freddo. *Flobert.* Certamente per ogni arma occorre il permesso. Giochi però piuttosto ai birilli. Fa meglio. *Israelita.* Non basta ottenere la separazione. Debbono prima avere ottenuto il divorzio. *1902 Milanese.* Può passare la visita qui, ma deve presentare domanda al Commissariato civile su carta bollata da 1 lira. *Pianista Modena* 10. Conservatorio Tartini via Carducci 24, I. Conservatorio Verdi, via P. L. da Palestrina 3. *Commerciante.* Via Lubiana il viaggio è più corto di sei ore. Via Lubiana costa lire 111. Via Tarvisio in seconda classe lire 53,26 fino a Tarvisio e cor. a. t. 768 da Tarvisio a Vienna. *Antonia.* Non esiste stazione ferroviaria a Vippacco. *Patriotta.* Le modalità si stabiliscono di volta in volta di concerto col Ministero, quando deve essere tenuto un corso allievi ufficiali. Comunque l'allievo deve essere prima soldato. Scriva per maggiori dettagli alla R. Accademia militare di Torino.

Madre sfortunata - Umberto - Interessato - Desiderosa. Leggano il manifesto di chiamata alle armi e provvedano di conseguenza. Istanze per l'assegnazione alla seconda e terza categoria debbono essere presentate al consiglio di leva accompagnate dallo stato di famiglia. *Principe Umberto.* Per un negozio non c'è più moratoria. Bisogna che vada d'accordo col padrone di casa. *Ansiosa.* Contro le lentiggini: Mattina e sera un'acqua cosmetica così composta: Zolfo precipitato 20, mescolato con glicerina 50. Separatamente sciogliere canfora 2, acqua di colonia 50 e d'altra parte borace 20, acqua distillata 370. Mescolare e scuotere prima di usarla. *Tecinci.* Il dock galleggiante di Pola prima della guerra era il secondo del mondo, ora non più. *Vittorio De V.* Non abbiamo il tempo per certe ricerche troppo lunghe. *Disinfezione.* Lei prenda delle striscie di carta, si prepari della colla d'amido e turi tutti i buchi della stanza, compresi quelli del pavimento, se ve ne sono. Affinchè l'operazione riesca bene, è indispensabile che i vapori dello zolfo non escano dalla stanza.

PICCOLA GUIDA CITTADINA

MUSEI E UFFICI PUBBLICI

Museo commerciale. (Via Canale Piccolo 2 e via della Borsa 2). Dalle 8 alle 14. Domeniche escluse. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Museo d'Arte Revoltella. (Via Sanità 27). Tutti i giorni dalle 10 alle 13.

Museo di Storia Naturale. (Piazza Studi N. 4). Soltanto al mercoledì, sabato e domenica dalle 10 alle 14. (Forestieri e studiosi hanno libero accesso giornalmente).

Museo di Storia e d'Arte. (Piazza Studi 5). Aperto dalle 9 alle 13 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi. Tassa d'ingresso lire una; ragazzi e militari metà. Nei giorni festivi gratuitamente.

Museo Lapidario. (Via Cattedrale 17). Aperto dal maggio a tutto ottobre, nei giorni festivi dalle 10 alle 12.30. Ingresso gratuito.

Biblioteca Civica. (Piazza degli Studi 4). Dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Domeniche e feste escluse.

Istituto per il promovimento delle Piccole Industrie. (Via Lazzaretto Vecchio 52). Ufficio d'informazioni tecniche esclusivamente per industriali e biblioteca tecnico-artistica. Dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 18. Domeniche escluse.

Camera di commercio ed industria. (Via del Canale Piccolo 2 e Via della Borsa 2). Dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19. Dal 15 giugno al 15 settembre dalle 8 alle 14. Escluse le domeniche. Giorni festivi dalle 10 alle 12.

Castello di Miramar. Aperto dalle 10-12 e dalle 15-17 fino a tutto ottobre p. v. Ingresso L. 1.

CONSOLATI

Argentina: Via Torre Bianca 28; **Austria:** San Lazzaro 19; **Belgio:** Via Coroneo 1; **Bolivia:** Via Rossetti 18; **Brasile:** Via S. Nicolò numero 23; **Bulgaria:** Lazzaretto vecchio 50; **Cile:** viale III Armata 20; **Cina:** via Udine n. 3; **Columbia:** Piazza Ponterosso 1; **Costarica:** via Domenico Rossetti 18; **Czeco-Slovacchia:** Via Miramar 29; **Danimarca:** Via Tigor 20; **S. Domingo:** Via Rossetti 18; **Equatore:** Via Rossetti 18; **Fiume:** P. S. Giovanni 4; **Francia:** Via Coroneo 1; **Germania:** Via S. Nicolò 27; **Giappone:** Via Geppa 8; **Granbretagna:** Via del Teatro 2; **Grecia:** Via Nicolò Machiavelli 15; **Guatemala:** (comm. Alfonso Pepeu), via Crosada 1; **Jugoslavia:** piazza Venezia 1; **Monaco:** Corso Vitt. Em. III 15; **Nicaragua:** Via Rossetti 18; **Norvegia:** P. Vitt. Veneto 3; **Olanda:** Via Milano 11; **Paesi Bassi:** via Milano 11; **Persia:** vacante; **Polonia:** piazza della Borsa 4; **Portogallo:** via S. Caterina 2; **Rumenia:** via Rossini 20; **S. Salvatore:** Via Rossetti 18; **San Marino:** Piazza Venezia 6; **Siam:** Via Anastasio 4; **Spagna:** Via Geppa 8; **Stati Uniti:** Via S. Caterina 1; **Svezia:** Via Tigor 20; **Svizzera:** Piazza Nicolò Tommaseo 4; **Turchia:** Via Geppa 8; **Uruguay:** Corso Vitt. Em. III 37; **Ungheria:** Piazza della Borsa 3; **Venezuela:** Via C. Rittmeyer 10.

ORARIO DEI PIROSCAFI

p. **MUGGIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 6.35 (da S. Marco) per S. Rocco e Muggia; 7.45 per S. Rocco e Muggia; 9* per Muggia; 11.30 (da S. Marco) per S. Rocco; 12 per Muggia; 12.50 (da S. Marco) per Muggia; 14.30 per Muggia; 15.30* per Muggia; 15.45 (da S. Marco) per Muggia; 17.30 per Muggia; 17.50 (da S. Marco) per Muggia; 18.45 (da S. Marco) per Muggia; 20.15 per Muggia. Festivi: ore 6.45 (da S. Marco) per Muggia; 8 per Muggia; 9.30 per Muggia; 12 per Muggia; 13.10 (da S. Marco) per Muggia; 15 per Muggia; 16.15 per Muggia; 19.30 per Muggia e 20.30 per Muggia.

da **MUGGIA,** nei giorni feriali: ore 6.05 per S. Marco; 7, 8*, 10, 11 per S. Marco; 12.30 da S. Rocco per S. Marco; 13.30, 14.30*, 15.15 per S. Marco; 16.10 (tocc. S. Rocco) per S. Marco; 16.30 (tocc. S. Rocco); 18.15 (tocc. S. Rocco) per S. Marco; 19.30. Festivi: 6.15 per S. Marco; 7.10, 7.45, 10.15, 12.45 per S. Marco; 13.45, 15.30, 19, 20.

NB. Le corse segnate con l'asterisco con tempo sfavorevole verranno sospese.

p. **PUNTA SOTTILE** (bagni), dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 9, 10.30, 12.05, 13.15, 15, 15.30 e 18.45.

da **PUNTA SOTTILE** (bagni) nei giorni feriali: ore 12.15, 14, 16.15, 18 e 19.15.

NB. Nei giorni festivi l'orario pel bagno verrà aumentato con corse speciali.

p. **CAPODISTRIA,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 10.30 P. O., 12.05 P., 15 P. O., 18.15, 19.30 L. O. e 24. Festivi: ore 8 P., 10.30 P. O., 10.05 P., 15 O. P., 20 O., 21.30 e 24.

da **CAPODISTRIA,** giorni feriali: ore 5.30, 6.15 O. L., 6.30, 7.30, 9 O., 12.45, 14.15 O. e 17.15 O. P. Festivi: 5.30, 6.15 O. L., 6.30, 7.30, 9 O., 12.45, 14.15 O. e 13.30 O. P.

p. **CAPODISTRIA** (coi piroscafi della S. I. A. W.) dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 8, 12, 15, 18.30 e 20. Festivi: ore 8, 10, 12, 15 e 20.

da **CAPODISTRIA** giorni feriali: ore 6.30, 7.30, 9, 13.30 e 17.15. Festivi: ore 6.30, 7.30, 9, 10.45, 13.30 e 19.

p. **PIRANO** toccando Isola, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 18.15. Festivi: ore 20.30 (diretto).

da **PIRANO,** toccando Isola, tutti i giorni alle ore 6.00.

p. **PORTOROSE,** toccando Isola e Pirano, dal Molo Pescheria, soltanto nei giorni feriali: ore 11.

da **PORTOROSE,** toccando Pirano e Isola, soltanto nei giorni feriali: ore 16.

p. **PORTOROSE,** dal Molo Pescheria, nei giorni feriali: ore 18.30. Festivi: ore 20.

da **PORTOROSE,** tutti giorni: ore 8.45 (diretto).

p. **PARENZO,** toccando Isola, Pirano, Portorose, Salvore, Cittanova e Umago, dal Molo Pescheria, nei giorni feriali e festivi: ore 15.00.

da **PARENZO,** toccando Umago, Salvore, Portorose e Pirano, nei giorni feriali e festivi: ore 5.00.

p. **POLA,** toccando Pirano, Salvore (facoltativa), Umago, Cittanova, Parenzo, Orsera, Rovigno, Fasana e Brioni, dal Molo Pescheria, ogni giorno alle ore 7.00.

da **POLA,** toccando Brioni, Fasana, Rovigno, Orsera, Parenzo, Cittanova, Umago, Salvore (facoltativa) e Pirano, ogni giorno alle ore 6.30.

p. **ZARA,** ogni venerdì, toccando Pirano, Parenzo, Rovigno, Brioni*, Pola e Lussinpiccolo (dal Molo della Pescheria), alle ore 7.00.

da **ZARA,** ogni martedì, toccando Lussinpiccolo, Pola, Brioni*, Rovigno, Parenzo e Pirano, alle ore 7.00.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO** (bagni) dal Molo Audace, giorni feriali: 9, 9.30, 10.15, 12.15, 14.15, 15, 15.45, 16.30, 17, 18.30, 19.15* e 20.15.

da **MIRAMAR-GRIGNANO** (bagni), giorni feriali: 11.30, 12, 12.30, 13, 14.45, 15.30, 18, 18.30*, 19, 19.30, 20.30 e 21.30.

NB. Le corse con asterisco possono venire anticipate o postecipate.

p. **MIRAMAR-GRIGNANO** (bagni), con la Capodistriana, dal Molo Audace, giorni feriali: ore 9, 9.45, 12.15, 14.30, 15, 15.15, 19.30 e 21.

da **MIRAMAR-GRIGNANO** (bagni) giorni feriali: ore 7.45, 11, 12.30, 13.15, 16.30, 17, 19, 20 e 23.30.

p. **SISTIANA,** dalla Riva Piazza Unità, giorni feriali: ore 9.00, 14.30, 16.15. Festivi: ore 9.00, 15.00.

da **SISTIANA,** nei giorni feriali: ore 6.50, 11.45, 18.00. Festivi: ore 12, 19.

p. **MONFALCONE,** dalla Riva Piazza Unità, nei giorni feriali: ore 9, 14.30. Festivi: ore 21.

da **MONFALCONE,** nei giorni feriali: ore 6, 11.15. Festivi: ore 6.30.

p. **MONFALCONE** dalla Riva Nazario Sauro, giorni feriali: ore 6. Festivi: ore 8.

da **MONFALCONE,** giorni feriali: ore 19. Festivi: 16.30.

p. **GRADO,** dal Molo Pescheria, giorni feriali: ore 9.30 e 16.

da **GRADO,** giorni feriali: ore 6 e 14.

p. **VENEZIA** (dal Molo Audace) martedì, giovedì, venerdì e domenica alle ore 9 (arrivo a Venezia alle 13).

da **VENEZIA** (al Molo Audace) lunedì, mercoledì e sabato alle ore 10 e giovedì alle ore 14.

Luigi Létang

Oro...

(Proprietà letteraria Riproduzione vietata)

65

Spiegò loro il modo di servirsene ed i negri ne furono entusiasmati.

Egli non diceva loro, ed essi erano troppo semplici per iscoprirlo, che ogni serbatoio d'acciaio era munito d'un doppio fondo e che gli era facile, senza che alcuno se ne avvedesse, nascondervi una derrata ben più preziosa del pesce, che verrebbe riposto nel fondo superiore.

Si misero in cammino all'alba.

Oltre i dieci negri armati, che guidano ciascuno una piroga, due rematori conducono la chiatta delle provviste ed altri due la nave ammiraglia destinata ad Amaury ed alla piccola Keita.

Quel fasto guerresco sembra davvero abbastanza inutile, poichè la regione, verso la quale muovono, è inabitata; ma se De Clamont si trae dietro tanta gente è per disporre lassù di un gran numero di barche, le quali scenderanno poi tutte segretamente sovraccariche.

Il passaggio di quella spedizione non può accadere senza suscitare qualche emozione in Bruecker e Caldaguès.

— Seguiamola — ordinò il maggiore.

— Senza che se n'accorgano.

— Sì, prudentemente, di lontano.

E due altre piroghe non tardarono a vogare sulla scia lasciata dalle imbarcazioni del signor De Clamont.

Caldaguès non pretendeva di scoprir nulla colà; la polizia nella foresta vergine esorbitava dalla sua competenza.

Adagiato nel canotto, che due negri spingevano vigorosamente, si diceva che tale corsa non poteva essere di lunga durata; si perderebbe sicuramente il contatto fra le derivazioni, gli affluenti, eccetera, e si tornerebbe in fretta verso i ricoveri ospitali, in paese conosciuto.

Non si trattava che di una passeggiata per far piacere a Bruecker; non era gran disturbo.

Ma Doumbo, lasciato addietro dal padrone, allo svolto del fiume, scoprì le due piroghe impreviste.

Potè esaminarle e riconoscere i due bianchi da poco tempo stabiliti nelle vicinanze di Cuivreville.

Allora, da brava sentinella, si diè a correre traverso gli alberi lungo la sponda senza farsi vedere, e raggiunse la spedizione di Amaury, che informò di quanto accadeva

— Che gente può essere? — questi disse.

— O indiscreti o spioni.

Doumbo mostrò il fucile; egli era spicciativo.

— No, — fece De Clamont — basta una buona lezione. Se ricascano, vedremo.

— Ho io quel che occorre.

Si era rimontata giusto una forte corrente; il fiume incassato scendeva pieno fra le rive.

Indicando un grosso tronco, che, forse atterrato dalle pioggie, stava coricato sulla sponda, Doumbo spiegò la sua idea; in quattro o cinque caricherebbero il tronco sulle loro piroghe, si metterebbero di traverso sul fiume e, quando si giudicherebbe che gli spioni fossero impegnati nella rapida, lascierebbero andar l'albero.

— La corrente lo trascina... fiuuu!... ciac!... bum!

E Doumbo colla voce e col gesto descriveva la scena del tronco, che andava a dar di cozzo contro le piroghe, le capovolgeva, mentre chi c'era dentro si poteva forse salvare a nuoto alla meglio.

— E non torneranno più — concluse.

De Clamont stimò necessaria questa lezione e permise di darla.

Doumbo ed i negri, che scelse per aiutarlo, avevano tempo sufficiente per apparecchiar bene la cosa.

Ed il ric...tato fu pieno.

La piroga di Bruecker e quella di Caldaguès procedevano quasi sulla stessa linea; furono entrambe sollevate dalla pianta, che precipitava alla deriva con una forza irresistibile, e travolte come festuche.

Caldaguès non se l'aspettava; dal fondo della barca, ov'era mollemente adagiato, fece un salto di sei piedi in aria e ricadde nell'acqua con un gran tonfo, per andar a toccare il fondo e risalire alla superficie nello spazio di due o tre secondi; sono istanti in cui si vive in fretta.

Siccome i suoi compagni avevano fatto nel tempo stesso quasi la medesima ginnastica, si trovarono tutti e sei, i due bianchi ed i quattro negri, a diguazzar nell'acqua come anitre.

Le due piroghe, sospinte dalla corrente, li avevano abbandonati.

I negri, cui i vestiti non davano impaccio, s'orientarono subito per nuotare verso la riva più vicina.

— Presto! Caimano! — gridò uno d'essi.

Quella parola fece guizzar come rane Bruecker e Caldaguès.

Il caimano è la piaga dei fiumi dell'Africa; ed essi, credendo d'udire stridère i denti a sega della bestiaccia, si precipitarono dietro i negri e poterono toccar la riva.

Erano sani e salvi, ma verdi di spavento.

— Finiscono bene le spedizioni, che ideate voi! — gridò Caldaguès.

— E' un abbominevole attentato contro il diritto internazionale... Reclamerò presso il mio console e chiederò danni e interessi — protestò Bruecker, senza rispondere al compagno.

— Sì, se poteste dimostrare che quel tronco ci è stato fatto venir addosso da qualcuno e che non si tratta di un accidente fortuito. Frattanto siamo freschi. I nostri gusci di noce sono lontani e devono correre ancora. Come faremo a tornare? ritroveremo la strada? non siamo in rischio di perire in questa foresta piena di serpenti e di bestie feroci?... Ah! signor Iddio! che disastro!... Ma io n'ho abbastanza e chiedo di tornare al più presto possibile all'ombra di Notre-Dame de Lorette e della stazione di Saint-Lazare.

— Ma andatevene, signor Caldaguès, andatevene! Non ve lo impedisco certo — fece Bruecker con amarezza e con aria dignitosa. — Ma io dirò a chi di diritto come vi comportate voi nel momento del pericolo.

— Io dirò che abbiamo ottenuto questo bel successo per colpa vostra, per la vostra incapacità, per la vostra balordaggine, capite, signor Bruecker?

Ed il poliziotto, col viso paonazzo, tutto inzaccherato di fango, si drizzava in faccia al tedesco, minacciandolo coi pugni tesi.

— Per mia incapacità!... per mia balordaggine! — urlava il maggiore, che soffocava per la rabbia.

Stavano forse per venire alle mani dinanzi ai quattro negri, stupiti e beffardi, ma, nel piantar i piedi sulla sponda molle e lubrica, Bruecker scivolò e piombò in mezzo al fango.

Questo bastò per calmare l'irritazione di Caldaguès.

— Non avete fortuna, signor maggiore — egli disse con tono di pietà. — E noi siamo due stupidi a questionare su ciò che è già passato, mentre non sappiamo se stasera non saremo mangiati da qualche bestia feroce. Cerchiamo di trarci dal mal passo... Vedremo poi.

Queste saggie parole dovevano essere ben accolte.

I negri, consultati, dissero che non restava altro a fare che tornare indietro, costeggiando il fiume.

Forse si ritroverebbero in qualche punto le piroghe, sbattute sulla riva.

Rassegnatamente, ma anche compassionevolmente i due europei lasciarono che i negri aprissero un varco attraverso la fitta ed intricata vegetazione della foresta.

***

Amaury De Clamont non ebbe altri gravi incidenti.

La sua flottiglia raggiunse senza difficoltà il sito, dove aveva a fermarsi per alcuni giorni.

Venne piantato l'accampamento e combinate le pesche.

Lo scopo non era tanto di prendere il pesce, quanto di divertir i pescatori; ma, siccome le acque sono ricchissime di grosse specie, così il risultato non poteva a meno d'essere magnifico.

Allorquando tutti furono a posto ed il piacere della pesca ebbe assorbito interamente i negri, appassionati come fanciulloni, Amaury s'allontanò lentamente in compagnia di Keita.

— Andiamo a spasso noi due — egli disse, sorridendo.

— Verso il sito dove?...

E fece l'atto d'indicare una grande ferita sulla fronte.

— Sì, carina; verso il luogo, ove, se tu non eri, le mie ossa biancheggierebbero lungo la riva del fiume.

— Tutto cambia presto nella foresta. Chissà se troveremo quel sito?

— Sì. Esso è notato nella mia testa e sulle mie carte. Un'occhiata al cielo ed il punto cercato apparirà visibile sulla terra. Ho già troppo vagato per l'addietro per non aver prese le precauzioni astronomiche necessarie.

Keita non comprese nulla di queste parole; ma suo «padre» affermava che tutto sarebbe; per lei bastava.

Risalirono il fiume per circa due chilometri e, d'improvviso, dietro il sipario verde della foresta, si videro le frastagliature rocciose schistose.

Dopo venti minuti ancora di navigazione, Amaury volse la piroga verso la sponda. Balzando allora sopra un monticello coperto d'erba corta e dura, disse:

— E' là.

Keita era già al suo fianco e si guardava attorno un po' perplessa.

— Mi sembra... sì... forse...

E, scoccando come una freccia, sparve fra le piante, tornando dopo qualche minuto, giuliva e trionfante.

— Sì, — disse — è là... Ho trovato vicino l'albero, ove mi rifugiavo.

Amaury fece sedere accanto a sè la fanciulla e le disse amorevolmente:

— Keita, sei contenta di stare con me?

— Oh! sì, sì... come in un sogno.

— Non pensi a riprender la tua vita vagabonda? a lasciarmi?

— No, voglio stare presso di te, sempre. Quando partirai nel gran bastimento, mi prenderai teco?

— Te lo prometto. Ma, piccina mia, nei grandi bastimenti, nel mio paese, dovunque, gli uomini sono cattivi. Non bisogna dir loro mai nulla di quanto ci è successo nella foresta.

MARINA E NAVIGAZIONE

Un'invenzione importante

La nave-anfibio

...nel maggio di quest'anno aveva fatto rumore in Francia l'importante in... di una «nave terrestre ed acquatica» dovuta ad un ingegnere francese. Le notizie recentemente pervenuteci ri... trattarsi di un'innovazione assai più ... di quello che si era creduto, e ... evidentemente a rendere preziosi ...

L'inventore è un ingegnere della Scuola ... di Aeronautica a Parigi, il signor ... Foenquinos. Le prove eseguite negli ... giorni a Marsiglia con questo tipo di ... anfibio hanno dato risultati insperati ... fondamente convincenti.

... magnifico apparecchio, cui fu dato il ... di «France», ideato e costruito dal ... Foenquinos, si muove con eguale fa... tanto nel liquido elemento che su un ... solido o friabile.

... prova di Marsiglia il veicolo con un ... di sette passeggeri e di 200 chilogram... zavorra fu messo in movimento dal... tore e dal suo meccanico. Per quanto ... la forma esterna l'apparecchio ... parte superiore ricorda l'omnibus e ... inferiore il «tank». L'organo propul... di un dispositivo affatto nuovo, solca ... terreno lasciandovi la sua impronta; ... quando l'apparecchio perviene a fior d'ac... penetra dolcemente seguendo la pen... del fondo. Poi lo si osserva raddriz... riprendere la posizione orizzontale e ... Sopra la superficie dell'acqua ... soltanto le sue vetriate, così che ... osservatorio parebbe un canotto di vetro. ... si produce un leggero risucchio, ... agita, e il «tank» terrestre — dive... improvvisamente marino — procede ... una nave, descrive una curva e ritor... terra. Pervenuto al margine della ... si solleva scalando il fondo, abban... l'acqua e raddoppiando di forza ri... nuovamente contatto con la terra ... si ferma nel punto stabilito.

... una nave di tipo unico al mondo, co... di una robusta armatura e di uno ... speciale, blindato e corazzato. E' por... a terra mediante potenti organi di pro... ingegnosamente combinati, che le ... di muoversi colla più gran faci... anche sui fondi sottomarini melmosi e ... che costituiscono di solito le spiag... le sponde dei fiumi, attraverso le quali ... entra o esce dall'acqua.

... scafo è a paratie stagne in tutta la sua ... Nella parte posteriore si apre ... cavità di forma adatta, dov'è collocata ... a tre pale, i cui giri in ragione nor... salgono ad ottocento.

... organi della propulsione terrestre, fis... allo scafo esteriormente, sono ricoperti ... getti, così che rappresentano una so... garanzia per la navigabilità del navi... tanto sull'acqua che sul suolo.

... gli organi di locomozione, terrestre ... acquatica, sono azionati da un motore ... posto nell'interno del veicolo. Il ... di trasmissione collega poi il ... a detti organi ed è situato nella ...

... terra la direzione del veicolo è otte... semplicemente con la manovra di un ... come negli automobili, e gli può es... impressa una velocità maggiore o mino... limitata però a tre gradazioni soltanto. ... acqua la direzione è egualmente ot... con la semplice manovra di un timo... situato nell'interno, dappresso al pilota. ... comando di questo tipo di nave è quindi ... Difatti essendo il suo spostamen... perfettamente eguale al suo peso totale, ... sufficiente per abbandonare la terra la... avanzare verso la spiaggia, dove tuf... nella massa liquida perviene facil... mediante l'azione dei suoi organi pro... terrestri a staccarsi dal suolo sot... e a galleggiare.

... volta a galla con l'azione dell'elica ... continua la sua corsa nell'acqua. ... risalire a terra è sufficiente quando si ... alla spiaggia di mettere in moto ... organi propulsori terrestri, e di arre... il movimento dell'elica.

... degno di menzione è il fatto che nell'ac... dei due differenti sistemi di locomozione, ... terrestri e acquatici, possono funzionare in... dipendentemente, e che l'a... oppure di quelli terrestri in movimento nel... acqua e propulsiva.

***

L'invenzione dell'ingegnere francese per ... applicazioni pratiche ed immediate è ... massima importanza. La nave anfibio ... secondo suo parere — potrebbe essere to... utilizzata come:

... mezzo di trasporto di merci nelle co...

... carro agricolo capace di traversare le ... inondate e i fiumi, come pure traspor... nel proprio scafo il materiale agricolo ... raccolto;

... carro di salvataggio nei piroscafi pas... perchè non suscettibile a sommerger... e capovolgersi;

... carro militare per il trasporto di ma... di guerra e delle truppe attraverso ... inondate, fiumi, stagni, laghi, dove i ... attuali non possono transitare;

... carro d'assalto sulla superficie dell'ac... e sottomarino.

... Definitivamente i calcoli precisi dell'inven... stabiliscono come una nave di questo ... la prima che abbia dimostrato la pos... di navigare indifferentemente sulla ... e sul mare, senza necessità di trasfor... nè di preparazioni per ammarrare ... atterrare, possa anche essere facilmente ... formata in sottomarino, capace di im... a qualche metro sotto la super... del mare. Non v'ha dubbio che questo ... nave potrà ben presto navigare sul... terra, sull'acqua ed anche sotto l'acqua.

L'ing. Foenquinos annuncia, difatti di aver già concepito e studiato un piano di costruzione di grandi navigli terrestri e sottomarini, veri mostri anfibi, all'avanzarsi dei quali sulla terra niente potrebbe resistere.

Nondimeno per un senso umanitario egli desidera che la sua invenzione sia utilizzata a scopi pacifici.

Sinistro marittimo

Il giorno 13, a 40 miglia dalla costa d'Albenga, causa un fortunale, il veliero francese «Francos Piere» di tonn. 110 nette, è affondato. Non si sa a quanto ascendano i danni. L'equipaggio è salvo.

Incendio a bordo di un piroscafo a Genova

Per cause che si ignorano è scoppiato a bordo del piroscafo «Montebianco», ancorato ai Magazzini Generali, un gravissimo incendio, che prese il suo maggiore sviluppo nel reparto macchine.

I pompieri accorsi dovettero lavorare faticosamente per domare l'incendio e dopo una giornata di lavoro, essendo ormai scongiurato ogni pericolo, si ritirarono.

I danni sono rilevanti.

Quarantene nei porti

ALESSANDRIA, agosto. — Misure di prevenzione contro la peste sono state prese per gli arrivi da Beyruth.

TOKIO, agosto. — Per misura di precauzione contro il colera è stata imposta una visita speciale per le navi in arrivo a Dairen, provenienti da Shanghai. E' imposta la quarantena al primo porto coreano a partire dal 20 luglio per gli arrivi da Shanghai.

BUKAREST, agosto. — Misure di prevenzione contro la peste sono state imposte per gli arrivi da Cospoli. Le navi debbono recarsi a Costanza.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri l'altro nel nostro porto i piroscafi: «Friuli L.» da Cattaro, con 136 pass.; «Trieste D.», da Metcovich, con 90 tonn. di merce e 40 pass.; «Zriny», da Bari, con 13 tonn. di merce e 3 pass.; «Venezia», da Venezia, con passeggeri.

Partirono i piroscafi: «A. Volta», per Marsala; «Friuli», per Fiume; «Venezia», per Venezia; «Lovrjenac», per Cattaro; «Roma», per Curzola; «Maria», per Chaster; «Carinthia», per Batum.

Arrivarono ieri i piroscafi: «Montenegro», da Alessandria, con 40 tonn. di merce e 28 pass.; «Almissa», da Ancona, con 72 pass. e merci; «Marianne», da Buenos Aires, con 1400 tonn. di grano e 1500 tonn. di merce varia.

Partirono i piroscafi: «Cyclops», per Fiume; «S. Giorgio», per Zara; «Venezia», per Venezia; «Legnano», per Venezia; «Maria O.», per Metcovich; «Cleopatra», per Alessandria; «Ravenna», per Ravenna.

Navigli ormeggiati agli Hangars

Hangar 1 b: «Trieste D.», car.; Molo IV: «Wigbert», car.; Hangar 1 a: «Bellenden», car.; Hangar 3: «Marianne», scar.; Hangar 6: «Remo», scar.; Hangar 9: «Roxburg», scar.; Hangar 14: «Thurso», scar.; Hangar 21: «Montenegro», scar.; Hangar 22: «Zriny», scar.; Hangar 23: «Montreal», inop.; Molo 0: «Francesca», inop.; Hangar 55-58: «Ciervana», inop.; Hangar 58: «Tobe», scar.; Hangar 69: «Campidoglio», scar.; Hangar 71: «Sztereny», scar.; Molo V: «Bar. Feyerwary», scar.; «Melpomene», «B. Kemeny», inop.; Molo VI: «Diamant», «Clumecky», vel. «Gius. d'Alì» e «Gabr. d'Alì», inop.; alla diga: «Fr. Ciampa», «Twer», «M. Madre», «Anna Goich»; Molo Servola: «Venezia», car.; rada: vel. «Quattro Novembre», «Valtameri».

Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco personale coperta, macchina, operai ecc. ecc.

Turno particolare Lloyd. Fuochisti: dal 516* al 519*. Timonieri: dal 158* al 161*.

Turno delle generali. Fuochisti: dal 983* al 990*. Carbonai: dal 358* al 369*. Timonieri: dal 337* al 352*. Giovanotti I.a: dal 415* al 451*. Giovanotti II.a: dal 370 in poi. Mozzi coperta: dal 23* al 29*. Mozzi macchina: dal 122* al 133*.

I numeri con asterisco sono di 2.a chiamata.

Turno d'imbarco personale di camera

Turno particolare «Cosulich»: Maitre d'hotel: 7 (920) dal 4 al 6; Maestri di casa: 1 e 5 (920) 1, 3, 4; I.i camerieri carico: 4, 6, 7, 8, 10; II.i camerieri carico: 1, 2, (12, 13); Allievi camerieri: dal 110 al 132 (920), dall'1 al 93; Cameriere: dal 4 al 12; III.i camerieri: dal 42 al 68; I.i cuochi classe: 1, 2, 3; II.i cuochi classe: 12* (920) 5, 7, 9, 10; III.i cuochi classe: 6 all'8, 13; Pasticceri: 1, 2, 3, 5; I.i cuochi equipaggio: 10, 11, 13, 16, 18 al 21; II.i cuochi equipaggio: 7, 8, 10, 11; III.i cuochi equipaggio: 6, 7; I.i cuochi emigr.: 4 (920) dall'1 al 4; II.i cuochi emigr.: 10* (920) 1, 4, 6 al 9; III.i cuochi emigr.: 3* al 6*; I.i cambusieri: 1, 4* (920) 2, 3, 7; II.i cambusieri: 17*, 21 (920) 1, 5, 6; III.i cambusieri: dal 3* al 5*, 7, 8; Allievi gambusieri: dal 18 al 31 (920), dall'1 al 14; Pistori: dal 17* al 31; Allievi cuochi: 8*, 10*, 14, 16 (920) 1 all'11. Garzoni cucina dal 19 A al 47; Macellai: dal 5 al 9.

Turno particolare «Lloyd Triestino»: Cameriere: dal 9 al 114; Piccoli camerieri: dal 35 al 107 (920) dall'1 al 105; Macellai: 4, 5, 7 al 9 (920) dall'1 al 5; Pistori: 10, 11, 14, 16 dal 18 al 50; Cambusieri: dall'1 al 31 (920), dall'1 al 14; Garzoni cucina: dal 15 al 22, 25, 26 (920), dall'1 al 39; Piccoli cucina: 13*, 20*, 21*, 38*, 39* (920), dall'1 al 30.

Turno «Generale»: Primi cuochi: 55*, 64* al 79*, dall'82 al 116; garz. cucina: dal 46*, 47*, 49 al 117 dal 122 al 132; 43*, 44*, 46 al 49 e 51, 52; primi camerieri: 65 (920), 1, 10, 14, 16 ,28, 49*, 51*, 54* al 62* e dal 63 al 94 (N. 76 e 87 imb.); garzoni camera: dal 306* al 311* dal 312 al 374 (920) 1 al 155.

Turno personale sanitario. Infermieri: 5, 6, 10 e dal 13* al 18: infermiere: dall'1 all'3.

Tutti indistintamente gli operai meccanici (ottonai, calderai, elettricisti, carpentieri ecc.) inscritti all'ufficio di collocamento per la gente di mare sono invitati a presentarsi in via Genova N. 4 (ufficio inscrizioni) portando seco i documenti di lavoro e navigazione a cominciare da oggi 19 fino al 26 andante; quelli che non si presenteranno entro tale periodo di tempo verranno cancellati dal proprio turno.

Imbarcati nei giorni 18 e 19 c. m.: sul piroscafo «Montreal» 11 camerieri N.ri 10, 87, 25, 15, 76, 53, 50, 48, 41, 47 «Generali» e 62 «Cosulich»; 2 secondi macellai «Cosulich» N.ri 1 e 4; un cuoco «Generali» N. 54; tre g. camera N. 111, 294, 299; due g. cucina 48 e 121; sul piroscafo «Roxburg» quattro cuochi N.ri 58, 62, 63, 81 ed un cambusiere N. 42 tutti delle «Generali»; due camerieri sul primo piroscafo N. 36 e 66 perchè aventi cognizione della lingua inglese.

BIFRONTE

Guardami a destra, oppure da mancina
Figliastra son di crudel regina.
Fuggire volli, ad un ariete in groppa;
Ascesi, e lungi da colei volai.
Caddi paurosa in mare ed annegai.

Soluzione del giuoco precedente:
CON-CERTO

Stampato ed edito dalla Società Editrice Italiana «Roma-Trieste». Redattore responsabile Augusto Rocco — Trieste

ORARIO delle FERROVIE.

Stazione Centrale

PARTENZE

0.15 A. per Venezia via Cervignano.
1.15 S.O. per Lubiana, Belgrado (Bucarest).
5.— A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
5.20 D. per Venezia via Cervignano.
5.50 O.S. per Venezia, Milano, Losanna, Parigi (Londra).
6.12 A. per Monfalcone, Gorizia, Udine.
6.35 D. per S. Pietro, Lubiana, Graz, Vienna e Praga.
6.47 O. per Venezia via Cervignano.
8.15 M. per S. Croce (soltanto domenicale).
9.— D. per S. Pietro e Lubiana.
9.20 T.P. per Venezia via Cervignano.
11.— A. per Monfalcone con coincidenza per Portogruaro, Udine.
11.— A. per Venezia via Cervignano *).
12.30 A. per Fiume.
13.— D. per Udine, Udine, Tarvisio, Vienna.
15.20 A. per S. Pietro, Lubiana, Vienna.
15.50 A. per Venezia via Cervignano.
16.25 D. per Udine.
17.45 D.D. per Venezia via Cervignano, Padova, Bologna, Firenze, Roma.
18.20 O. per Monfalcone con coincidenza per Udine, Portogruaro.
18.20 O. per Udine.
18.40 A. per Fiume.

ARRIVI

0.55 D. da Venezia.
4.40 O.S. da Bucarest, Belgrado, Lubiana.
6.— A. da Venezia via Cervignano.
7.45 O. da Postumia, S. Pietro del Carso, Divaccia.
8.50 O. da Monfalcone, Udine.
8.30 O. da Udine via Cormons.
10.03 A. da Fiume, S. Pietro del Carso.
10.25 A. da Venezia via Cervignano.
11.15 D. da Roma, Torino, Venezia.
12.— D. da Udine, Portogruaro.
12.23 A. da Vienna, Graz, Lubiana, Postumia, S. Pietro del Carso.
14.07 D. da Udine via Cormons.
14.35 D.D. da Roma, Firenze, Bologna, Venezia.
15.05 D. da Vienna, Tarvisio, Udine.
16.40 D. da Lubiana, Fiume S. Pietro del Carso.
18.35 A. da Venezia.
19.32 A. da Fiume, S. Pietro del Carso *).
19.50 P.T. da Venezia.
21.55 D. da Praga, Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
23.15 A. da Cervignano e Udine.
23.15 A. da Udine via Cormons.
23.50 A. da Vienna, Graz, Lubiana, San Pietro.
23.55 S.O. da Parigi, Losanna, Milano, Venezia.

Stazione S. Andrea

PARTENZE

5.20 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola.
5.25 D. per Privacina, Gorizia Nord, Piedicolle, Salisburgo, Vienna (si effettua il lunedì, mercoledì e venerdì).
5.40 M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
6.— O. per Privacina, Gorizia Nord, Piedicolle.
8.— M. per Buie *).
12.— D. per Privacina, Gorizia Nord e Piedicolle.
14.— M. per Capodistria, Portorose, Buie, Parenzo.
17.10 A. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).
17.20 M. per Buie *).
17.25 O. per Privacina, Gorizia Nord e Piedicolle.
12.50 O. per Erpelle, Canfanaro, Pola *).

ARRIVI

0.30 D. da Vienna, Salisburgo, Piedicolle, Gorizia Nord, Privacina (si effettua il martedì, giovedì e sabato).
7.30 M. da Erpelle e stazioni intermedie.
7.40 O. da Gorizia Nord e Privacina.
8.25 M. da Buie *).
10.45 O. da Pola, Canfanaro, Erpelle *).
12.38 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria.
15.50 D. da Piedicolle, Gorizia Nord e Privacina.
16.30 M. da Buie.
16.05 D. da Pola, Canfanaro, Erpelle *).
21.08 O. da Piedicolle, Gorizia Nord e Privacina.
21.55 M. da Parenzo, Buie, Portorose, Capodistria.
22.40 A. da Pola, Canfanaro, Erpelle.

*) Alla domenica sono sospese le corse segnate con asterisco.

Orario dell'Elettrovia Trieste-Opicina

(Luglio 1921 fino a revoca).

Partenze da TRIESTE Piazza G. Oberdan: 7.10, 7.40, 8.10, 8.40, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 12, 12.30, 13, 13.30, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 21, 21.30, 22, 23, 23.30.

Partenze da OPICINA: 6.30, 7, 7.30, 8, 8.30, 9.20, 10, 10.40, 11.20, 11.45, 12.15, 12.45, 13.15, 13.45, 14.15, 14.45, 15.15, 15.45, 16.15, 16.46, 17.15, 17.45, 18.15, 18.45, 19.15, 19.45, 20.15, 20.45, 21.15, 22.15, 22.45.

Orario delle corriere automobili

Partenze

7.— p. Fiume.
10 p. Postumia-Longatico e paesi intermedi.
14.30 p. Pisino e paesi intermedi.
16.30 p. Comeno.

Arrivi

9 da Comeno.
12.30 da Fiume.
13 da Pisino e paesi intermedi.
16.30 da Longatico-Postumia e paesi intermedi.

(Da Pisino per Parenzo alle 9; da Parenzo per Pisino alle 16. Da Albona per Volosca alle 10; da Volosca per Albona alle 15; da Pisino per Albona-S. Andrea alle 9.10 e alle 19.30. Da S. Andrea-Albona per Pisino alle 5 e alle 15. Da Pisino per Rovigno e Pola alle 6.50. Da Pola per Rovigno e Pisino alle 15).

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE PER BARCOLA MIRAMARE (GRIGNANO) E RITORNO

Giorni festivi: Dai Portici di Chiozza dalle 8 alle 24 partenze ogni 15 minuti. (Le corse dalle 21 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24.15).

Giorni feriali: Dai Portici di Chiozza partenze alle ore 9, 10, 11, 12, 14, 14.30, 15, 15.30, 16, 16.30, 17, 17.30, 18, 18.30, 19, 19.30, 20, 20.30, 20.45, 21, 21.15, 21.30, 21.45, 22, 22.15, 22.30, 22.45, 23, 23.15 e 23.45. (Le corse dalle 20.45 alle 24 si effettuano soltanto fino a Barcola. Ultima partenza da Barcola alle 24)

— Io non parlerò mai.

— Neanche a quelli, che ti aduleranno, ti accarezzeranno, si diranno tuoi amici.

Keita ebbe la rivolta degli animali famigliari gelosi del padrone.

— Non voglio che mi si accarezzi; non voglio amici che te.

— Bene, cara figliuola. Serba per me solo le tue riflessioni e i tuoi pensieri. Se altri li conoscessero, io ne sarei infelicissimo.

Keita scosse gravemente la testolina in segno e disse:

— La mia bocca sa chiudersi.

— Ho fiducia in te, Keita, figlia della foresta. Tu saprai custodir un segreto meglio di più affezionate e scaltre femmine di razza. Robusta, brava, coraggiosa, affezionata, sei tu quella che associo alla mia impresa, sei tu quella che condurrò meco. Sì, conducimi.

— Eccoti già pronta senza conoscere la nuova opera da farsi.

— Poichè tu vai, andrò anch'io.

Questa logica, mirabilmente semplice, commosse Amaury, che trasse a sè la negra e la baciò teneramente.

— Partiamo! E, qualunque cosa accada, Keita, mi sarai cara come i figli del mio sangue. Vieni.

Ella si slanciò di nuovo presso di lui nella piroga.

Appuntando la pagaia sulla riva, De Clamont spinse lontano la piroga e la diresse verso il dirupo roccioso.

Con una rapida occhiata vide che la solitudine intorno era completa, che non aveva da temere nessuno sguardo umano, ed accelerò la corsa.

La piccina poteva credere che andassero a cozzare violentemente contro il dirupo; tuttavia non diede nessun segno di timore.

— Non hai paura, Keita?

— No.

— Chiudi gli occhi e mettiti coricata nella piroga.

Essa obbedì, mentre De Clamont, data un'ultima spinta più forte all'imbarcazione, si lasciava cader avanti.

La piroga si cacciò d'un tratto in un intrigo di piante e d'erbe acquatiche, correndo sopra un'acqua nera.

Il chiarore del giorno era scomparso, si destavano echi sonori lungo le pareti d'una caverna; poi la barca scivolò sull'acqua sempre meno profonda, fermandosi a secco, in mezzo all'oscurità.

— Non c'è più pericolo, Keita. Adesso puoi rialzarti.

Essi si trovavano nel corridoio, nel canale sotterraneo scoperto da Cassel; il canale, che Amaury qualche mese prima aveva miracolosamente attraversato, travolto dall'onda.

Dietro di loro un piccolo cerchio azzurrognolo e lontano segnava la comunicazione col mondo esterno, al di sopra dell'acqua del fiume.

Davanti a loro, oscurità profonda.

— Keita, tu porterai la lanterna.

Essa tese la mano, stupita, un poco timorosa, ma ferma.

Amaury trasse dalla piroga i congegni, che aveva immaginati ed apparecchiati pel gran giorno.

— Bisognava trasportare tutto ciò in capo allo sbocco, Keita, aiutami. Oh non avrai finito di stupirti. Hai ben altro da veder ancora.

Essa rideva un po' nervosamente, ma tuttavia di cuore.

— Sono forte — disse — e non ho paura.

Tuttavia, giunta all'estremità di quella naturale galleria, provò un brivido, scoprendo il vertiginoso dirupo a picco, in fondo al quale si vedeva una distesa di fango disseccato.

Non si discenderebbe certo in quel grigio baratro...

— Tu, no, carina — fece Amaury.

E collocò lestamente i suoi congegni.

Era una doppia traversa di legno di teck, più resistente del ferro, che si adattava alla gola della galleria come una gigantesca pera d'angoscia; al centro del sistema un verricello, provvisto d'una manovella a scatto, permetteva di far scendere e risalire una lunga corda munita d'uncino.

Un'elastica scala di seta completava la serie dei congegni.

Così, dunque, con questo materiale ridotto alla più grande semplicità; col sussidio d'una fanciulla, una piccola selvaggia, la quale non gli recava che un poco d'attenzione ed un grande affetto, Amaury De Clamont trarrebbe dall'abisso, dov'erano calate dal principio de' secoli, improduttive, sterili, masse incalcolabili di quel metallo adorato e maledetto, ch'è il gran motore dell'attività umana.

Il suo immenso orgoglio poteva ben dirsi soddisfatto; arrivava a' suoi fini, solo, colle sue proprie forze soltanto; nessun pensiero, fuori che il suo, avrebbe avuto parte in quest'opera gigantesca.

Ancora uno sforzo e diverrebbe il dispensatore del bene e del male sul globo terrestre! Il suo sogno stava per divenire realtà! Suonerebbe l'ora sua!

Non era forse scusabile se aveva, per qualche anno, dimenticato i suoi affetti per darsi corpo ed anima, senza tregua, senza riposo, all'opera gigantesca, sovrumana tracciatasi?

Ma nessun sogno prematuro; la realtà è lì; la natura oppone ancora all'opera dell'uomo le ultime resistenze, che bisogna domare.

Amaury insegna alla sua aiutante come si deve maneggiar il verricello e, per istruirla meglio, fa scendere al fondo attaccati alla corda alcuni oggetti, di cui avrà bisogno; una vanga ed un piccolo involto di sacchetti di tela della capacità di tre litri circa ciascuno.

Poscia sviluppa la scala di seta, ne attacca solidamente un'estremità alla traversa, lascia cader l'altra in fondo all'abisso e si accinge a scendere.

Keita si frappone.

— No. Io so arrampicarmi come le scimmie della foresta.

— Grazie, figliuola. Ognuno al suo lavoro. Tu devi lavorare qui. Ma non aver timore. Io so servirmi bene d'una scala di corda. Non c'è alcun pericolo.

Keita obbedì, sospirando, e, china verso l'abisso, seguì ansiosamente la lenta discesa di Amaury.

Finalmente egli ha toccato il fondo e, senza indugiarsi, si dà subito a scrostare lo strato argilloso, impaziente di metter a nudo la polvere d'oro.

Ecco! Il ferro della vanga ha fatto saltar via la melma disseccata e l'oro rutila sotto i suoi piedi, oro puro, vergine.

Egli si china, caccia le braccia nel metallo ed a piene mani ne riempie uno dei sacchetti; in un battibaleno è fatto; poco volume, tre litri circa; ma qual peso! quasi sessanta chilogrammi.

Quel fardello gli sembra ben lieve; lega il sacchetto e lo porta a piè dell'altissima roccia.

Attaccato l'uncino alla legatura, fece un cenno a Keita ed il sacchetto — i sessanta chilogrammi d'oro, un principio della grande sostanza, duecentomila franchi — sale lungo la parete mercè il verricello a scatto, maneggiato dalla piccola negra senza grande fatica.

Questa tira a sè il sacchetto appena giunto alla sua altezza, lo stacca, lo depone dietro a sè e rimanda a basso l'uncino.

L'operazione è durata tre minuti.

Amaury appende subito un nuovo sacchetto e quel lavoro, appassionato, accanito, senza tregua, continua.

Quando il raccoglitore d'oro ha esaurita la provvista dei cento sacchetti, che ha portato sotto, ricopre lo scavo e risale finalmente, fiaccato dalla fatica, ma coll'aureola del trionfo in fronte.

Keita, spossata anch'essa, l'accoglie con viva dimostrazione di gioia e, come il giorno del primo loro incontro, condividono assieme una sostanziosa refezione.

Adesso si tratta di portar via i congegni, di far iscomparire ogni traccia del loro passaggio e quindi di trasportare i sacchetti sulla sponda.

In simili circostanze i muscoli diventano di acciaio; Amaury De Clamont, sempre aiutato da Keita, compie anche questa bisogna.

Sceglie un posto ben ripulito ad una profondità di sessanta centimetri circa e, dopo aver caricata la piroga del peso, che può sopportare, depone nell'acqua oscura il soprappiù del suo tesoro.

In cinque o sei viaggi potrà portar via tutto.

Frattanto quale sguardo sarebbe capace d'indovinare l'oro sotto la doppia protezione della tela e dell'acqua?

— Keita, carina mia, ci prepariamo a riapparire nel mondo dei viventi. Tu non sai nulla, non hai visto nulla.

— Non so nulla, non ho visto nulla; ho già dimenticato tutto.

Amaury diè di piglio ai remi e diresse la piroga verso lo smorto semicerchio, che segnava lo sbocco del canale nel fiume.

Seduti nella barca, esplorarono i dintorni davanti all'apertura della caverna e, rassicurati dalla solitudine assoluta del luogo, lasciarono scivolar lo schifo sulla corrente.

Dieci minuti dopo giungevano in mezzo alla squadra dei negri, i quali, terminata la giornata, si stavano rifocillando attorno all'accampamento.

La pesca era stata copiosa e qualche campione rosolava sulle bragie.

Amaury promise una distribuzione di tafià ed allora i negri, esultanti, si abbandonarono alle danze.

In quel frattempo il doppio fondo di parecchi serbatoi da pesce venne riempito di sacchetti d'oro; l'indomani si riempirebbero gli altri e la flottiglia ridiscenderebbe il Lahou con un carico ignoto ai medesimi rematori.

Così ebbe esecuzione il disegno di Clamont senza che ombra del suo segreto fosse rivelato ad anima viva, se non a quella fidatissima di Keita.

***

Amaury s'ingegnò di dare a quella spedizione il carattere d'una gita di diporto e però, congratulandosi coi negri dell'abbondante pesca, che tanto pesava sulle piroghe, li condusse anche nella regione palustre alla caccia di caimani e d'una piccola specie di ippopotami colà numerosi.

Quando furono di ritorno alla loro sede di Cuivreville, i negri erano felici e cercavano già di sapere se quella passeggiata si ripeterebbe presto.

(Continua)

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, offronsi. Ginnastica 34, I, porta 3, Agenzia collocamento. 73584 A

CAMERIERA capace per hotel, gardarobiera, cuoca, offronsi. Mazzini 12, «Unione» telef. 3629. 80717 A

CAMERIERA, parla anche ungherese, e cuoca capace per ristorante, cameriera laboriosa per hotel, facchini, offronsi. Mazzini 12, Unione, telefono 36-29. 3081 A

CAMERIERE per trattoria, buffet o caffè, parla diverse lingue, cerca occupazione anche fuori Trieste, con miti pretese. Indirizzo al Piccolo 8064 A

DOMESTICA, cuoche, prestaservizi, bambinaie, cameriere, scelta servitù, con attestati, per privati, negozianti, trattori, hotels, Trieste-fuori, servizio inappuntabile, offronsi. Rivolgersi Valdirivo 21, II. 73624 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

BALIA sana, robusta, cercasi. Potrebbe avere eventualmente anche stanza. Offerte «Facelina» Piccolo. 73556 B

DOMESTICA giovane, cercasi prontamente. Via Gatteri 9, porta 17. 73612 B

DOMESTICA anziana, sappia cucinare, possibilmente tedesca, conoscenza italiano, cercasi. Via Corti 4-II, destra. 7995 B

DONNA per tutti lavori, sappia cucinare cercasi. Presentarsi con libretto ore 9-15, via Roma 28-III, sinistra. 81317 B

DONNA o ragazza per lavori domestici, cercasi. Via S. Giorgio N. 7, III. 8060 B

RAGAZZO per ristorante, domestica per tre persone, Miramar; cuoche, cameriere, cercansi. Mazzini 12, Unione. 3080 B

PRESTASERVIZI cercano prontamente coniugi soli. Via Galleria 6, III, destra. 8059 B

PRESTASERVIZI cercasi 3 ore al giorno dalle 14 alle 17. Via Romagna 12-I destra. 81303 B

PRESTASERVIZI cercasi 4 ore al giorno. Orario indifferente. Galileo 14 porta 16. 81359 B

SERVITU' in genere, cameriere per hotel e privati, cercansi. Valdirivo 21, II. 73626 B

RAGAZZA servizio cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi Largo Gian Battista Niccolini 2, III, Aprile. 8020 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 5 la parola. Minimo L. 0.50 C

A JOUR assumonsi prontamente. P. Revoltella 28-IV. 72854 C

A-JOUR a macchina e qualsiasi ricamo a mano, eseguisconsi prontamente. Pietà 6, porta 17. 81055 C

A JOUR a macchina, assumonsi prontamente. Commerciale 31, Hermoglia. 73666 C

ABILE commesso manifatture, ottimi certificati di primarie ditte della città, trentenne, bellissima presenza, perfetto dettagliante, minutista, pratico vetrine, conoscenza italiano, tedesco, slavo, ex combattente, cerca posto. Gentili offerte sub «Tredici» al Piccolo. 81445 C

ACCORDATURE, riparature (pianoforti-pianini), artisticamente perfette, eseguisconsi. Offerte «Corista» Piccolo. 72668 C

ARGENTIERE-indoratore, assume riparazioni di qualsiasi oggetto in argenteria come pure di metallo. S. Sergio 9 (traversale Madonnina). 73188 C

BARISTA, italiano, giovane, espertissimo, volonteroso, buona cognizione confezione gelati, già occupato bar locale, cerca posto bar, pasticceria, albergo, per migliorare posizione. Disposto recarsi anche fuori. Offerte «Lombardo», Piccolo. 8063 C

CAPACISSIMA sarta donna bambini offresi a giornata fuori Trieste. Offerte «Esatta» Piccolo. 81227 C

CAPACISSIMO pensionato pratico dogana città, consegna ritiro merci, propria bicicletta, con attestati referenze, famiglia colta, massima fiducia, marittimo con certificato esami pilota guardiano offresi qualsiasi posto anche conduttore navigli. Gentili offerte «Fiducia» Piccolo. 81461 C

CERCO posto come mezzo facchino, con buoni attestati oppure anche cauzione. Offerte «Facchino», Piccolo. 73560 C

CONFETTIERE-pasticciere di Torino, già capo primarie case del Regno, occuperebbesi, terminando stagione balneare. Offerte Enzo Troglia, Caffè Riviera, Grado. 77751 C

CONIUGI soli si offrono per portinai (dalle 17.30 alle 19). Indirizzo al Piccolo. 73568 C

CONTABILE bancario praticissimo offresi alcune ore dopo le 18. Offerte «Perfetto» Piccolo. 81179 C

CONTABILE magazziniere conoscitore lingue italiana, tedesca, serbo-croata (ciriliano), bella calligrafia, lavoratore indipendente, ottimi certificati e referenze offresi prontamente. Offerte sub «Quarantenne» Piccolo. 73514 C

CORRISPONDENTE perfetto italiano tedesco vasta clientela estero interno, impiegherebbesi presso ditta locale mattina. Offerte sub «James» Piccolo. 81201 C

CUOCA bravissima per hotel o restaurant offresi. Indirizzo: Trattoria Cavallino, via Valdirivo 20. 73564 C

DATTILOGRAFA corrispondente italiano francese, praticissima contabilità qualsiasi lavoro ufficio offresi alcune ore serali. Offerte «Esperta» Piccolo. 81177 C

DOMESTICA tedesca, brava cucinare, offresi per casa signorile, verso trattamento famigliare (2, 3 persone). Carlo Stuparich 4, p. 21. 81591 C

DONNA offresi per rammendare. Piazza Scuole israelitiche N. 2, III. 81573 C

DONNA pratica pulizia, lucidare parchetti, offresi. Offerte sub «Donna», Piccolo. 80469 C

DONNA con bambino pratica tutti lavori domestici offresi presso vedovo o persona sola, disimpegnando servizi di casa. Offerte sub «Volonterosa» al Piccolo. 73526 C

ELETTRICISTA offresi prontamente presso distinta ditta oppure privato. Prenderebbe qualsiasi lavoro, anche come operatore cinematografico, anche fuori città. Offerte: Famiglia Tropina, via Ant. Meucci 2. 81371 C

EX brigadiere carabinieri cerca impiego fiducia presso importante ditta o quale magazziniere, fattorino, capoguardiano. Offerte «Brigadiere», Piccolo. 81533 C

GIOVANE friulano onestissimo dispone piccola cauzione, occuperebbesi quale magazziniere od altro posto di fiducia, modeste pretese. Scrivere subito «Friulano» Piccolo. 73554 C

GIOVANE bella presenza offresi per riscuotitore od altro servizio consimile, anche per poche ore al giorno; cauzione. Offerte sub «10.000». 73510 C

ISTITUTRICE prettamente tedesca cerca posto anche per 2-3 bambini; trattamento famigliare, qui oppure nell'interno del Regno. Miti pretese. Per informazioni rivolgersi Hotel Istria, Acque 5. 81477 C

MACCHINISTA offresi riparare macchine cucire qualsiasi sistema. Coroneo 1, Della Vedova. 55 C

MATERASSAIA esatta offresi domicilio. Mazzini 44 portinaia, vicino piazza Goldoni. 81439 C

MURATORE pittore assume qualunque riparazione stanze quartieri, eseguisce massimo ordine metà prezzo. Offerte via Rigutti 9, trattoria Ukmar Andrea. 73332 C

MARINE officer age 34, chief of branch service in Venice Town department, first class references, four languages e Typewriting, seeks immediate honorable appointment in big business or transport firm, Venice or elsewhere casetta 20 T. Unione Pubblicità Italiana, Venezia. 10896 C

MURATORE pittore, assume qualunque riparazione interno, esterno, fuori città, prezzi concorrenza. Pozzo bianco 4, caffè. 73580 C

OREFICE offresi per lavoratorio o negozio: miti pretese. Predonzani, Pirano N. 25. 80527 C

PELLICCIAIA, assume riparazioni nel genere. Madonnina 4-I. 80525 C

PERFETTO corrispondente italiano francese dattilografo, serie referenze capacità, attività, cerca occupazione immediata. Offerte sub «Perfetto» Piccolo. 81235 C

PERSONA seria, attiva, assidua, primissime referenze, lunga pratica, capace contabilità americana-doppia e tutti lavori ufficio, desidera occuparsi prontamente presso primaria ditta o società industriale. Gentili offerte sub «U. U. 85» al Piccolo. 81005 C

PIANISTA offresi cinema o altro. Offerte «Indole» Piccolo. 81417 C

PIAZZISTA esperto, conoscitore piazza. Ottime referenze cerca immediata occupazione. Offerte sub «Piazzista» Piccolo. 81233 C

RAGIONIERE disponendo tre ore giorno occuperebbesi presso ditta. Offerte «Miglior offerente» Piccolo. 81023 C

RICAMATRICE provetta accetta qualunque lavoro, disposta anche giornata. Ricamatrice, Montorsino 3-IV. 73412 C

RICAMATRICE assume qualunque lavoro in casa propria, consegna in 24 ore, prezzi miti. Via S. Giusto n. 32. 73594 C

RIPARASI qualsiasi arma da fuoco. Via del Bosco N. 18. 73238 C

SARTA capace garantita offresi a giornata. Offerte «Garantita» Piccolo. 81521 C

SARTA diplomata accademia parigina eseguisce le più difficili toilette da signora con la massima perfezione. Specialità in creazioni vestiario teatrale. Laurenzio, Rismondo N. 12-I (ex Fontana). 81481 C

SARTA cerca lavoro presso famiglie, eseguisce lavori in biancheria da uomo donna e bambini. Alfieri 15-I sinistra. 81361 C

SARTA capacissima confeziona prontamente modelli parigini ottimo gusto. Scrivere «Nuovo laboratorio» Piccolo. 81393 C

SI ripara, pulisce, stira vestiti uomo, modico prezzo. Madonna del mare 3, III, destra. 8073 C

SIGNORA con piccola creaturina, seria, brava accudire faccende domestiche, capace cucito, offresi a piccola famiglia o a persona sola. Offerte «Serietà», Piccolo. 73646 C

SIGNORINA pratica contabilità, dattilografia, offresi. Offerte sub «Attestato» al Piccolo. 73614 C

SIGNORINA bella presenza, cerca posto come venditrice oppure cameriera per bar. Offerte «Bella presenza», Piccolo. 81597 C

SIGNORINA intelligente, volonterosa, buona conoscenza stenografia italiana e dattilografia; cognizioni corrispondenza e tedesco, bella calligrafia, impiegherebbesi. Offerte «Ventiduenne» al Piccolo. 81465 C

SIGNORINA di distinta famiglia, praticissima infermiera, già assistente, offresi a famiglie private, oppure ambulanza medica. Offerte sub «Semplicità» Piccolo. 73226 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conosce tedesco, pratica tutti lavori ufficio, cerca impiego. Offerte «Arena» al Piccolo. 73352 C

STIRATRICE abile offresi a giornata per famiglia, pretese miti. Offerte «Abile» Piccolo. 81253 C

TARIFFISTA espertissimo assume revisione lettere di porto, svincoli ferroviari. Offerte «Tariffista internazionale» al Piccolo. 7991 C

VIOLINISTA offresi cinema o altro. Offerte «Bruno» Piccolo. 81413 C

Posti disponibili - Offerte di lavoro
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTE paganti per sartoria donna cercansi. Via Artisti 6, I. 8040 D

CARTOLERIA. Cerco abile commesso di negozio, conoscitore articoli di cancelleria, capace di sviluppare affari. Dirigere offerte a C. dell'Avo Lodi (vicino a Milano). 25533 D

CASSIERA con conoscenza tedesco e dattilografia cercasi. Indirizzo al Piccolo. 81167 D

GARZONA sarta uomo cercasi. Sartoria Plett, Via Ginnastica 6. 81443 D

CINEMATOGRAFO Abbazia cerca primo settembre ottimo pianista. Fare offerte Perini, Valdirivo 29, Trieste. 81557 D

CORRISPONDENTE perfetto indipendente italiano, tedesco possibilmente serbo-croato versato pure nella contabilità cerca primaria ditta per pronta entrata. Offerte dettagliate con referenze sub «A. B. 500» al Piccolo. 73376 D

DONNE lavoranti sarte per lavori militari, cercansi. Rivolgersi piazza Oberdan n. 4. 73600 D

ISTITUTRICE o signorina sappia possibilmente il francese, cercasi prontamente per condurre passeggio bambini. Indirizzo Piccolo. 81153 D

LAVORANTI e garzona per sartoria, cerco. Grueen, piazza Borsa 3. 8052 D

PRATICANTE sedicenne, bella calligrafia, cerca società industriale. Offerte «Ferro», Piccolo 81625 D

RAGAZZETTA pratica a jour, cercasi. Istituto 26, III piano. 73644 D

RAGAZZO 15-16, fattorino, cercasi. Presentarsi ore 9-10. Maiani, via Nicolò Machiavelli 9. 73568 D

RAGAZZO per drogheria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 73550 D

RAGAZZO 14-15 anni cercasi per negozio calzature: presentarsi 15-17. A. Mayer Grego, Corso Garibaldi 4. 73518 D

SIGNORINA bella presenza, possibilmente dattilografa cercasi. Presentarsi dalle 14 alle 16. Universalpost. 250 D

SIGNORINA perfetta steno-dattilografa, corrispondente italiana, cercasi. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 73508 D

STENODATTILOGRAFA perfetta trova impiego subito presso avvocato. Indirizzo al Piccolo. 81397 D

VENDITRICE principiante cercasi per cartoleria. Via Riborgo 23, Fonzari L. 81395 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— E

CAMERA comodo cucina, cercano distinti coniugi. Offerte «Tatiana», Piccolo. 72730 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi. Offerte «Capitano» Piccolo. 73566 E

CAMERA ammobiliata ingresso libero cercasi per fine mese. Scrivere «Ufficiale» Piccolo. 81469 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, possibilmente centro, cercasi. Offerte «Alberto» al Piccolo. 81567 E

CAMERA ammobiliata, sfarzosamente allestita ingresso sulle scale, cercasi. Offerte Piccolo «Ferruccio». 8070 E

CAMERINO semplice mobiliato cerca impiegato. Offerte con prezzo sub «Mario» Piccolo. 73522 E

DISTINTO giovane cerca camerino ammobiliato. Offerte sub «Gianni» Piccolo. 73528 E

GIOVANE distinto cerca subito camera presso famiglia non mestierante. Offerte «Appio» Piccolo. 81399 E

STANZA vuota con comodo cucina cercasi. Mancia generosa mediatore. Offerte «Conveniente» Piccolo. 73574 E

STANZA finemente arredata, casa signorile, centro, cercasi. Offerte indicando prezzo Piccolo «Massima discrezione». 81539 E

STANZA per uso salotto, riccamente ammobiliata, ingresso scale, cercasi. Offerte con prezzo «Distinto signore» Piccolo. 81541 E

STANZA vuota, cerca persona dabbene, marittimo. Via Raffineria 5, IV, mendaressa. 81321 E

STANZE vuote, ammobiliate, cercansi, spesa indifferente. Rivolgersi Valdirivo 21, II. Nessuna spesa. 73628 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— F

A czeco-slovacco, tedesco, darebbesi stanza ammobiliata, eventualmente vitto nazionale. Indirizzo Piccolo. 81619 F

CAMERA bellissima, gas, stufa, vitto ottimo, affitta persona. Tor S. Piero 6, II, porta 13. 81621 F

CAMERA grandissima, ingresso libero, primo piano, adatta magazzino, studio, affittasi subito. Corso Garibaldi 32, (trattoria). 81543 F

CAMERA ammobiliata, costo, eventualmente comodo cucina. Tiziano 9, terzo, destra. 81571 F

CAMERA ammobiliata semplicemente affittasi, volendo vitto, a persona dabbene, presso piccolissima famiglia. Indirizzo Piccolo. 81491 F

CAMERA ammobiliata 2 persone, vitto famigliare, affittasi. Kandler 1, porta 18. 81523 F

CAMERA ammobiliata, affittasi signori distinti. Terrone Nicola, Media 22. 73524 F

CAMERA elegante, centro, primo, affittasi subito distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81369 F

CAMERA ammobiliata, affittasi a distinta persona. Via Solitario 14, II, terza porta. 81557 F

CAMERA due letti, salone, terrazza, finemente ammobiliati, affittasi, ingresso separato. Villa Slataper, via S. Vito 23. 81423 F

CAMERA bene ammobiliata affittasi a due distinti signori. Via S. Francesco 51, II, destra. 81587 F

CAMERA ammobiliata, ariosissima, gas, affitta subito distinta famiglia. Via Ippolito Pindemonte 4, I piano. 7851 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Maiolica n. 9, II p. 73530 F

LETTI due affittansi in stanzino. Via Fonderia N. 4, II. 81553 F

LETTO affitto operaio. Massima pulizia. Carpison 9, I, porta 8. 73558 F

STANZA elegantemente ammobiliata, con due letti, affittasi a due distinti signori; massima pulizia. Giorgio Galatti 16, terzo, porta 7. 73656 F

STANZA ammobiliata, vicinanza Pescheria, affittasi per 1.o settembre a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 73670 F

STANZA bella, grande, elegante, bene ammobiliata, senza luce, con pianoforte, terzo piano, ingresso libero, vista splendida, affittasi distintissimo signore, escluso militari, posizione centralissima. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 73636 F

STANZA e vitto affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 81515 F

STANZA con luce elettrica, presso Stazione meridionale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81529 F

STANZA letto, salotto, lussuosi, presso piccola famiglia, affittasi prontamente, massima pulizia, escluse donne. Indirizzo Piccolo. 81531 F

STANZA elegante centrica, uno, due distinti signori, uso pianoforte, telefono, affittasi. Indirizzo Piccolo. 81033 F

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 000 F

STANZA ammobiliata, affittasi. Alessandro Volta 4, mezzanino. 81485 F

STANZA matrimoniale, comodo cucina, luce elettrica, ambiente signorile, vicinanze stazione centrale, affittasi a coniugi distinti per 1 settembre. Indirizzo Piccolo. 81355 F

STANZA ammobiliata affittasi a distinto giovane impiegato stabile; dalle 11-12, via Arcata n. 16, I. 73494 F

STANZA due letti con comodo cucina affittasi soltanto distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 73598 F

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, massima pulizia, luce elettrica, piano, telefono, presso distinta famiglia, unico inquilino casa signorile, affittasi a distintissimo signore solo, escluso militare, posizione centrica, pressi Canale. Indirizzo Piccolo. 73632 F

STANZA ammobiliata, luce elettrica, affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 81605 F

STANZE ammobiliate affittansi, eventualmente quartiere. Valdirivo 21, II, ore 10. 73630 F

STANZE vuote, due, belle, grandi, unite, luce elettrica, volendo telefono, ingresso libero, affittansi per uso ufficio o ambulanza, primo piano, posizione centrale, casa nuova. Rivolgersi Paduina 7, latteria. 73634 F

VITTO famigliare lire 8 giornaliere offro. Via Toro 7, III. 81457 F

Istruzione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— G

ACCETTANSI iscrizioni per il II.o corso serale allievi commissari bordo; apertura 1.o settembre. Autorizzata e premiata Scuola Moderna, Corso Vitt. Em. 45, II. 600 G

ALLA SCUOLA Moderna (Corso Vitt. Em. 45, II.o) insegnano i migliori professori delle locali Scuole medie. Rilasciansi certificati. 601 G

CONVERSAZIONE francese cerca distinta con persona colta. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 81307 G

ENGLISH young lady gives lessons, conversation and grammar. «English» Piccolo office. 81365 G

GIOVANE tedesco cerca maestro di mandolino Via Artisti 3, II, destra, Schwarz. 81459 G

GIOVANISSIMO professore diplomato, dà lezioni italiano, latino, greco, filosofia francese. Preparazione qualsiasi esame a condizioni eccezionali. Offerte sub «Diplomato» Piccolo. 81231 G

LINGUA francese, lezioni, preparazione esami, riparazione. Corso V. E. III 9, IV, scala fotografia. 81589 G

PIANOFORTE apprendesi in breve tempo, metodo rapido sia per bambini che adulti, allievi che non possedessero il piano potranno ripassare le lezioni dalla propria maestra. Lire 15 mensili. Indirizzo Piccolo. 73496 G

STUDENTE impartisce lezioni a scolari scuole cittadine e tecniche. Podobnich, Gatteri 33. 73532 G

TEDESCO insegna maestro, metodo rapidissimo 25 mensili. Offerte «Germanico», Piccolo. 73096 G

VIOLINISTA darebbe lezioni domicilio. Offerte «Buono», Piccolo. 81415 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— H

CANARINO giovane fuggito; mancia lire 50 a chi lo riporterà via Gatteri 18, terzo. 73608 H

CANE pastore, mantello giallo bianco nero, smarrito; mancia portandolo via Piazza Piccola 6, II, Leghissa. 81447 H

RINVENUTO viale XX Settembre braccialetto d'oro; proprietario può ritirarlo Moeller, via Donizetti 3. 73540 H

SMARRITO un braccialetto d'oro, transito Corso Garibaldi, Volti Chiozza, Barcola. Generosa mancia portandolo Piccolo. 73292 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— I

A piccola, distintissima famiglia di indiscussa onestà, affitterebbesi parte splendido quartiere procurando modesto, dignitoso posto fiducia, serio, fidatissimo pensionato. Offerte Piccolo «Età media». 81265 I

A. DUE stanze, salotto comodo cucina, ammobiliato, paraggi mare, affitto 2 distinte persone. Ind. Piccolo. 73610 I

A. QUARTIERI, camere vuote e ammobiliate, affittansi. Gatteri 23, I, porta 19. 73684 I

AGENZIA Fabris affitta appartamenti ammobiliati, stanze ammobiliate. Piazza Borsa 2, III. 81487 I

APPARTAMENTO via Mazzini, 4 stanze, stanzetta, luce, gas, bagno, cucina, scambiasi con 2 o 3 stanze, cucina, comfort, pure centro. Sub «Mazzini». 73535 I

APPARTAMENTO primo piano, centro, cinque stanze, anticamera, camerino bagno, terrazza, cucina ed accessori, con massimo comfort, scambiasi prontamente con altro più piccolo, purchè sia nel centro ed abbia massimo comfort. Rivolgersi Corso Cavour 15, magazzino. 8057 I

APPARTAMENTO ammobiliato, sei stanze, affittasi. Offerte sub «Ammobiliato 16», Piccolo. 81467 I

APPARTAMENTO signorilmente ammobiliato, quattro stanze, accessori, affittasi 24 agosto. Inviare offerte e presentarsi detto giorno indirizzo Piccolo. 82555 I

GRANDE magazzino, 6 fori, con scansie e banchi affittasi. Rivolgersi via Molino a vapore 3, Cante. 81263 I

LOCALE centrale, adatto spaccio vini, oppure altro esercizio, gas, luce, affittasi. Madonnina 2. 260 I

MAGAZZINO in corte, luce elettrica, adatto qualsiasi deposito, affittasi, miti pretese. Rivolgersi Ghega 17. 73548 I

NEGOZI, magazzini, in Corso, volendo appartamento, partendo, affitta commerciante. Offerte «Corso», Piccolo. 80387 I

QUARTIERE affittasi, 2 stanze, stanzino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 80937 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, acqua, gas, scambiasi altro più piccolo. Indirizzo Piccolo. 80987 I

QUARTIERE bellissimo, 3 stanze, cucina, scambiasi con più piccolo, comfort. Indirizzo al Piccolo. 73590 I

QUARTIERE bellissimo in villa, di 4, eventualmente 5 stanze ammobiliato, magnifico parco campagna, stalle, garage, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 8053 I

QUARTIERE camera, cucina, ammobiliato, affittasi distinti coniugi, lire 180 mensili, pagando un anno anticipato. Via Lazzaretto vecchio 47, Tamburi. 8068 I

QUARTIERE 2 camere, cucina, affitto. Via delle Mura 5, V. 73512 I

QUARTIERE massimo comfort a Venezia, vicino stazione, 3 stanze, anticamera, cucina, soffitta scambiasi con quartierino a Trieste. Offerte «Cesare», Piccolo. 81441 I

QUARTIERE ammobiliato, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 81463 I

QUARTIERINO elegantissimo, casa signorile, ascensore, adiacenze Corso, 3 stanze, bagno, splendido poggiuolo, scambierebbesi con 4-5 stanze, comfort. Indirizzo Piccolo. 81635 I

SCAMBIASI Trieste quartiere bellissimo 2 stanze stanzetta acqua gas, con altro uguale (circa) in Genova. Scrivere sub «Genova» al Piccolo. 81087 I

SCAMBIASI prontamente appartamento signorile, tutto comfort, Milano, dodici locali, con appartamento signorile Trieste, stesso numero locali. Indirizzare sub «Scambio 67» Piccolo. 81387 I

SCAMBIEREBBESI quartiere tre camere, camerino, cucina, luce, gas, con altro 5 stanze, comfort, centro. Indirizzo al Piccolo. 8069 I

SCAMBIEREI due camere, cucina, acqua, gas, per detto più camerino, paraggi Barcola, Roiano, S. Giovanni. Indirizzo Piccolo. 81391 I

UFFICIO pressi piazza Goldoni, I piano, ingresso libero, affittasi. Via Coroneo n. 9, I, Zabucovich. 81601 I

Ricerche di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— L

A. CERCANSI quartieri, appartamenti, camere vuote e ammobiliate. Agenzia Internazionale «Mercur», Gatteri 23-I, porta 19. 73606 L

APPARTAMENTO vuoto, ammobiliato, cercasi. Disposto indennizzare. Scrivere «Edoardo» Piccolo. 72818 L

APPARTAMENTO ammobiliato cerco prontamente. Offerte «Medico» Piccolo. 73583 L

APPARTAMENTO signorile, sei, sette stanze, grandi, massimo comfort, cercasi; disposto compenso mediatore. Offerte sub «Appartamento immediato», Piccolo. 81471 L

MAGAZZINO o tettoia in corte, porta grande, cavo elettrico, cerca Cervellini, Vasari 17. 80505 L

MAGAZZINO cerco scopo deposito vini, esclusa buona uscita. Offerte «Rudi» Piccolo. 73588 L

OFFRO 1000 lire a chi mi procura camera cucina soleggiata. Offerte «Arbus» Piccolo. 73506 L

QUARTIERE vuoto, 3 stanze, comfort moderno, cercasi. Offerte «Urge», Piccolo. 80051 L

QUARTIERE in campagna, vicinanze città, vuoto, cerco. Offerte sub «Zdravo», Piccolo. 81407 L

QUARTIERE ammobiliato, 2 camere, camerino, cucina, cerco. «Umberto» Piccolo. 73572 L

QUARTIERE in villa o campagna, vuoto, cercasi. Offerte sub «Tergeste», Piccolo. 81405 L

UFFICIALE superiore, solo, stabile Trieste, cerca quartiere vuoto o mobiliato. Indirizzare offerte «Superiore», Piccolo. 81351 L

UFFICIO centrale, tre belle stanze, primo piano, cercasi subito. Offerte sub «Sip», Piccolo. 81469 L

VILLINO o quartiere in villa, vuoto, cerco in affitto. Gentili offerte «Willkommen Triestino», Piccolo. 81403 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A. A. BICICLETTA quasi nuova, Humbersoon, ottima, vendo entro giornata. Prezzo irrisorio. Olmo 4-II, sinistra. 73554 M

A LIRE 2300 stanza letto, psiche, cristalli, pranzo lussuosa, 2400, cucina 7 pezzi, marmi, 1450; credenza noce, tavoli adatti ufficio, letti, sgabelli, suste, tavolini tè, portafiori, occasionissima. Solitario 2-II. 73650 M

ACCUMULATORE Hensemberger, nuovissimo, potente, 12 Volt, 160 Amperora, costò L. 800, vendesi L. 600, trattabili. Torquato Tasso 4-I, porta 25. 81389 M

ARMADI (2), 2 letti, 2 sgabelli, lavamano marmo due persone, tavolo, sedie, vendo occasione. Parini 4, porta 13. 81599 M

BICICLETTA da viaggio nuova, marca tedesca, prezzo d'occasione, da vendere. Viale Ventisettembre n. 95, IV piano, dalle 10 alle 12. 3076 M

BICICLETTA, impermeabile gomma, vendonsi causa partenza. Via Lazzaretto vecchio N. 44, primo. 81473 M

BICICLETTA da viaggio vendesi, occasione. Rodolfo Cesnich, via Tesa 170. 81435 M

BICICLETTA mezza corsa, nuova, vendesi entro mattina, occasione. Giuliani 14-I sinistra. 360 M

BICICLETTA da viaggio robustissima, nuovissima, prezzo mite, vendesi causa partenza. Viale XX Settembre 9-III piano, destra, 13-15. 3077 M

BICICLETTA militare, altra borghese passeggio, ottime, vendo occasione. Via Bosco 50-III, destra. 81569 M

BICICLETTA da corsa compererei a rate di lire 100 mensili. Offerte con prezzo minimo e marca. Offerte «Itala» Piccolo. 81551 M

BICICLETTA donna vendesi. Concordia n. 6, p. 13. 81623 M

BICICLETTE civili e militari vendonsi occasione. Via del Bosco 52, officina. 000 M

BOTTAME da vino, usato, buono stato, capacità 5-7 ettolitri, vendo prezzo occasione. Dirigersi Corso Garibaldi 32, trattoria. 81545 M

CAMERA matrimoniale nuovissima, frassino fiorato, toeletta, cristalli molati, occasione vendesi. Toro 1, porta 5. 81595 M

CAMERA matrimoniale modernissima, lavamano, psiche, prezzo occasione. Via Fabio Filzi 15 3060 M

CAMERA matrimoniale massiccia, vendesi occasione. Via Chiozza 51. 72874 M

CAMERA matrimoniale, chiara, lucida, con psiche, specchi molati, grande occasione, vendesi. Buda, Ireneo 4. 81527 M

CAMERA matrimoniale moderna, frassino, con lavamano, specchio e marmi finissimi, vendesi occasione, lire 2800. Via Geppa 17, mag. 81497 M

CAMERA matrimoniale, magnifica, mogano massiccio, occasionissima vendesi. Ventisettembre 51-I, destra. 8057 M

CAMERA matrimoniale nuova, completa, occasione, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 81525 M

CAMERA matrimoniale usata, con suste, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73618 M

CAMERA matrimoniale Rovere, massiccia, psiche, divano letto, salottino, vendo causa partenza. Via Istituto 39, pt., destra. 73682 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, elegantissima, ottima lavorazione, con psiche grandiosa, vendesi rara occasione. Via Ferriera 5, pt. 81631 M

CAMERA matrimoniale lussuosa, straordinaria bellezza, mogano, lucida, elegantissima, intarsiata, finissima lavorazione, vendesi straordinaria occasione. Via Ferriera 5, pt. 81629 M

CAMERA matrimoniale fortissima, moderna, vendesi occasione, prezzo bassissimo. Istituto 39, III, porta 15. 73672 M

CAMERA matrimoniale chiara, frassino, psiche, cucina bianca, tutto nuovissimo, assieme lire 2800, vendo vera occasione. Corso Garibaldi 28 porta 6. 600 M

CAMERA letto solidissima, lavoro splendido, grande psiche, camera pranzo noce, modernissima, vendesi rara occasione. Foscolo 1, pt. 81601 M

CARRO nuovo, quattro ruote, 25 quintali vendesi. Solitario 3, deposito. 82483 M

CARRO due ruote vendesi. Molin a vento n. 23. 73396 M

CARROZZELLA adatta per 2 bambini cercasi. Inviare offerte: Bernardon, Ruggero Manna n. 18. 81547 M

CASSAFORTE, pianoforte, vendonsi. Via Roma 17-II, sinistra. 8012 M

CASSAFORTE quasi nuova vendesi. Informazioni: Deposito Puntigam, via Rismondo 9. 8072 M

CASSEFORTI nuove, primaria fabbricazione vari numeri, vendonsi prezzi vera occasione. Visitare via Geppa 17, magazzino. 81501 M

CHARRETTE dos-a-dos, finissima, finimenti, motore Storero 25-35, nuovo, macchina scrivere Oliver, nuova, duplicatore Roneo, incubatrici uova, vendonsi-scambiansi, preferibilmente barca-vela, sidecar, trapano, trancia, mobili, qualsiasi altro. Offerte «Alfa», Piccolo. 8001 M

CONTRABASSO ottimo stato vendesi lire 500. Indirizzo Piccolo. 73606 M

CREDENZA cucina, marmo, zincata, 140; scarpe 3 paia, 41, 90, vendonsi. Acque 14, p. 18. 81381 M

CUCINA lussuosa, laccata, con marmi, vendesi. Via Chiozza 51. 72872 M

CUCINA completa moderna, lavorazione solidissima, laccata bianco, vendesi. Tommaso Luciani 3, già Alighieri. 81583 M

CUCINA lussuosa, straordinaria eleganza, lavorazione impeccabile, marmi, vendesi prezzo mitissimo. Via Ferriera 5, pt. 81627 M

CUCINA moderna, lavoro solido, con o senza marmi, laccata bianco smalto, vendesi prezzo vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 81493 M

CUCINA bellissima, laccata bianco, tavolo con marmo, colatoio zinco, con tutti utensili e stoviglie occorrenti, vendesi a prezzo bassissimo, vera occasione, causa trasloco. Via Miramar 13, I, sinistra. 73676 M

DA VENDERE pianino, come pure camera da letto e pranzo. Rivolgersi via Commerciale 8-I p., sinistra. Esclusi mediatori. 8062 M

FONOGRAFO grande, 40 dischi doppi, vendesi. Via Alessandro Vittoria n. 4-II (Madonnina prolungata). 81507 M

FORNO a gas, letto una persona, gabbia uccelli vendo. Via Giustinelli 2-A, porta 7. 73602 M

GHIACCIAIA adatta esercizio, famiglia, prezzo conveniente, vendesi. Piccardi 7, Sforzina. 73504 M

IMPERMEABILE donna nuovo vendesi lire 300. Via Fortino 9-IV. 8071 M

LAVAMANO a due posti con marmo e specchio, vendesi per lire 320. V. Beccherie 5, magazzino. 8065 M

LETTI nuovi legno duro 120, suste 70, materassi 50, sgabelli, lavamani, armadi, vendo prezzo occasione. Fonderia 3. 73648 M

LETTI 3 con suste vendonsi. Via Chiozza 11, p. 14. 73638 M

LETTI 2 con materassi e suste nuove e armadio vendo causa partenza. Via Settefontane 24-III, porta 16. 81549 M

LETTI due ferro, uno ottone, smalto bianco, reti metalliche, nuovi, vendo. Luigi Ricci 6, mezz. 73592 M

LETTI 2 massicci, moderni, con suste, nuovi, vendonsi per lire 420. Via Beccherie 5, mag. 8056 M

LETTO con susta vendesi. Zovenzoni 4, porta terza. 73500 M

LETTO per due persone, nuovo, con susta nuova, vendesi per lire 400. Via Beccherie 5, mag. 80571 M

LIBRI: 3 volumi bellissimi storia secolo XIX, di Hanskraemer, tradotta in italiano, vendonsi occasione. Tor S. Piero 12-II, porta 11 8054 M

MACCHINA cucire pellicce, ottimo funzionamento, prezzo conveniente, vendesi. Gatteri 32. 73570 M

MACCHINA da cucire vendesi occasione. Via Panfilo Castaldi 9, II. 81401 M

MACCHINA scrivere americana, da viaggio, completa, come nuova, vendo, mattinata. Piazza Vico 3, porta 13. 73498 M

MACCHINA cucire Singer originale, silenziosa, scorrevole, materiale primario, esperimentata utilità, pratica. Prezzi ribassati, vendesi rate. Ritiransi macchine vecchie. Assumonsi riparazioni. Coroneo 1, interno, Della Vedova. 750 M

MACCHINA cucire, usata, Singer famigliare, altra sarto, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73622 M

MACCHINA scrivere, ottimo stato, prezzo occasione, vendesi. Caprin, 11-I. 73640 M

MATERASSI crine vegetale nuovi lire 60 in poi, vendonsi. Ruggero Timeus (Acque) 8 porta 13. 450 M

MATERASSI lanetta (alcuni) nuovi, soltanto a lire 50 vendonsi, Ventisettembre 51-I, destra. 8056 M

MOBILI per anticamera, armadi bianchi, sciolti, mobili per giardino, camere matrimoniali L. 1250 ecc. ecc., vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 81495 M

MOBILI per ufficio americani, quercia chiara, vendonsi prezzi vera occasione. Via Geppa 17, magazzino. 81499 M

OCCASIONE: vendonsi causa partenza: 1 femmina lupina, età 1 anno; 2 femmine lupine, 6 settimane; 1 lupino, 3 mesi. Rivolgersi: Guerrazzi 5-I, dall'1 alle 4. 81575 M

OROLOGIO oro bellissimo, 3 casse, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 81419 M

PELLICOLE cinematografiche, anche a metro, per famiglia, vendonsi occasione, Hotel Metropole, via S. Nicolò 22, camera 56; dalle 9-12 e 13-19. 81223 M

PIANINO, pianoforte, marca mondiale vendonsi, ottime condizioni. Milano, 22, I.o 80385 M

PIANINO pianoforte Hoelzl-Heitzmann, meccanica inglese, vendonsi. Udine 13, Olivo. 80579 M

PIANOFORTE vendesi. Via Rossetti n. 41, II, p. 11. 73604 M

PULTO (3 cassetti), pianoforte cortissimo, cannocchiale prismatico, vendo. Visitare mattina. Foscolo 6, porta 13. 81581 M

SALOTTO nero intarsio madreperla, rosa antico, vendesi. Indirizzo Piccolo. 72830 M

SALOTTO, mobili in quercia, nuovissimi, vendesi causa partenza. Via Coroneo n. 9, destra. 81609 M

SEDIE faggio chiaro, per trattoria, cucina, occasione 14. Geppa 8. 73502 M

SERVIZIO manicure, bellissimo, argento, finissimo, rara occasione, metà prezzo, vendesi. Ind. Piccolo. 8074 M

SPLENDIDA lampada quattro fiamme gas, ottone massiccio, saliscendi, quadro grande olio con bellissima cornice, scrittoio, poltrona bambù, vendonsi rara occasione. Giulia 28, pt. 8075 M

STANZA pranzo usata, moderna, anteguerra, vendo occasione. Solitario 13-I, porta 8, sinistra. 73620 M

STANZA matrimoniale, materassi, coltrinaggi, copertori letto, poltrone, sedie, cucina completa, altri oggetti, vendonsi. Via Lavatoio 2, magazzino speditore. 81633 M

STUDIO palissandro lussuoso, prezzo occasionale, vendesi. Via Fontana N. 11. 73544 M

VESTITI uomo, calzoni, sacchetto Alpagas grande, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 80883 M

VESTITI 2, nuovi, vendonsi a prezzo irrisorio; statura normale. V. Mazzini 7-I. 81535 M

VESTITI 2, uomo, corporatura forte, alta, vendo. Via Cassa Risparmio 15-III, destra. 8058 M

VESTITO da uomo, grigio, statura media, vendesi. Via Antonio Canova N. 11, porta 6. 81375 M

VESTITO nuovo, chiaro, uomo statura media, vendesi. Pendice Scorcola 328, porta 5, dalle 10 alle 17. 81425 M

VESTITO completo uomo e paletot, statura media, vendonsi mite prezzo. Indirizzo Piccolo. 81385 M

VESTITO nero per camerieree, nuovo, frack, vendonsi. Via Valdirivo 14, IV p. 81409 M

VIOLINO vecchio, voce bellissima, venderebbesi occasione. Via Giulia 14, IV, porta 22, ore 15-16. 80669 M

Acquisti privati d'occasione
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— N

A. A. COMPERO corone fiorini argento altissimo prezzo. Salonicchio, Piazza S. Caterina 3-III. 81059 N

CAMERA matrimoniale moderna, psiche, preferibile faggio, cercasi. Offerte con prezzo Piccolo «Mefisto». 81579 N

CAMERA mobiliata, una persona, cercasi noleggio. Offerte «Mario» Piccolo 81367 N

FLAUTO da concerto, in ebano o metallo, cercasi. Indirizzo Piccolo. 81537 N

FIASCHI con orlo L. 0.40, senz'orlo L. 0.20 acquistansi. Casella 4, Posta 5. 77793 N

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, buon prezzo, comprerei. Offerte «Visibile» Piccolo. 73642 N

MACCHINA a vapore (locomobile), stabile o trasportabile, 30 fino 40 HP., cercasi prontamente. Offerte: San Giovanni, presso Gostissa, Rossetti 20. 81513 N

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, Via XXX Ottobre 8. 80383 N

PIANOFORTE buono noleggiasi. Offerte «Piano 1000» al Piccolo. 81479 N

SEDIA pieghevole a carrello per bambini cercasi. Offerte «Sedia 100», Piccolo. 81561 N

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A buone condizioni e prezzi occasione vendo diverse catene per trabaccoli, 20 magneti Bosch, 6 tempi, 20 tonnellate ferro pesante, 10 tonnellate ghisa cruda, 2 orchestrioni a 16 pezzi, diversi motoscafi, pastificio completo. Massimiliano Volcher, Pola. 25621 O

A. LIRE 3000; camera da pranzo, ottimo lavoro, credenza, stipo, tavolo, 6 sedie cuoio. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 86471 O

APPARATO fotografico 13X18, otturatore, obbiettivo Goerz, lire 380; cassetta 9X12, lire 40; busta 3 chassis Ernemann 9X12, lire 30, vendonsi. Molino a vento 3, negozio pellami. 73538 O

ANTIFECONDATIVI. Listino chiuso contro 0.60, all'Istituto Farmaceutico «Florintia», Firenze. 10442 O

ARGENTERIA, brillanti, oro, corone, fiorini, acquista, assume lavori oreficeria, vende preziosi. Licher. Lazzaro 11-I. 25390 O

ARGENTO oro gioie usate, brillanti diamanti, pago bene. A rate vendo oggetti oro, borsette argento, prezzi ribassatissimi. Visitare credere. Specialista riparazioni borsette, orologi, ordinazioni oreficeria. Chiarelli Tintore 2, telefono 9-37. 450 O

ARGENTO corone fiorini compera prezzi aumentati Francesco Buda, Via Scalinata 1, oreficeria. 73174 O

BLOCCO scarpe uomo, spighette filo, vendo occasione. Offerte Favuzzi, Casella postale 138. 81693 O

BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, rottami vetro, compransi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 2028 O

CALZOLAI rivenditori, chiedete listino scarpe per grossisti, fabbricanti. Via Varese 4, Milano. 10906 O

CASSONI vuoti, grande partita, vendesi prezzo bassissimo. Via Giotto 7, garage. 81559 O

CREMA nera, stivali, 1500 dozzine, vendonsi, lire 2 la dozzina. Indirizzo Piccolo. 73562 O

FRANCOBOLLI. Nuovo negozio via Giacinto Gallina 3. Si acquistano collezioni di qualunque entità. 81431 O

FRANCOBOLLI. Nuovo negozio via Giacinto Gallina 3. Vendite, acquisti, scambi. 81433 O

GHIACCIAIE per famiglie, trattorie, prezzi ribassatissimi, facilitazioni. Magazzino Massimo d'Azeglio 22. 80475 O

LIQUIDAZIONE mobili, stanze letto e pranzo a prezzi di assoluta convenienza. Magazzino via Fontana 11. 73546 O

MANDOLINI, chitarre, violini, chiedete cataloghi illustrati. Stabilimento Zanibon, Padova. 10756 O

MASTELLE ferro zincato a lire 40, vendo. Via Tommaso Luciani 1. 81585 O

PARTITA stanze letto, tutta quercia, massiccia, lavorate perfettamente, vendonsi occasione straordinaria; grande sconto ai rivenditori. Fonderia 3, pianoterra. 81603 O

STANZE da letto da lire 1000 in poi, vendonsi. Magazzino via Udine 25. 80181 O

RINGRAZIAMENTO

A tutti quei buoni che in varia guisa vollero onorare la memoria della nostra cara

Estinta

vadano i nostri più sentiti ringraziamenti.

Famiglie: **RADICICH-BOTTERI-LONA**

Dopo lunghe sofferenze cessava di vivere

MARIA ved. KNAFELZ nata BOGOVIC

lasciando nel più profondo dolore la figlia e i nipoti.

Trieste, li 19 agosto 1921.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, [illegible]

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **MARIA MARGHERITA DONAGGIO** non vennero nominati per errore gli zii e cugini.

TINTORIA, lavatura e pulitura a secco, Albino Boegan, via Ginnastica 9, (ex Farneto). Lavori accuratissimi, prezzi modici.

VALIGERIA Strukel, via Dante 12: riparazioni valigie ogni specie.

VENDONSI subito mille quintali fieno imballati. Rivolgersi Mell Ottavio, Flumignano (Udine).

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.—

RETRIBUISCONSI corrispondenti, rappresentanti regionali per servizio commerciale: «Gazzetta Lombarda», Milano.

IMPORTATORI diretti, cerco rappresentanze favorevoli [illegible] neto. Solamente ditte primarie sub «Primissimo» inviare indirizzo al Piccolo

PRIMARIA casa di Milano fabbricante colori vernici, cerca attivo rappresentante per Trieste. Esigesi assoluta conoscenza della clientela [illegible] prodotti. Offerte Cassetta 81, V. Unione Pubblicità, Milano.

VIAGGIATORE-piazzista, lavoratore indipendente, energico, attivo, cercasi da importante ditta generi alimentari ecc. Esigonsi ottime referenze. Offerte dettagliate inanonime sub [illegible] laboratore» al Piccolo.

Sport: Automobili, biciclette e vari
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CAMION 15 ter, portata 20 quintali, ottimo stato, vendesi prezzo doccasione. Caffè [illegible] dalle 9-10 e dalle 15-16, Zigoi

MOTOCICLETTA Nekasuhm 3 HP. perfetta, prezzo d'occasione vendesi. Via S. Sebastiano 2, negozio ferramenta Vallig.

MOTOSCAFO Svan, seminuovo, lussuoso, cristalli, vendesi, occasione. Tel. [illegible]

VETTURA nuova, leggera, a torpedo, [illegible] Indirizzo Piccolo.

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industriali
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

BOTTEGA vendesi, occasione, causa partenza. Indirizzo Piccolo.

BOTTEGHINO latteria e arredato drogheria piazza Donota, affittasi prontamente. Rivolgersi: Sartoria Gallone, S. Nicolò 14.

CAPITALISTA trecentomila contanti gradirebbe proposte impiego detta somma per finanziamento o compartecipazione azienda commerciale industriale od impresa qualsiasi ramo disposto eventualmente collaborare. Offerte [illegible] presso il Piccolo anonime sub «Trecento»

CAUSA partenza vendesi latteria con magazzino generi alimentari, forniti di luce elettrica, gas ed acqua. Rivolgersi via S. Giacomo [illegible] N. 2.

DUE negozi arredati in Corso Garibaldi affittansi prontamente. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA con decreto, bellissimo posto, adatta per macelleria, vendesi. Maria Maddalena [illegible] 103.

LATTERIA avviatissima decreto diversi generi vendesi esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.

LATTERIA centrica affitto causa partenza [illegible] bucovich, Coroneo 9, I.

NEGOZIETTO campo S. Giacomo, adatto qualsiasi genere, vetrine, vendesi, prezzo convenientissimo, causa immediata partenza. Rivolgersi Negozio tappezziere, via S. Zenone, Nordio.

NEGOZIO magazzino, centro, vendesi. Indirizzo al Piccolo.

NEGOZIO commestibili latteria buona [illegible] ne vendonsi. Informazioni Valdirivo 33-II.

PASTICCERIA-caffè, bene avviata, centro, vendesi prontamente. Cassa Risparmio [illegible]

QUATTROMILA, 5000, 6000, 7000, 12.000, 40.000, 60.000 lire disponibili per prima ipoteca [illegible] zione città, suburbio. Mutui privati [illegible] verso firma due garanti. Dobauschek [illegible] primo.

QUOTA partecipazione collaborazione offresi causa partenza. Scrivere «Trentamila» Piccolo.

SOCIO o signorina distinti disponibili [illegible] re cercasi per rimanere in ufficio [illegible] assicurato. Offerte «5000», Piccolo.

TEATRO, lavoro forte, contiene 1200 persone, vendesi. Offerte «Affarone» Piccolo.

TRATTORIE buffets, avviati, cedonsi [illegible] dizioni. Ufficio autorizzato. Valdirivo 33.

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.—

CASA signorile, gas, luce elettrica, via [illegible] bianca 22, vendesi. Rivolgersi Formaggeria [illegible] bard, Valdirivo 12.

CASA con 6 locali e orto vendesi. Indirizzo Piccolo.

CASETTA in Gretta, orto, splendida vista, [illegible] ta abitazione, vendesi. Indirizzo Piccolo.

CASETTA o villino, vicinanze tram o città, acquisterebbesi. Indicare comfort, prezzo e [illegible] ne. Offerte sub «Iele», Piccolo.

CASETTE Cologna da 1-3 stanze, corte, [illegible] gna, vendonsi 20000 a 30000 lire. Stabile rendita 16000, vendesi 140000. Via Madonnina [illegible] amministrazione stabili.

COMPRAVENDITA stabili, fondi, esercizi industriali, aziende commerciali, eseguisce [illegible] autorizzato. Valdirivo 33, tel. 39-72.

VILLA Portorose annessa casa colonica, m. q. aratico, alberi fruttiferi, vendesi. Ufficio autorizzato, Valdirivo 33.

VILLINO 6 locali, acqua, orto, vendesi [illegible] facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo.

Diversi
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.—

ADA. Impossibile muoversi causa sopraffatta lavoro. Sto bene. Salutissimi. [illegible]

ANTIFECONDATIVI originali dott. Steindler preservativi Sanitas, unicamente: Steindler, XX Settembre 12.

ARRIVATI splendidi cappelli originali, assortimento fiori, frutta. Biformansi, scelta forme nuove. Prezzi ribassati. Salone Francese Pesce 4. Modiste sconto.

BIDET, irrigatori, pere vaginali, fasce [illegible] Steindler, XX Settembre 12.

CASTELLO di Moccò. Affittansi ancora alcune stanze per villeggiatura. Rivolgersi: [illegible] zario Sauro 2, III.

CINQUANTAQUATTRENNE distinto, solo, conoscerebbe signora trentacinquenne [illegible] affettuosa, scopo matrimonio. Scrivere anonime «Carlo» Piccolo.

DONNA cuore prenderebbe costo bambino qualunque età. Carpison 6-I porta 7.

FIORI e piante vendonsi. Dirimpetto cimitero, negozio.

FRANCOBOLLI. Nuovo negozio via Giacinto Gallina 3. Grande assortimento.

FRANCOBOLLI. Nuovo negozio via Giacinto Gallina 3. Ricchissima scelta in francobolli vecchi e moderni.

LAUREATO. Oggi sabato alle 7 angolo [illegible] prego puntuale.

LIANA. Urgemi parlarti: trovati oggi [illegible] fet stazione.

PORTOROSE affittansi stanze con ottima pensione compreso tassa soggiorno, lire 25 [illegible] liere. Villa Papo.

PUPETTA: In ritardo lessi tuo collettivo 17 corr. Mio pensiero pure ti segue. Nè [illegible] gnazione ma dolore vi è in me. Nè tempo nè lontananza varranno farmi obliare il passato. Ricordo e soffro...